QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 4 Agosto 1956
Anno XII - Num. 182
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunzi commerc. L. 220 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 300 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Londra decide nuove misure di emergenza, Parigi mette la flotta in allarme

La crisi di Suez giudicata pericolosa da Dulles
Inquietante silenzio di Nasser all'invito alleato

La regina Elisabetta ha firmato il decreto che concede pieni poteri al Primo ministro - Ventimila riservisti di sette reggimenti attendono il telegramma di mobilitazione - Navi mercantili requisite per l'invio di rinforzi nel Mediterraneo - Francesi e inglesi sperano in una soluzione diplomatica, ma si tengono pronti all'azione di forza

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 agosto.

Mentre i suoi ambasciatori e incaricati di affari recapitavano a ventitré Cancellerie l'invito per la conferenza del 16 agosto, la Gran Bretagna ha continuato oggi a prendere una serie di misure precauzionali di carattere militare, per fare fronte a qualsiasi evenienza nel caso in cui il libero passaggio delle navi attraverso il Canale di Suez venisse impedito dal governo egiziano.

Nel castello di Arundel, alle ore 12, la regina ha firmato il proclama reale che autorizza il richiamo di circa ventimila specialisti nelle file dell'esercito britannico. Questi ventimila uomini che attendono di ora in ora il telegramma — equivalente alla nostra cartolina — di richiamo, rappresentano i servizi dei reggimenti che sono stati mobilitati. I reggimenti, che il Consiglio di Gabinetto di stamane, al quale hanno preso parte il ministro della Guerra, quello dei Combustibili e quello dei Trasporti, ha mobilitato, sono sette, di cui uno di fanteria da sbarco.

Per il trasferimento di queste truppe nel Mediterraneo, il governo britannico ha disposto i servizi di una grande nave da trasporto militare — che può portare circa mille uomini — e ha requisito anche un numero imprecisato di navi mercantili. Inoltre, come dicevamo ieri, nell'isola di Cipro sono state requisite alcune scuole che serviranno per alloggiamenti militari.

Misure analoghe sono state adottate, se pure su base meno vasta, dal governo di Parigi. La flotta francese è stata messa in stato d'allarme; la squadra di Tolone, agli ordini dell'ammiraglio Barjot, è pronta a salpare ed il Comando avrebbe già ricevuto istruzioni segrete. E' stato pure affermato, ma senza conferma ufficiale, che un battaglione di paracadutisti francesi sarà inviato a Malta, dove stanno raccogliendosi i rinforzi inglesi. Tutti i marinai britannici in Italia e Libia hanno l'ordine di raggiungere subito la Valletta.

In altre parole, la decisione raggiunta ieri al termine della conferenza dei ministri degli Esteri della Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti, non ha attenuato minimamente il furore britannico contro l'azione del colonnello Nasser, che alla Camera dei Comuni è stato definito «un dittatore di latta». Il governo britannico, come del resto quello francese, ha infatti deciso di continuare a seguire una doppia linea di azione. Anzitutto, d'accordo con gli Stati Uniti, vi è la linea diplomatica, quella della conferenza. Fino a questa sera le accettazioni ufficiali sono state tredici, ma molte altre sono attese d'ora in ora, e fra queste va compresa quella italiana.

Ora tutti gli occhi, peraltro, sono puntati verso tre invitati che potrebbero dare il tono alla conferenza: Egitto, Unione Sovietica e India. E' certo che nel corso della giornata si sono svolte molte affrettate consultazioni diplomatiche fra vari paesi del mondo. A quanto risulta questa sera, la Russia avrebbe deciso di accettare, qualora l'Egitto partecipi, e una decisione simile sarebbe stata presa a Nuova Delhi. In realtà la proporzione delle forze e dell'autorità internazionale di questi stati è tale, per cui molto probabilmente è proprio Nasser ad aspettare di vedere se la Russia e l'India accettano, per decidere a sua volta.

Il tono con cui la stampa britannica ha accolto stamane le decisioni dei tre ministri degli Esteri — un tono generale di limitatissima soddisfazione — rivela apertamente quanto fino a ieri, sotto la pressione degli avvenimenti, poteva ancora essere incerto: che cioè la libertà di navigazione del Canale di Suez è soltanto uno dei problemi che la Gran Bretagna vorrebbe risolvere in questa crisi. E questo problema — essa lo riconosce — potrebbe essere risolto dalla conferenza internazionale e da una paziente e abile azione diplomatica. Ma l'altro problema che turba profondamente gli inglesi, è la presenza stessa o addirittura l'esistenza di Nasser. Nel dittatore egiziano, la Gran Bretagna vede la sfida a quanto rimane del suo prestigio e predominio nel Medio Oriente, vede l'organizzatore dell'opposizione al Patto di Bagdad, vede la minaccia dell'influenza russa nel Medio Oriente; vede, insomma, il perno della rivolta del mondo arabo contro l'influenza europea in generale, e britannica in particolare.

Questo è il motivo per cui, forse con sorpresa di molti, la Gran Bretagna ha in questi giorni iniziato un singolare spiegamento di notevoli forze, anche se da un punto di vista internazionale l'uso della forza viene considerato non solo estremamente improbabile, ma soprattutto difficilmente giustificabile.

Questa, tuttavia, è la seconda linea che il governo britannico sta perseguendo: la linea della forza. A Londra l'impiego delle misure militari viene previsto — senza addentrarsi in sottigliezze legali internazionali, che del resto lo stesso *Times* proponeva oggi di mettere da parte — in tre casi: 1) nel caso in cui si verifichi un incidente, per cui viene proibito il passaggio di qualche nave attraverso il Canale di Suez; 2) nel caso in cui la conferenza del 16 agosto fallisca, e non vi sia alcuna prospettiva di garanzia internazionale; 3) nel caso in cui l'Egitto rifiuti di accettare le decisioni della conferenza di Londra.

Tuttavia il problema dell'uso della forza implica dei principi formidabili. In un certo senso esso è precluso dalla stessa esistenza delle Nazioni Unite. In questa occasione per la verità, la Gran Bretagna dà l'impressione di avere abbandonato ogni fiducia nella forza e validità della Carta delle Nazioni Unite, e sembra essere tornata ai bei tempi imperiali, in cui il «mostrar la bandiera», simbolo appunto della forza, era una affermazione di un qualcosa anche più convincente che non il diritto.

E' vero che l'uso che Nasser ha fatto della sovranità nazionale riempie di indignazione il mondo libero, ma alcuni giornali londinesi riconoscono che finora Nasser ha avuto cura di non violare formalmente accordi internazionali. Egli ha violato, per quasi otto mesi consecutivi, la Convenzione di Costantinopoli, fermando le navi israeliane, ma anche ieri il Primo ministro britannico sir Anthony Eden, che pure ha preso tante decisioni militari, ha dichiarato che «questo è un caso speciale». In qual modo sia speciale, lo ha spiegato probabilmente oggi il ministro degli Esteri britannico all'ambasciatore di Israele, che ha trascorso con lui 55 minuti di colloquio. Ma dal punto di vista internazionale, forse, sarà proprio questo «caso speciale» che verrà usato per umiliare Nasser, pure riconoscendo ufficialmente il suo diritto a nazionalizzare la Compagnia.

Dal punto di vista politico, la crisi del Canale di Suez finisce per essere anche una crisi di coscienza — di coscienza imperiale — per la Gran Bretagna. In questi giorni essa mostra al mondo intero un fortissimo, quasi insopprimibile desiderio di tornare per almeno ancora una volta, al suo ruolo di regolatrice degli affari, e anche dei più nobili principi internazionali. Ma alcuni dei suoi consiglieri interni e alcuni dei suoi migliori alleati, fra cui proprio gli Stati Uniti, si sforzano ancora di persuaderla che questa missione è stata da essa stessa trasferita alle Nazioni Unite.

Riccardo Aragno

Grave radiorapporto agli americani dall'ufficio di "Ike" alla Casa Bianca

Eisenhower ha presentato Dulles ai telespettatori - Severa condanna del gesto di Nasser - Gli Stati Uniti non si sono impegnati ad intervenire in caso di rifiuto egiziano



Una grossa portaerei inglese, all'ancora nel porto di Portsmouth fa il carico di bombe e munizioni. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 agosto.

«La situazione del Canale di Suez è pericolosa», ha detto il Segretario di Stato appena giunto all'aeroporto di Washington.

L'estrema gravità della crisi e delle responsabilità che il governo americano deve affrontare, è stata confermata dal fatto che, entro mezz'ora dal suo arrivo, Dulles aveva già conferito con l'ambasciatore britannico Makins e poi, prima per telefono e poi personalmente, con il Presidente Eisenhower. Il risultato di queste consultazioni è che questa sera Dulles ha fatto un improvviso rapporto alla nazione per radio e televisione, parlando dall'ufficio di «Ike» alla Casa Bianca, alla presenza del Presidente e dei ministri, e che Eisenhower stesso ha deciso di sottolineare l'importanza delle dichiarazioni di Dulles, presentando al pubblico il suo ministro con parole assai preoccupate: egli ha manifestato il suo «profondo turbamento» per l'azione di Nasser, ciò che lo aveva indotto a chiedere a Dulles di raggiungere in volo Londra per immediate trattative con gli alleati.

Dopo aver ringraziato il Presidente per le sue cortesi parole, ed essersi rallegrato della possibilità di esporre a tutti gli americani «la pericolosa situazione di Suez» Dulles ha fatto un riepilogo della crisi tra Egitto ed alleati, risalendo all'improvvisa decisione di Nasser di nazionalizzare il Canale di Suez.

«La ragione base che egli diede per tale gesto — ha detto il ministro — fu che esso avrebbe accresciuto il prestigio dell'Egitto. Egli aggiunse che l'Egitto era deciso a conseguire un trionfo dopo l'altro allo scopo di espandere la sua potenza, e collegò tale azione alla sua mira ambiziosa di estendere la propria influenza dall'Atlantico al Golfo Persico. Nasser affermò inoltre che, confiscando la Compagnia del Canale, avrebbe inflitto un duro colpo al cosiddetto imperialismo occidentale, aggiungendo che gli sarebbe stato possibile sfruttare il Canale per ricavarne forti proventi per il suo paese.

«Nel suo discorso, Nasser disse chiaramente che la confisca della Compagnia del Canale costituiva un atto di rappresaglia contro il rifiuto della Gran Bretagna e degli Stati Uniti a finanziare la costruzione della diga di Assuan. Nessuno, leggendo quel discorso, può dubitare che, posto sotto l'esclusivo controllo egiziano, il Canale verrebbe usato non per attuare quanto è stabilito dal trattato del 1888, ma per promuovere le ambizioni politiche ed economiche del governo Nasser.

«Ora, è inammissibile che una via di comunicazione, internazionalizzata per trattato e di importanza vitale per un gran numero di nazioni, venga sfruttata da un Paese per scopi unilaterali. E' del pari inammissibile che l'organismo incaricato di dare effetto al trattato del 1888 venga abbattuto per un atto nazionalista di vendetta. Non prendere provvedimenti contro ciò avrebbe equivalso ad incoraggiare il crollo delle norme internazionali, sulle quali riposa la sicurezza ed il benessere di tutti i popoli.

«Noi decidemmo perciò di riunire in conferenza le nazioni più direttamente interessate, allo scopo di vedere se fosse possibile raggiungere un accordo per la creazione di un'amministrazione internazionale del Canale, capace di rispettare tuttavia con generosità tutti i legittimi diritti dell'Egitto.

«Noi riteniamo che dalla conferenza del 16 agosto deriverà un piano per l'esercizio internazionale del Canale, capace di garantire il rispetto degli obiettivi del trattato di Costantinopoli. Tale piano dovrebbe dare sicurezza ai Paesi principalmente interessati, ed insieme proteggere pienamente i legittimi diritti dell'Egitto, il quale non solo dovrebbe essere adeguatamente rappresentato nella nuova autorità, ma dovrebbe ricevere un equo e ragionevole provento dalla gestione del Canale, dal momento che si trova in territorio egiziano.

«Noi desideriamo che l'Egitto venga trattato con tutta la possibile equità. Ed anche i proprietari ed i dipendenti della Compagnia espropriata dovranno ricevere un giusto trattamento. Se questi principi verranno accettati dalla conferenza, dovrebbero essere accettati anche dall'Egitto; una cosa è sfidare una o due nazioni, ma ben diverso è sfidare il ponderato e sobrio giudizio di diverse Nazioni che vantano per trattato diritti sul Canale e che, per la maggior parte, dipendono per la loro vita economica dal suo libero esercizio.

«Ci si potrebbe chiedere che cosa accadrà nel caso di un fallimento della conferenza. La mia risposta è che noi non riteniamo che essa possa fallire; comunque, non abbiamo preso impegni di sorta circa quel che gli Stati Uniti potranno fare nel caso di tale infelice contingenza. Ripeto, nel ritenere che la conferenza non fallirà: in essa noi faremo leva su forze morali destinate a prevalere su qualsiasi altra considerazione».

Come si vede, il governo di Washington appoggia l'azione diplomatica inglese e francese, ma non è disposto ad andare fino in fondo nel seguire l'estrema decisione di Londra e di Parigi, pronte ad imporre anche con la forza l'applicazione di un accordo internazionale a Suez. Sembra, anzi, che la posizione moderata presa da Dulles nel suo radiorapporto, non incontri affatto l'incondizionata approvazione dei circoli diplomatici alleati.

Washington sarebbe inoltre preoccupata dalle reazioni dei minori alleati «atlantici», i quali esprimono il loro malumore per non essere stati consultati durante le conversazioni di Londra. Anche il governo di Roma avrebbe espresso questo malcontento; e si dice stasera in ambienti americani bene informati che Dulles avrebbe riconosciuto la validità dell'atteggiamento italiano, e prima di partire da Londra avrebbe indirizzato al ministro Martino una comunicazione personale, per spiegargli come l'urgenza imposta dagli sviluppi della crisi gli avessero impedito di avere tutte le consultazioni che avrebbe desiderato.

Il Ministero del Tesoro ha revocato stasera un precedente divieto, che proibiva ai cittadini americani di avere rapporti economici col Governo egiziano, ed ha autorizzato la ripresa delle relazioni commerciali con nuove modalità.

La revoca svela, indirettamente, che il provvedimento di congelamento dei beni del Governo egiziano e di quelli della Compagnia del Canale di Suez esistenti negli Stati Uniti, adottato martedì scorso dal Ministero del Tesoro, era assai più grave di quanto fosse apparso in un primo momento. Esso infatti non soltanto disponeva il congelamento dei beni suddetti, ma vietava anche ogni trattativa economica ed ogni rapporto commerciale col Governo Nasser senza previa autorizzazione del Governo americano.

Gino Tomajuoli

Mosca vorrebbe che l'invito fosse esteso anche a Pechino

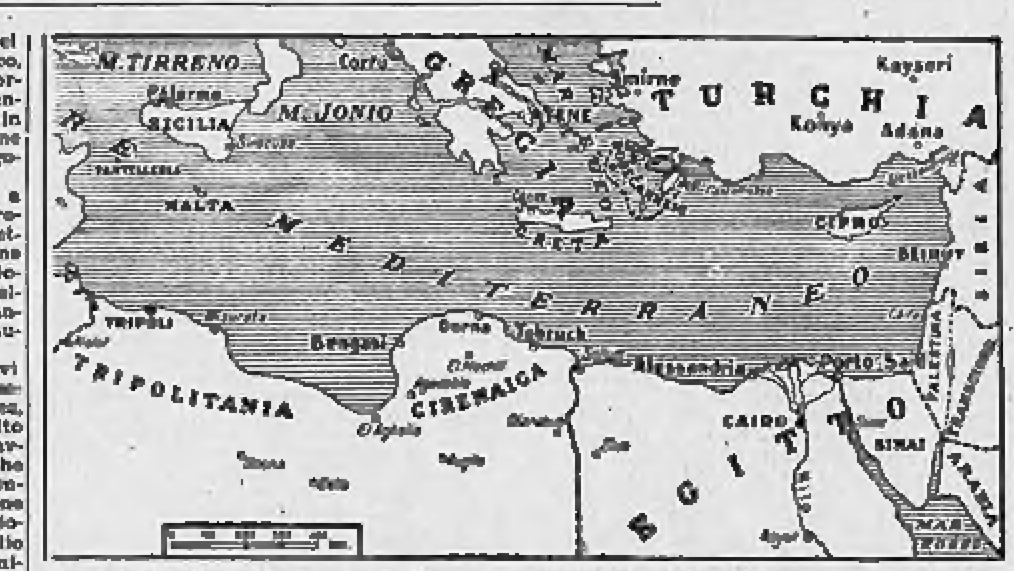
Mosca, 3 agosto.

(a. p.) L'ambasciatore britannico a Mosca, Sir William Hayter, ha consegnato oggi al ministro degli Esteri sovietico, Dimitri Scepilov, l'invito ufficiale all'Unione Sovietica a partecipare alla Conferenza internazionale per Suez. Un portavoce dell'Ambasciata britannica a Mosca ha dichiarato che il Ministro degli Esteri sovietico non ha fatto alcuna dichiarazione in proposito; Scepilov si è limitato ad affermare che egli trasmetterà l'invito al suo Governo.

Gli ambienti ufficiali sovietici si sono rifiutati finora di pronunciarsi sull'intenzione della Russia di prendere parte o no al Convegno: ma comunque ricordato che il segretario del partito comunista sovietico, Krusciov, in un recente discorso ha fatto capire chiaramente che l'Unione Sovietica è in favore di una composizione della vertenza tramite negoziati.

Diplomatici occidentali a Mosca hanno espresso il parere che l'Unione Sovietica accetterà l'invito, però a condizione che esso venga esteso ai Governi degli Stati satelliti dell'Europa orientale e forse anche a quello della Cina comunista.

Commentando i preparativi militari britannici in conseguenza della crisi per Suez, l'organo ufficiale del partito comunista sovietico, la «Pravda» afferma tra l'altro che «non è possibile ai nostri tempi giustificare alcuna azione intesa ad aggravare la tensione internazionale». Il foglio moscovita sostiene che le misure militari adottate dalla Gran Bretagna rivelano «un ingiustificato nervosismo».



Gravi preparativi militari nel Mediterraneo: navi ed aerei inglesi affluiscono a Malta; rinforzi giungono a Cipro; parte della flotta francese naviga al largo dell'Egitto; incrociatori e portaerei a Tolone sono «in allarme» con le macchine sotto pressione.

I primi gruppi di inglesi sono già partiti in aereo dall'Egitto

L'angosciosa notte degli europei che preparano la fuga dal Cairo

Atmosfera di tensione anche negli eleganti "night clubs" della capitale - Ieri gli "ulema" hanno spiegato nelle moschee il significato della crisi, preparando i fedeli alla "guerra santa" - Nasser non ha ancora risposto alla nota di Londra e si è consultato con l'ambasciatore russo

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 3 agosto.

Il presidente Nasser è arrivato nelle prime ore del pomeriggio al Cairo, reduce da Alessandria, dove era andato a fare discorsi infiammati a giovani adunati in campi di addestramento. Diversamente dal solito, ha viaggiato in forma privata, non arrestandosi nelle stazioni ad arringare la folla. Non aveva difatti, diversamente da quanto accadde il 26 luglio, nessun annuncio formale da dare: l'invito dei Tre pone una questione troppo delicata, perché in merito venga presa una decisione al cospetto della folla.

Il colonnello Nasser che mantiene un certo abito riflessivo, nonostante le sue arringhe demagogiche, ha bisogno di almeno qualche ora prima di dare una risposta ai Tre Grandi dell'Occidente. Per questa sera non vi saranno dunque comunicati ufficiali; solo una nota informativa di carattere ufficioso espone tutta una lunga serie di riserve alla posizione assunta dagli alleati.

Dietro a queste riserve, si nasconde una piena libertà di azione, che Nasser si è riservato fino a questo momento: dire che le probabilità di una accettazione della nota occidentale siano molte, sarebbe anche molto lontano dalla realtà; ma sono piuttosto ancora incerti i modi ed i termini, che l'Egitto userà per fare fronte alla nuova situazione diplomatica.

Questa sera, all'arrivo, Nasser ha ricevuto l'ambasciatore sovietico Kisselev e nel lungo colloquio si è probabilmente prospettata una opportunità di azione concordata fra l'Unione Sovietica e l'Egitto. Non è perciò da escludere che una risposta egiziana tardi fin quando non sarà stato conosciuto da Nasser il punto di vista sovietico.

L'invito dei «Tre Grandi» occidentali è stato presentato questa mattina dall'ambasciatore britannico al Cairo Humphrey Trevelyan al ministro degli Esteri egiziano Fawzi. Ci è stato detto che l'incontro è stato brevissimo e molto freddo, come del resto ci si attendeva. Infatti fin dalla notte scorsa, quando erano giunte le prime comunicazioni da Londra, si aveva avuto l'impressione che la situazione stesse pericolosamente aggravandosi.

Negli ambienti egiziani si notava che la proposta dei Tre per una conferenza internazionale veniva formulata in modi inconsueti, con l'accompagnamento di «minacce» e di «insulti» all'Egitto, e con l'annuncio di provvedimenti militari e richiami di riservisti in Inghilterra, concentramenti di navi nel Mediterraneo, allestimento di flotte aeree pronte all'impiego.

Non è questo il normale e più tranquillante preludio ad una conversazione internazionale — si diceva al Cairo —. Per di più si veniva a sapere che i governi francese ed inglese avevano consigliato i loro cittadini residenti in Egitto ad abbandonare il paese, ed il loro consiglio trovava subito un principio di esecuzione. Molti britannici e francesi hanno così passato la notte in bianco, nella preparazione affrettata dei bagagli, in una veglia che per i più apprensivi è stata densa e grave di angosce. Nel pomeriggio di oggi un primo gruppo di famigliari di residenti inglesi è partito in aereo; altri gruppi seguiranno domani.

Molti altri europei hanno passato ore abbastanza agitate. Mai forse, nella colonia europea del Cairo, si sono incrociate tante telefonate come stanotte, e si può dire che nessuno aveva mancato ieri sera di indicare agli amici ed alle autorità del proprio Paese il suo recapito ed il programma dei suoi spostamenti, per un continuo possibile aggancio di avvertimenti telefonici. Gli europei erano, insomma, inquieti e non lo nascondevano. Nei ritrovi eleganti del Mena House presso le piramidi, nel Roof Garden del «Semiramide» ed in quello del «Savoy», le orchestrine ed i cantanti napoletani ed argentini si esibivano in virtuosismi di fronte ad un pubblico, che non riusciva a trovare la serenità perduta.

Quando la voce flebile di una brunetta del «Trio Canasta» prese a cantare «Arrivederci Roma», un vocione dal fondo del giardino rimbeccò: «Cantateci piuttosto "Arrivederci, Cairo" finché ne siamo ancora in tempo!». Era l'espressione di un pessimismo eccessivo, ma non poteva non turbare il fatto che proprio in quelle ore, all'altro estremo dell'abitato, nei giardini di Heliopolis, si concentravano gli autobus della compagnia aeronautica inglese «Boac», adibiti al primo esodo, e si ammucchiavano i bagagli davanti a piccoli gruppi di donne e bambini in attesa.

Davanti alla stazione, giacevano al suolo due morti: banalmente uccisi da una automobile troppo veloce, erano circondati da una folla vociante di raccapriccio e di recriminazione; e certamente si doveva solo compiangere i due sventurati, ma quei cadaveri sulla strada richiamavano considerazioni di idee di ben altra natura e ben altre paure. Tra il nervosismo degli europei, gli egiziani affettavano per contro un superiore distacco.

Nasser era ancora ad Alessandria la scorsa notte, e perciò negli ambienti responsabili si evitava di esprimere giudizi sui termini del comunicato londinese. Era ancora soltanto una comunicazione di stampa ed i funzionari di governo consentivano al massimo, di indicare certe evidenti incongruenze del testo dei «Tre», di giudicare con severità la composizione dell'elenco degli inviti e la scelta di Londra come sede delle trattative.

Al vecchio contegno degli egiziani, un servilismo verso gli stranieri che in sé aveva il germe endemico della sommossa e della strage xenofoba, il nuovo regime ha sostituito un diverso contegno, ispirato ad una fredda cortesia esteriore sorretta da uno spirito critico inesorabilmente logico e costituzionalmente provocatore, che si esprimeva in un'ossessionante serie di «perché» rivolti agli europei. Perché si nega l'evidenza stessa del carattere privato della Compagnia di Suez? Perché si afferma falsamente che la Compagnia e non lo Stato egiziano era finora la custode della sicurezza del Canale? Perché si vuole una conferenza affrettata in un centro «nemico», sotto il fuoco di fila delle minacce e degli insulti, quando già esiste un organismo idoneo a dirimere ogni eventuale controversia, l'O.N.U.?

Stamane i giornali erano pieni di simili interrogativi. Seguivano le accuse di malafede e si dava l'annuncio che oggi venerdì, giorno di festa per i musulmani, gli ulema avrebbero spiegato ai fedeli adunati nelle moschee il significato della nazionalizzazione del Canale e della reazione degli occidentali. Dipenderà dalla moderazione che useranno gli ulema nei loro discorsi se si potranno evitare conseguenze di eccessi incontrollati da parte della folla.

Tema generale è che tutto il mondo arabo segue l'Egitto, assistendolo con la sua solidarietà dall'Oceano Atlantico all'Oceano Indiano, e che gli arabi sono spiritualmente uniti con i musulmani dal Pakistan all'Indonesia, dall'Unione Sovietica alla Jugoslavia ed alla Cina. Il tema è stato indicato dal rettore della Università islamica di El Azhar, il quale ha definito la nazionalizzazione un'impresa «pia e meritoria agli occhi di Dio»; perciò — ha concluso — «se è necessario, dovremo morire per la patria in un nuovo Gihad». La parola «Gihad» significa la guerra santa, ed è a questo punto di travolgente e trascinante impegno che è stata portata, in queste ultime ore, la pubblica opinione egiziana.

Il freddo e calcolatore Abdel Nasser ha quindi la coscienza di poter contare sulla completa dedizione del suo popolo.

Vittorio Gorresio

Aerei speciali dall'Egitto per rimpatriare gli inglesi

Il Cairo, 3 agosto.

Parecchie ditte britanniche si sono oggi offerte di pagare ai propri dipendenti inglesi in Egitto il viaggio di ritorno in Inghilterra.

Le prime prenotazioni sono state ricevute dalla Società di navigazione aerea «Boac». Un portavoce dell'Ambasciata britannica ha affermato che sono in corso trattative per l'istituzione di voli supplementari in partenza dall'Egitto, e anche di più intensi viaggi marittimi.

Il direttore della Compagnia di Suez, Charles-Roux, ha tenuto a Parigi una conferenza-stampa, quest'oggi pomeriggio, per denunciare di nuovo la nazionalizzazione di cui contesta la legalità, per ricordare i meriti della Compagnia che per tanti anni ha garantito il libero passaggio di tutte le navi senza discriminazione, e infine per rivolgere un appello «ai governi e alle nazioni» affinché si sforzino di far restituire alla Compagnia il controllo effettivo e la gestione del Canale.

Anche l'Italia parteciperà ai colloqui internazionali

L'invito presentato a Palazzo Chigi dall'ambasciatore inglese - Roma sarebbe favorevole alla tesi moderatrice degli Stati Uniti

Roma, 3 agosto.

(e. f.) L'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma ha consegnato stamane al sottosegretario Folchi — il ministro Martino è in Svizzera — l'invito ufficiale per la partecipazione alla conferenza internazionale su Suez. Nel tardo pomeriggio sir Ashley Clarke è tornato a Palazzo Chigi ed ha avuto un lungo colloquio, probabilmente sullo stesso argomento, con il segretario generale del Ministero, Rossi-Longhi.

Segni e Martino erano già stati consultati nella prima mattinata sulle conclusioni dei colloqui londinesi e quindi il sottosegretario è stato in grado di comunicare all'ambasciatore che il governo italiano accetta con piacere di partecipare alla conferenza. Nei prossimi giorni verrà messa definitivamente a punto la linea di condotta alla quale si atterranno i nostri rappresentanti: sarà un lavoro delicato e non del tutto agevole poiché la crisi egiziana ha provocato tra le Nazioni occidentali giudizi ed atteggiamenti piuttosto contrastanti che in qualche modo si riflettono anche tra i nostri governanti.

In linea generale l'orientamento prevalente è più favorevole alle tesi moderatrici degli Stati Uniti che a quelle intransigenti della Francia e dell'Inghilterra. Lo stato d'animo dei cattolici ha avuto una parte determinante nella definizione di questo orientamento. Si deplora l'«isterismo nazionalistico» di Nasser, ma si manifesta anche una certa perplessità per le misure militari decise dagli inglesi e dai francesi.

Alla questione l'*Osservatore Romano* ha dedicato stasera una dei suoi *acta diurna*: L'organo vaticano vede nella questione il contrasto tra due diritti: da una parte il diritto di sovranità dell'Egitto, dall'altra quello della comunità degli Stati che esigono il pieno riconoscimento del carattere internazionale del Canale, stabilito, oltre tutto, «con specifici impegni non mai rinnegati, quanto meno in via teorica».

L'*Osservatore Romano* non si mostra molto ottimista sui risultati della conferenza: «Praticamente — conclude con un'osservazione di carattere generale — si è alla radice della questione che turba e minaccia l'intiera comunità internazionale: il problema dell'indipendenza degli Stati nell'interdipendenza di tutti. Su questa base il contrasto per Suez diventa un aspetto nuovo nell'ormai vecchio conflitto tra l'Oriente e l'Occidente politico. Le incertezze si moltiplicano in contrasto con una certezza fondamentale: se il principio della libertà dei mari venisse conculcato, i passi pur così lenti verso una più operosa cristiana comunità delle genti subirebbe un arresto fatale».

Negli ambienti laici si richiama l'attenzione sull'efficacia chiarificatrice che potrà avere la conferenza e la *Voce Repubblicana* non esita a definirla «una nuova Ginevra»: qualcosa di più, anzi, poiché per la prima volta dai tempi della conferenza della pace converranno attorno ad un tavolo a discutere con l'Unione Sovietica, oltre i cosiddetti «Grandi», anche altre Nazioni interessate. Il discorso — prevede l'organo repubblicano — si allargherà da Suez al Mediterraneo e gli orizzonti [illegible] dimensione mondiale. L'inserimento dell'Unione Sovietica in zone e problemi che fino a qualche anno fa le erano esclusi era inevitabile. In compenso si potranno chiarire molte posizioni ambigue alla stregua di precisi interessi nazionali e collettivi.

CRONACA CITTADINA

LA CHIUSURA DEI GRANDI STABILIMENTI

Domani tutti in vacanza

Liberi dal lavoro duecentomila impiegati ed operai - Lunghe code fino a notte agli sportelli di Porta Nuova - Mobilitate 750 vetture ferroviarie - Un'autocolonna parte per la riviera adriatica

Ancora mezza giornata di lavoro e poi via alle ferie. Comincia il periodo delle vacanze per quasi 200 mila lavoratori torinesi. Soltanto la Lancia, tra le più importanti industrie della città, ha anticipato le ferie dei propri dipendenti al 1° agosto. Gli stabilimenti Fiat sospenderanno la loro attività oggi per riprenderla il 23 agosto: le vacanze degli operai della Fiat avranno quest'anno la durata di tre settimane. Quanto alle altre industrie, la Michelin si riaprirà il 24; la Pirelli il 18; la Ceat, la Westinghouse, la Nebiolo, la Venchi Unica, la Microtecnica il 20; la Savigliano e la Talco-Grafite il 19, la Lancia il 21. In complesso si calcola che oggi lascino il lavoro 110 mila dipendenti dell'industria meccanica, 30 mila chimici, 20 mila tessili, oltre ad alcune decine di migliaia di lavoratori di altri settori.

Buona parte di quelli che terminano oggi il lavoro, lascerà la città nello stesso pomeriggio o nella giornata di domani. Ferrovie e linee automobilistiche sono pronte ad affrontare il grande assalto dei viaggiatori diretti al mare e ai monti. La settimana scorsa, dalle stazioni cittadine sono partiti in media 25-28 mila passeggeri ogni giorno. Oggi si calcola che il numero possa essere addirittura triplicato. La folla che premeva ieri ai 4 sportelli di Porta Nuova adibiti alla vendita dei «biglietti per domani» lascia prevedere che le partenze saranno numerosissime. Il personale all'ufficio informazioni è stato raddoppiato; il numero degli sportelli per il rilascio dei biglietti passerà oggi da 11 a 23.

Ed ecco le misure che il Compartimento ferroviario ha assunto per fronteggiare l'emergenza: tutti i treni che sono composti normalmente di 8 o 9 vetture sono stati rinforzati, tanto da raggiungere le 13 e anche le 15 carrozze per le linee dove si prevede maggior affollamento: cioè quelle per le Riviere Ligure e Adriatica, e per Milano con destinazione Venezia e le Dolomiti. Oltre alle 100 vetture a disposizione del Compartimento, circa una cinquantina ne sono state chieste ed ottenute per i giorni di punta: in parte sono nuove (vengono dalle Officine Moncenisio), in parte sono riattate nelle officine di Santhià dove si sta provvedendo alla trasformazione delle carrozze per adeguarle alle classi previste dalla recente riforma ferroviaria. Ai treni «bis» si ricorrerà all'ultimo momento, soltanto in caso di necessità. Sono previsti invece alcuni treni straordinari, di cui diamo a parte l'elenco.

Le prenotazioni dei posti sono ormai esaurite fino al 18 di agosto: complessivamente si calcola che dal 1° agosto siano già stati prenotati circa 41 mila posti, 15 mila in prima classe e 26 mila in seconda.

La punta massima dell'affollamento si prevede, come al solito, sui treni della linea Savona-Ventimiglia, seguita a breve distanza dai convogli della linea Adriatica e sui treni del Sole. In forte aumento la richiesta dei biglietti di viaggio per le spiagge della Versilia e per la Valsesia. Non si aspettano forti punte invece sulle linee locali (Aosta, Bardonecchia, Val Pellice).

Quanto alle linee automobilistiche, è segnalato quest'anno un grande incremento dei viaggiatori diretti al mare. Nei giorni feriali partono per le località della Riviera una dozzina di pullman; da domani, tra la Riviera di Levante, di Ponente e l'Adriatica, sarà necessario l'impiego di 80 grossi automezzi. Stamane alle 8, da piazza Carlo Felice partirà una colonna di 30 autopullman diretti a Rimini, Cervia, Riccione, quasi il doppio dell'anno scorso alla stessa data. La preferenza che i viaggiatori dimostrano per questi mezzi di trasporto è dovuta forse, oltre al prezzo più conveniente (andare a Rimini in pullman costa quanto il biglietto dell'ex-terza classe in ferrovia) alla velocità del trasporto. Circa altri novanta pullman le società di autotrasporti metteranno a disposizione degli amanti della montagna, dei laghi: si dirameranno per tutto il Piemonte e nelle regioni vicine soprattutto Lombardia, Veneto e Toscana. Sulle 24 linee di autobus ordinari che fanno capo alla nostra città, saranno istradati a partire da oggi tutti i mezzi disponibili: 200 autobus e 80 rimorchi.

Approfittando della fuga generale dalla città — anche a Ferragosto ci saranno decine di migliaia di partenti, ma saranno i «villeggianti di tre giorni» — molti negozi hanno già abbassato le saracinesche e un po' dappertutto sono comparsi i rituali cartelli del «chiuso per ferie». La maggior parte degli esercenti promette di riaprire il 16 e il 20 agosto. Si calcola che nella settimana del Ferragosto 800 negozi, circa un quarto di quelli esistenti in città resteranno chiusi. Quelli invece, a malincuore, che non possono sospendere nemmeno per un giorno — tranne Ferragosto — la consueta attività, sono i commercianti di generi alimentari, le panetterie e le latterie. Nessuna vacanza per questi bottegai, che per chiudere dovrebbero ottenere addirittura un decreto prefettizio.

Le previsioni del tempo per questa settimana d'agosto che ci separa dall'apice dell'estate sono buone: caldo, sereno, qua e là qualche temporale che non dovrebbe però guastare le ferie a nessuno. Speriamo. La temperatura è stata mite e il tempo finora un po' balsamo: lo dimostra il consumo dell'acqua potabile che è sempre stato normale, tanto che pochissimi hanno protestato per deficienze di erogazioni. Lo dimostrano anche le bibite consumate dai torinesi, che sono discese dai 2 milioni e mezzo giornalieri dell'anno scorso a poco più di due milioni quest'anno.

I treni straordinari

DOMANI — Torino P. N. part. 6,12; Asti p. 7,03; Alessandria p. 7,35; Genova P. p. 9,05; Sestri Levante a. 10,23. - Sestri Levante p. 18,25; Genova P. p. 20,18; Alessandria p. 21,50; Asti p. 22,19; Torino P. N. a. 23,08. — Linea di Milano: Torino P. N. p. 8,30; P. S. p. 8,41; Chivasso p. 9; Santhià p. 9,35; Vercelli p. 9,48; Novara p. 10,06; Milano C. a. 10,55. Milano C. p. 19,35; Novara par. 20,19; Vercelli p. 20,39; Santhià p. 20,50; Chivasso p. 21,26; Torino P. S. a. 21,52; P. N. a. 22,01. — Linea della Riviera di Ponente: Torino P. N. p. 6,05; Fossano p. 6,54; Mondovì p. 7,10; Ceva p. 7,52; S. Giuseppe p. 8,07; Savona a. 8,29; p. 8,46; per Imperia Porto Maurizio, ove arriva alle 10,31. Imperia Porto Maurizio p. 18,10; Torino P. N. a. 21,40.

PER CHI VA ALL'ESTERO

La cortesia muta da paese a paese

Dice un motto inglese: giudica l'uomo dalla sua valigia. Dei valigiai torinesi abbiamo appreso che, in questi giorni, le valigie più vendute sono state quelle economiche di fibra (60%); il 35% erano in tela, in plastica o del tipo ultraleggero «avion»; il 3% in cuoio e pelli pregiate. Minima la vendita di bauli: segno che al soggiorno in una località, molti preferiscono errabonde vacanze. Gli sconosciuti Paesi oltre confine attraggono sempre più i moderni viandanti.

Se avete scelto questo interessante, istruttivo modo di trascorrere le vostre ferie, ricordate: la gentilezza non ha frontiere, e tuttavia in ogni paese ha forme diverse.

Non dimenticate che in Inghilterra non si dà la mano che al momento delle presentazioni. Mentre il «shake-hand», venuto d'oltremanica, si moltiplica da noi in misura che li sorprende, gli inglesi si limitano ad inchinarsi un poco per dirsi buongiorno. A tavola, si tengono le mani posate sulle ginocchia; i bambini che mettono le mani sulla tavola sono puniti.

Se andate in Spagna, sappiate che, in quel romantico paese, la gentilezza è molto protocollare e che prima di accettare un invito è bene farsi pregare con insistenza. Le donne rinunzino a portare con sé «shorts», pantaloni, costumi da bagno in due pezzi. Indossarli, è proibito.

In Germania, fate seguire l'appellativo «signore» o «signora» dal cognome. Non bevete prima che il vostro ospite abbia brindato con voi.

Il «servizio» non è quasi mai compreso nei conti di ristorante, in Francia. Il cameriere si offenderà, se, per difetto di mente matematica, non calcolerete esattamente la percentuale dovutagli del 15%. La stessa percentuale sul prezzo del biglietto spetta alle maschere del cinema. Sempre in trattoria, guardatevi dall'offrire un bocconcino della vostra pietanza al gatto: anche se il pavimento non è incerato.

In Olanda, l'esattezza ha una importanza estrema. Non siate mai in ritardo, ma arrivate cinque minuti in anticipo sull'ora fissata per un invito. Potete recarvi a far visita all'improvviso ai conoscenti, a qualunque ora, anche la più indiscreta.

In Belgio, a tavola, rassegnatevi a mangiare tutto quello che vi mettono nel piatto. Se non avete appetito, fate, per gentilezza, un piccolo sforzo.

In Svizzera, non gettate nulla in terra, nemmeno per strada e ricordate che si usa il termine «pranzo» per «colazione» e «cena» al posto di «pranzo».

In Grecia, se il vostro ospite vi cede il suo letto, non dite, per complimento, di no. Se vi mette nel piatto la porzione migliore del pranzo, accettate. Chiedetegli liberamente qualunque cosa di cui abbiate bisogno. Lo farete felice.

Ha scritto Somerset Maugham, famoso giramondo: si viaggia per raccontare agli altri di avere viaggiato. Alla Questura di Torino, le domande di passaporto superano quest'estate le mille al giorno. Avremo racconti di viaggio per tutto l'inverno.

Tragedia in una carovana di nomadi sulle rive del Po

Irrompe nel carrozzone della moglie per strapparle i figli e uccide il cognato

La sanguinosa spedizione compiuta, pistola in pugno, con l'aiuto dei fratelli e della vecchia madre - Il gruppo era partito da Lucca a bordo di un'Aprilia nera - La donna viveva separata dal marito, che già una volta le aveva rapito i bambini - La fuga dopo la sparatoria: esplosi sette colpi di rivoltella


Il muto dolore della moglie dell'ucciso tra i volti attoniti dei compagni di carovana

Vecchie automobili sgangherate dipinte a forti colori e disposte l'una accanto all'altra in un prato di piazza Zara, al di là del ponte delle Molinette sulla riva destra del Po; un carrozzone da zingari con il legno ben levigato e le finestre adorne di tendine; un baraccone di tiro-a-segno dove esplodono con rumore sordo le carabine ad aria compressa (l'unica fonte di guadagno della carovana); due cavalli, alcuni cani, molti bambini; panni stesi al sole, cartacce che volano, fieno e paglia, e pentole che luccicano nell'erba: questo l'ambiente in cui è avvenuto il delitto di ieri mattina all'alba. Un uomo, rivoltella in pugno, e spalleggiato da due fratelli e da un complice, ha tentato di riprendere alla moglie, dalla quale s'era separato, i tre figli; alle grida della donna sono intervenuti gli uomini della carovana e uno di costoro è caduto sotto la revolverata degli assalitori.

La donna è Giuseppina Lebiati, di 26 anni, madre di tre bambini: Nerina di 6 anni, Romolo di 3 e Olga di 2 mesi. Sette anni or sono, quand'era ancora adolescente, la Lebiati s'era sposata con Alberto Moruzzi di 29 anni, padrone di piccole giostre e capo di un gruppo di nomadi. Per un certo periodo i due erano andati d'accordo: poi erano scoppiate le liti, violentissime. Nel gennaio di quest'anno la carovana del Moruzzi si trovava a Roma: la Lebiati, che era appena divenuta madre per la terza volta, viveva, per ripararsi dal freddo in una baracca. Una mattina si svegliava e constatava che il marito, con tutti gli altri, aveva levato le tende ed era scomparso. Per otto giorni la sventurata e i tre figli vivevano d'elemosine. All'ottavo giorno, esattamente il 26 gennaio, il Moruzzi tornava di soppiatto e approfittando di una brevissima assenza della moglie s'impadroniva dei tre bambini e li portava via.

Disperata la Lebiati chiedeva, ed otteneva subito, ospitalità ad un altro gruppo di nomadi, capitanati dal quarantenne Giovanni Caprile, residente a Genova Prà, in via Brignone 25. In questa carovana vivevano sua madre, una sorella Olga sposata con Giancbiglio Oliveti e il fratellastro Giovanni Cena — la vittima della tragedia —, un solido giovanotto di 22 anni, ammogliato con la diciottenne Vittoria Carbone e padre di un bambinello, Pierino, di otto mesi.

Nel maggio la Lebiati veniva a sapere che il marito e i tre figli erano fermi a Firenze. Da Mortate di Pistoia la donna accorreva a Firenze e denunciava il fatto ai carabinieri. I carabinieri intervenivano immediatamente, reperivano il Moruzzi e Nerina, Romolo e Olga potevano, nonostante l'iraconda e minacciosa opposizione dell'uomo, tornare dalla mamma. Il mese scorso la carovana del Caprile si trasferiva in Piemonte (il Caprile conosce bene la regione perché è nativo di Asti) e si sistemava in piazza Zara. Il gruppo del Moruzzi, invece, restava in Toscana, avendo come base Lucca.

Ieri mattina alle 4,30 il Moruzzi arrivava in piazza Zara a bordo di un'«Aprilia» di modello antiquato, nera, targata Lucca. Con lui erano i fratelli Giovanni di 26 anni e Luigi di 18, il cognato Benito Pozzi di 24 anni, la vecchia madre del Moruzzi e — secondo alcuni testimoni — anche la moglie del Pozzi. Il cielo cominciava a schiarirsi: piazza Zara è completamente deserta e silenziosa. La carovana dorme. Secondo quanto ha potuto ricostruire la polizia sull'«Aprilia» rimangono il Pozzi, che fa da autista, sua moglie e la madre del Moruzzi. Scendono i tre Moruzzi. Alberto e Giovanni sono armati di pistola, Luigi è disarmato. Alberto, mentre gli altri due stanno sotto, in appostamento, sale nel carrozzone dove riposa la moglie e i tre bambini. L'uomo, con abilità consumata, riesce ad aprire l'uscio senza rumore, scivola nell'interno. L'oscurità è fittissima. Il Moruzzi allunga una mano e tocca un bambino, Romolo. Lo afferra, lo solleva. Il bambino grida. La madre si sveglia. Accende la lanterna.

— Cosa fai qui? Cosa vuoi? — grida la donna irata e spaventata. — Vattene, ormai è finito tutto fra noi due!

— Sono venuto a prendermi i bambini!

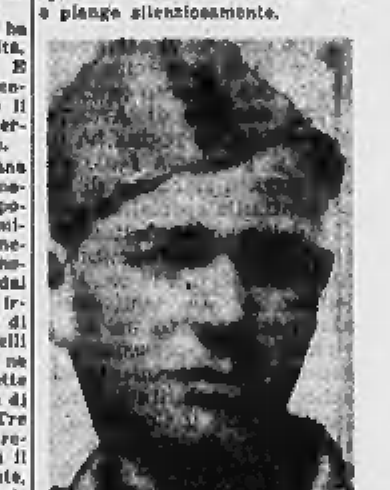
— No! No! No! — urla la Lebiati balzando dal giaciglio.

— Zitta — replica freddamente il marito puntandole al petto la rivoltella — piantala, se no ti faccio fuori!

Intanto le grida sono state intese dal «capo» Giovanni Caprile che dorme nello stesso carrozzone in un altro scompartimento. Il Caprile s'infila i pantaloni, spalanca l'uscio divisorio e s'avventa sul Moruzzi. Fra i due uomini s'ingaggia una lotta furibonda. Ne approfitta la Lebiati che strappa dalle braccia del marito il piccolo Romolo e lo mette in salvo, assieme a Nerina e a Olga, nella stanza attigua. I due uomini seguitano a lottare. Il Caprile tenta di disarmare l'avversario. Questi reagisce rabbiosamente e percuote la moglie col calcio della pistola e sferra alcuni pugni al Caprile. Ma il Caprile passa al contrattacco. Ha un pugno micidiale e sa usarlo. Piazza un «diretto» tremendo allo stomaco del Moruzzi e subito dopo gli tira una sventola in piena faccia, spaccandogli il naso. Il sangue sprizza, macchia la camicia del Moruzzi, la canottiera del Caprile, le lenzuola del letto dei bambini.

Altri pugni e l'aggressore ne ha abbastanza. L'impresa è fallita, conviene battere in ritirata. E schizza fuori dal carrozzone, mentre Giovanni e Luigi fermano il Caprile e lo ricacciano nell'interno, sia pure momentaneamente.

Nel frattempo tutta la carovana è in allarme. Seminudo, in maglietta, scalzo si precipita sul posto il Giovanni Cena che dormiva in un camioncino a venti metri di distanza. Il Cena è conosciuto come un vero atleta, dai muscoli d'acciaio, agilissimo e irruente, capace di tener testa e di sgominare più persone. I fratelli Moruzzi se lo vedono dinanzi, ne hanno paura. E sparano. Sette proiettili escono dalle rivoltelle di Alberto e Giovanni Moruzzi. Tre colpi raggiungono il Cena alla regione cardiaca e al fegato. Ma il Cena, che è ferito mortalmente, non stramazza al suolo. Barcollando torna al camioncino — che è la sua casa — e dice alla giovanissima moglie atterrita: «Mi hanno sparato... non è nulla». Si infila i calzoni, poi cade, rantolante. Morirà cinque minuti dopo tra le braccia del Caprile sulla soglia delle Molinette. E gli assassini fuggono. Cerca di trattenerli la madre della vittima, Pasqua Cena. Ma l'Alberto Moruzzi se ne sbarazza subito: la colpisce violentemente con il calcio della pistola alla spalla e la scaraventa da un lato. Un attimo più tardi l'«Aprilia», con la banda a bordo, sfreccia velocissima, in direzione di Moncalieri.


Alberto Moruzzi, 29 anni

Le indagini vengono svolte dal dott. Costa, commissario-capo della P.S. Borgo Po, con la collaborazione del sottufficiale Lucia. Si diramano fonogrammi urgenti per ricercare e bloccare l'«Aprilia». La notizia dell'arresto dei fratelli Moruzzi è attesa di ora in ora: i loro dati segnaletici, le loro fotografie sono nelle mani di tutte le Questure. Sulla carovana è piombata la disperazione. Le donne si lamentano, i bambini s'aggirano smarriti. Tra le vecchie automobili vi sono agenti, fotografi, curiosi. In un angolo la diciottenne sposa del Cena allatta il bambino e piange silenziosamente.


La vittima, Giovanni Cena


Giuseppina Lebiati con i figli che il marito voleva togliarle

Raffiche a 60 all'ora per le vie della città

Un colpo di vento spegne il gas e una donna rischia la morte

Salvata dal ritorno della figlia - Altre persone ferite da vetri e pezzi di cornicione - Piante schiantate: disavventura d'un motociclista colpito da un ramo

Un vento vorticoso ha imperversato per tutta la giornata di ieri sulla città con folate che hanno raggiunto la velocità di 60 km. all'ora. Sotto la violenza delle raffiche, tre giovani platani si sono schiantati in corso Unione Sovietica. Un altro si è spezzato in corso Bramante, di fronte all'ospedale delle Molinette. Numerosi alberi sono stati abbattuti a Stupinigi e in altre località. Senza tener conto, naturalmente, dei vetri mandati in frantumi, delle imposte scardinate, delle tegole divelte.

Purtroppo, per colpa del vento quattro persone sono finite all'ospedale. L'episodio più grave e drammatico è avvenuto in un alloggio di via Valperga Caluso n. 1 bis, dove una donna ha corso il rischio di morire avvelenata dal gas. Si tratta della signora Giuseppina Bologna in Curreri, di 39 anni. Ieri pomeriggio, poco dopo che il marito Giuseppe e la figlia Maria Rosa, di 18 anni, erano usciti per tornare al lavoro — l'uomo fa il tranviere, la giovane è impiegata in un calzaturificio — la signora Curreri aveva messo sul fornello a gas una pentola di acqua. Nell'attesa che si scaldasse, si era adagiata sul letto nella camera attigua. Pochi minuti dopo un colpo di vento spalancò la porta che dalla cucina dà sul ballatoio. La donna andò a chiuderla, poi tornò a letto senza accorgersi che il vento aveva spento la fiamma del gas. Il sonno vinse la signora, e le venefiche esalazioni cominciarono ad invadere l'alloggio. La Curreri sarebbe morta se verso le 17 la figlia, rincasando, non l'avesse salvata. Infatti la Maria Rosa, appena ebbe aperta la porta d'ingresso, si sentì investire da una zaffata di gas. Corse verso la camera da letto premendosi il fazzoletto contro il naso e la bocca. Sua madre era stesa sul pavimento, esanime. Accorsero i coinquilini, si telefonò alla Croce Rossa e poco dopo un'autoambulanza trasportava la signora Curreri alle Molinette. Dopo le cure più urgenti, è stata ricoverata in osservazione: ma i medici l'hanno già dichiarata fuori pericolo.

Di altro genere, ma grave anch'essa, la disgrazia toccata alla signora Fedora Gerunda, di 42 anni, domiciliata in via Tunisi 63. Alle 17,30 di ieri, mentre era affacciata al balcone, una folata di vento fece sbatacchiare la porta a vetri che le stava alle spalle. Uno dei cristalli si infranse e una grossa scheggia colpì la donna al polpaccio sinistro provocandole una profonda ferita. Al Mauriziano i medici le praticarono una decina di punti di sutura, giudicandola guaribile in 15 giorni.

Al Mauriziano è stato ricoverato il quarantaquattrenne Giovanni Castelli, abitante in via Vincenzo Vela 28. Mentre ieri pomeriggio percorreva in motocicletta il corso Re Umberto, all'altezza di corso Stati Uniti, fu colpito al naso da un ramo schiantato dal vento. Perduto l'equilibrio, il Castelli rovinò sull'asfalto producendosi una lesione alla fronte.

La quarta vittima del vento è la signorina Anita Ricanna, di 24 anni, domiciliata in via Goito 1. Poco dopo le 13 di ieri, mentre transitava a piedi in corso Unione Sovietica, le piombò sulla testa un pezzo di cornicione staccatosi da una casa in costruzione. Nel cadere a terra svenuta, la signorina riportò anche una contusione al ginocchio destro. Per fortuna, le sue condizioni non sono preoccupanti: secondo i medici del Mauriziano — dove era stata trasportata — guarirà in 6 giorni.

Colonie — La Fiat comunica che i bambini partiti ieri, 3 agosto, per la Colonia Montana di Salice d'Ulzio sono giunti felicemente a destinazione.

Processo in Corte d'Appello a due mancati rapinatori

In Corte di Appello sono stati processati ieri per rapina a mano armata Giovanni Gulisano di 40 anni, nativo di Agrigento, padre di quattro ragazzi, abitante a Nichelino, e Francesco Ferro di 21 anni, abitante a Torino in via Monferrato 22. Il 24 ottobre scorso i due si erano introdotti nell'ufficio postale di Santena con la scusa di spedire un telegramma, poi, puntando la rivoltella, avevano intimato alla gerente Teresa Chiara di 66 anni di consegnare i denari. Nella cassaforte c'erano due milioni, ma la donna si mise ad urlare invocando soccorso e gli aggressori dovettero fuggire, ma poco dopo vennero arrestati. In Tribunale il Gulisano era stato condannato a 2 anni e 9 mesi, il Ferro a 2 anni e 3 mesi. La Corte ha confermato la pena per il Gulisano e l'ha ridotta al Ferro ad un anno ed 8 mesi. Difensore avv. Guarini.

Due alloggi e un negozio svaligiati dai ladri

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa nella salumeria Tola in via Alessandro Cruto 27. Scassinata la porta del retro bottega hanno asportato da una scrivania 180 mila lire.

— Un ladro è penetrato ieri pomeriggio, mediante chiave falsa nell'alloggio della famiglia Crudo in via Petrella 60 ed ha rubato alcuni preziosi.

— Un altro furto si è verificato ieri mattina tra le 9,30 e le 10 in un alloggio di via Giordano Bruno 86 alto al secondo piano: ignoti ladri approfittando dell'assenza della padrona di casa (uscita per fare spese) si sono introdotti nell'appartamento con una chiave falsa e si sono impadroniti di indumenti e d'una somma di denaro.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 30,0
MINIMA + 15,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 23,4, umidità 46 %, pressione 731,4. Cielo sereno, vento. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temp. in diminuz. Nel pomeriggio temporali in montagna.

Getta nel cortile una bombola in fiamme e salva la famiglia dall'esplosione

Panico al Lingotto per il fragore dello scoppio - Tutti i vetri rotti all'intorno - Uno scheggione scagliato a 60 metri di distanza - Nessuna vittima

L'esplosione di una bombola di gas ha suscitato il panico ieri pomeriggio fra gli inquilini di via Alassio 35: tutti i vetri sono andati distrutti, alcuni muri sono rimasti lesionati e un principio di incendio ha minacciato il tetto di uno stabile attiguo.

Il fatto ha avuto origine alle 18,30 nell'abitazione della famiglia Siviero, immigrata da appena quindici giorni da Adria. Nella cucina, che è posta al pianterreno, stavano seduti intorno alla tavola il capofamiglia Virgilio di 47 anni, falegname presso un laboratorio del Lingotto, la moglie Adele Crepaldi di 45 anni, la figlia Elsa di 22 e la nipote Luciana D'Altarà di 19. In un angolo, sul fornello a gas, stava cuocendo la pietanza. All'improvviso un colpo di vento spalancava una finestra e portava la fiamma dal fornello all'attacco della bombola del gas. Il recipiente, presumibilmente a causa di una perdita, veniva istantaneamente avvolto dalle fiamme.

I componenti la famiglia si alzavano allarmati e il Siviero, dopo un attimo di esitazione, afferrava la bombola e la portava all'esterno, nel cortile. Ma subito dopo avere varcata la soglia doveva lasciarla cadere perché il fuoco gli aveva provocato estese ustioni. «Acqua, acqua» gridava il Siviero ai congiunti. A quel grido, donne, uomini, ragazzi si affacciavano sui ballatoi e alle porte delle abitazioni poste al pianterreno. Tutti si mettevano a gridare per lo spavento e per dare consigli. L'acqua veniva gettata a secchi sulla bombola, ma le fiamme erano sempre più violente e il gas usciva sibilando in un lungo zampillo di fuoco.

Un furgoncino 500 era direttamente minacciato; interveniva allora un inquilino, il signor Cam Regno di 32 anni, il quale con le mani avvolte in un sacco riusciva a spostare la bombola più al centro del cortile. L'ordigno infuocato minacciava però direttamente l'abitazione del commerciante Pietro Lazzaro di 54 anni il quale, temendo uno scoppio e non potendo uscire per la porta esterna, correva nella camera da letto la cui finestra guarda in un cortile nel quale si trova la carpenteria in ferro della ditta Maulino. In preda all'orgasmo egli chiedeva che lo aiutassero ad uscire e allora un fabbro abbatteva a colpi di mazza l'inferriata permettendo al Lazzaro di porsi in salvo nel loro cortile.

Frattanto la bombola sibilava sempre più acutamente sprizzando fuoco tutt'intorno; poi all'improvviso si aveva un boato violentissimo seguito da una pioggia di vetri e da un sibilo. I fabbri della carpenteria del cortile di via Alassio 37 hanno visto volare al di sopra dello stabile un pezzo della bombola: era il coperchio del peso di due chili e mezzo ed è stato ritrovato ad una sessantina di metri di distanza, in mezzo alla via Genova.

Il fuoco proiettato tutt'intorno si appiccava al tetto di un capannone tanto che si rendeva necessario l'intervento dei vigili del fuoco che riuscivano a soffocare il principio d'incendio. Intanto la gente, uscita dai suoi nascondigli, si rendeva conto dei danni: tutti i vetri del cortile erano andati in frantumi; un trave di un magazzino si era spezzato rendendo pericolante il soffitto; una tettoia di lamiera del tappezziere Giovanni Banno era crollata parzialmente su di una vettura nuova; diversi muri apparivano lesionati, specialmente uno interno dell'abitazione del disoccupato Nazario Fiore di 35 anni.

STATO CIVILE

Montano Camillo, a. 82, pens., c. Moncalieri 200; Cassino Giovanni, a. 55, spedizioniere, c. Re Umberto 120; Tamalino Giovanni, a. 40, pens., strada Vianza 84; Boario Massimo, a. 75, commerc., v. Bertola 34; Boccotti Giuseppe, a. 81, pens., v. Ulsio 11.

Deceduti in ospedale: Pavone Laura, v. Di Nunzio, a. 75, casal.; Treffa Giovanna, v. Capello, a. 74, casal.; Pastorchiello Giovanni, a. 33, pens.; Ferrero Margherita in Ozenga, a. 52, casal.; Masera Filomena v. Allora, a. 67, pens.

Morti [illegible] - Nati 21 - Matrimoni 30

Condannato il produttore di "Persiane chiuse"

Il film ritenuto diffamatorio - Alcune scene mettono in cattiva luce un locale notturno torinese - Il risarcimento dei danni

Il produttore cinematografico Luigi Rovere ha perso la causa che aveva promosso contro di lui Adele Travaglini, la titolare della sala danze Columbia, che si riteneva diffamata dalla pellicola «Persiane chiuse».

Il film era stato girato interamente a Torino dal regista Comencini. Principali attori erano Eleonora Rossi Drago e Massimo Girotti. Il Rovere ne era il produttore, Gualino il distributore. La trama raccontava di due sorelle, Lucia che sceglie la via del vizio, Sandra, buona ed onesta, che è prossima a sposarsi. Lucia si lascia irretire da persone che la sfruttano, ed alla fine, avvilita e delusa, cerca di uccidersi in un albergo. Dopo aver ingerito il veleno, telefona alla sorella per salutarla e le dice che sta per morire. Sandra vorrebbe salvarla ma non ha potuto sapere dove si trovi. Allora si mette alla ricerca affannosa degli sfruttatori di Lucia e va al «Munia» e al «Columbia» perché sa che costoro frequentano quei locali. Viene a sapere che Lucia è al «Falcon d'Oro»: corre e riesce in tempo a salvarla.

Quando il film fu presentato sullo schermo, i titolari di quei locali denunciarono il produttore, il distributore e il regista per diffamazione. Il processo discusso in Tribunale si concluse con la condanna, estinta poi da amnistia.

Adele Travaglini, la titolare della sala «Columbia», volle continuare la causa in sede civile. Il Tribunale (pres. Antonelli, giud. rel. Provera) ha fatto proiettare il film all'Arlecchino per poterlo esaminare. Ed è venuto a questa conclusione: «La realizzazione ubbidisce, senza alcun dubbio, ai criteri della tendenza neorealistica secondo cui la vicenda filmata deve apparire il più possibile "vera", cioè un insieme di episodi di vita vissuta». «Gli esterni sono girati dal vero in località che facilmente possono essere identificate». Gli interni non furono girati nella sala «Columbia», tuttavia a Torino esiste un solo locale con quel nome e gli spettatori erano indotti a credere che il «Columbia» delle «Persiane chiuse» fosse quello di via Goito.

Che il locale faccia una pessima figura nel film è evidente perché in esso si riuniscono uomini dediti al delitto con l'omertà di camerieri e orchestrali.

Il Tribunale di conseguenza ha dichiarato che il Rovere è obbligato a risarcire i danni materiali e morali alla Travaglini. La misura sarà fissata con una nuova causa civile. Legali delle due parti, gli avv. Garbiglia, Tabellini, Maltese e Marciano.

Specchio dei tempi

Anche in Spagna si parla male di noi - L'Ente Turismo difende gli albergatori - Petrarca primo alpinista d'Europa

Un lettore ci scrive:

«Mi trovavo in Spagna quando il *Tour de France* fece tappa a Torino. Il piacere per la tappa vinta dal torinese Defilippis fu assai amareggiato dai commenti dei giornali spagnoli sull'organizzazione dei servizi nella nostra città. Unisco il ritaglio di un giornale comprato a Bilbao. «Non è eccessivo — scrive la *Gaceta del Norte* — dedicare un bocconcino con un po' di senape e alcune gocce di limone ai telefoni italiani. I giornalisti dell'Europa intera ricorderanno per sempre quella sala stampa di Torino, autentico luogo di agonia. Impressionante l'indifferenza con cui impiegati e impiegate italiane assistevano alla nostra disperazione. Mai ci siamo imbattuti in un servizio peggio organizzato e in una irresponsabilità più assoluta. Arrivare a Torino è isolarsi dal resto del mondo!».

«Potete così rendervi esatto conto dell'articolo e, anche, risollevare un po' la nostra Torino».

Dott. *Pier Luigi Vigada*

Il presidente dell'Ente Turismo ci scrive:

«L'Ente del Turismo ha disposto accertamenti per le lamentele fatte da una turista svizzera a proposito delle deficienze nei servizi igienici in un albergo della provincia.

«Per le altre affermazioni poco lusinghiere, contenute nella lettera, a riguardo degli alberghi italiani e delle strade della nostra città, sembra che esse siano piuttosto avventate. In tema di alberghi è da ricordare che la quasi totalità degli albergatori si adopra quanto più possibile per offrire una ospitalità dei migliori toni presso i propri esercizi e rari sono i casi di proteste.

«Giova tenere presente che gli albergatori, specie piccoli e medi, sono assistiti dagli organismi turistici nella esecuzione di opere di miglioria agli esercizi. Per la nostra Provincia questo Ente proprio negli ultimi mesi ha stanziato un fondo di 20 milioni da erogare a fondo perduto ai piccoli albergatori di Torino e dei comuni d'interesse turistico. E in una recente seduta del Consiglio dell'E.P.T. altri 5 milioni di lire sono stati stanziati per le opere di miglioria eseguite presso pubblici esercizi di Torino e Provincia.

avv. *Valdo Fusi*
presidente dell'Ente Turismo

Un lettore ci scrive:

«Nell'interessante articolo di G. B. Angioletti su *La Stampa* ho colto un particolare: «Di solito si celebra quell'ascensione quasi come una prova sportiva e di Petrarca si fa il primo alpinista di Europa». Il che vuol significare che si fa di Petrarca un alpinista in quanto si considera l'ascensione come «prova sportiva». Proseguendo nella lettura vedo come il Petrarca alla salita fu spinto da una interna malinconia ed irrequietezza, da un bisogno di solitudine e di ricerca di altezze. Vedo come dovette superare anzitutto se stesso per vincere la fatica e la difficoltà della salita e come si commosse all'arrivo in vetta e in seguito «sincerissimamente si umiliò» nel ricordo della maestosa imponenza della montagna.

«Per questi motivi che potremmo definire di ordine spirituale, io trovo giusto inquadrare il Petrarca nella storia dei primordi dell'Alpinismo. Se il poeta fosse stato spinto alla salita da puro spirito sportivo, molto meno giustificherei il considerarlo «alpinista». E questo perché l'intima essenza dell'Alpinismo non è certo il lato sportivo, anche se oggi purtroppo in molti casi esso si traduce in semplice "competizione".

«L'Alpinismo è un fenomeno spirituale e fisico e questi due aspetti sono inscindibili, come inscindibili sono nell'uomo anima e corpo. Se scindiamo questi non abbiamo più l'uomo, bensì il puro Spirito ed il cadavere, così se scindiamo quelli non abbiamo più l'Alpinismo, ma da un lato la semplice «contemplazione alpina» e dall'altro un semplice «sport praticato sulla montagna» con chiodi, staffe e cronometro».

Gian Carlo Baccarelli

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Capo dello Stato, ha conferito la Croce di Cavaliere dell'Ordine della Repubblica al Signor *Pietro Fossati*, Cassiere Principale della Banca d'Italia sede di Torino a riconoscimento dei molti meriti conseguiti nel Suo alto incarico. Si congratulano gli amici e dipendenti di Banca e di Tesoreria.

RISULTATI ESAMI DI STATO. I seguenti allievi dell'*Istituto Minerva, via Maria Vittoria 35*, hanno superato tutte le prove in 1ª sessione agli esami di Stato presso i Governativi Istituti «G. Sommeiller» e «Q. Sella», conseguendo il diploma di:

Ragionieri: Alloro Ezio, Avalle Giuseppe, Berruto Adriano, Bosso Liliana, Faccio Bruno, Ferrero Alberto, Furbetto Roberto, Lucchini Carla, Merlo Caterina, Sciarra Marco, Succo Roberta.

Geometri: Coccolo Americo, Damiano Giovanni, Galdo Carlo, Gallea Osvaldo, Galvagno Giuseppe, Goffi Krauss Pietro, Podner Konarony Mario, Ricardi Pietro, Volpini Roberto. In maggioranza, si tratta di studenti lavoratori che frequentarono presso l'Istituto *Minerva*, la sezione serale e tutti hanno affrontato gli esami su di un biennio di studi. I risultati dell'Istituto Minerva assumono particolare importanza se raffrontati con quelli generali fra tutti i candidati privatisti. Infatti, in totale, gli Abilitati Ragionieri furono 20 e gli Abilitati Geometri 15: di questi, 11 Ragionieri e 9 Geometri appartengono all'Istituto *Minerva* che da solo annovera fra i propri allievi il 55% degli Abilitati Ragionieri ed il 60% degli Abilitati Geometri.

IN "OLTREPÒ„

Colore e storia

Eravamo rimasti, con l'articolo precedente, alla scoperta dell'America, e all'incontro di Cristoforo Colombo con un tale di Vescovato in bicicletta, che stava anzi tornando, a Vescovato.

In bicicletta: il gran veicolo delle piane strade lombarde ed emiliane; ma mi viene in mente che fra poco una versione aggiornata della favola dovrà sostituire la bicicletta col micromotore. D'altronde, è probabile che abbia sostituito a suo tempo il biroccino.

Ed eravamo avviati, con quell'articolo, verso Gualtieri, per la aprica strada sull'argine maestro, spaziante sulla gran campagna, e, a tratti, sul Po ricco di curve e di seni e correnti, fra le ampie e fresche isole boscose, ricche di selvaggina.

L'aria tersa, da un cielo rilavato dai frequenti temporali di quest'estate burrascosa, tramandava senza alcun temperamento un sole scottante, limpido, che picchiava, come si suol dire, sulla testa. A Gualtieri, nonostante l'ora stanca del primo pomeriggio, mi permisi di abusare, per aver qualche notizia storica, della cortesia dell'arciprete Monsignor Anselmo Mori, il quale, in veneranda età, serba una vivace e riflessiva memoria dei suoi studi sulle antichità di Gualtieri. Già castello nel secolo XII, come risulta da un documento di Arrigo VI imperatore: *Castrum Walterii*, secondo Paolo Diacono sarebbe esistito, e distrutto e rifatto, già dai re longobardi; Guastalla, *Wartstall*, longobardica guardia militare al «porto», ossia passo fluviale, ha l'onore di comparire in un diploma di Carlomagno; mentre l'origine delle bonifiche oggi esistenti, risale all'opera dei benedettini dei varii ordini, dei più antichi. Ma son venuto a cercare cose di minor momento, anzi, come dissi, soltanto un colore.

A Gualtieri, la piazza quadrangolare porticata, con un punto di giallo chiaro tutto particolare, galo e riposante, rilevato, sui tetti, dal rosso cupo vinoso dei camini ingegnosi, coi quali s'alternano gli obelischi ornamentali; di colore, a Gualtieri, la piazza ne offre una profusione, ma quieta e serena. Quegli obelischi, poi, servono ad animare la linea piana degli edifizi, uguali su tre dei quattro lati; ma sul fronte della Collegiata, Santa Maria della Neve, l'architetto settecentesco Giovan Battista Fattori, al quale si deve l'assetto odierno della piazza e la ricostruzione della chiesa rovinata nell'inondazione del 1765, si fece prendere da una singolare fantasia, se si potesse dire, obeliscale, moltiplicandoli e ingrandendoli stranamente, quanto piacevolmente.

Mi dice Monsignor Mori che la pianta originaria del paese risale all'Argenta, Giovan Battista Aleotti, l'eccellente architetto e valentissimo ingegnere militare e idraulico. La pianta gli fu commessa da Cornelio Bentivoglio, dei Bentivoglio di Ferrara, quando il duca di Ferrara lo investì, col titolo di marchese, della signoria di Gualtieri.

Breve signoria veramente, che se una sala sulla nobile Torre del Comune, immagino possa girarne con l'occhio i confini; e breve per durata, che non toccò cent'anni. Ma fu retta, e da Cornelio e poi da Ippolito Bentivoglio, marchesi di Gualtieri, con quell'operosa intelligenza e con quella mira a conseguire la grandezza nell'eccellenza, non nelle dimensioni delle opere e del dominio, senza la quale l'Italia non sarebbe quel che è.

Non le grandezze esteriori del dominio, ma la misura della eccellenza intrinseca dava a città e stati, a comuni e signorie, il criterio della loro ambizione e del loro dovere e della gloria a cui ambivano. Vasto o minuscolo il territorio, grande o minima la potenza, il governo umano doveva essere retto dalla medesima energia e intelligenza operosa, non aspettando ma creando le occasioni e i compiti della grandezza.

Dalle finestre centrali del Palazzo, dalle quali si vede, di sotto il voltone della Torre, in prospetto rettilineo la strada principale del borgo, si scorge il concetto originario e strutturale di Gualtieri, di cui quella via è come la spina dorsale; e la piazza, col Palazzo, n'è il capo.

Le tre potenti arcate centrali, che hanno ancora del castellano e della fortezza, costituiscono l'entrata esteriore alla piazza, mentre il voltone della Torre la congiunge col borgo. Nell'insieme, fu eseguito un perfetto esempio di residenza di una signoria famigliare e paterna, che aveva nel Palazzo il luogo del governo, e aveva disposto nella piazza il ritrovo dei negozi e dei mercati e d'ogni civica operazione e riunione, comprese le feste e le ricreazioni. E da quelle finestre il signore vedeva le compre e le vendite del bestiame, trattare i negozi delle derrate e della mano d'opera per i lavori degli argini, dei fossi e delle strade; poteva intuire, se savio, anche gli umori dei sudditi, vedendoli discorrere o passeggiare all'aperto e sotto i portici.

E', ad un tempo, lo strumento civile edilizio, e l'immagine estetica di quel concetto e di quella pratica di governo famigliare, di quell'intento da cui Cornelio fu animato, quando intraprese la sistemazione idraulica dei suoi terreni impaludati dagli straripamenti dell'Enza e del Crostolo e dai riflussi degli scoli in Po, ogni volta che il fiume saliva. E la intraprese con tanto vigore, che di una lunga «botte» sottopassante il Crostolo, rimase per tradizione la notizia che fu compiuta in un solo mese di tempo; la impostò con tanto buon giudizio dell'arte idraulica, che l'odierna bonifica è ampliamento e rafforzamento di quell'impianto bentivolesco, aggiunti i mezzi meccanici di oggi.

E anche cotesta notizia concorre a chiarire il carattere sensibile della piazza e del borgo e della dimora nobiliare, con la loro espressione, armonica e concorde, di una domesticità, di una dimestichezza signorile e popolana. Espressione genialmente semplice, originale senza ricerca, evidente e persuasiva: civile, cordiale.

Semmai, il Palazzo, specialmente con la vastità sfarzosa degli ambienti da fasto e cerimonia, fra cui l'amplissimo salone, denuncia la propensione all'eccessivo nella ricerca della magnificenza, nel desiderio di far grande e più grande delle proprie forze specialmente economiche; denuncia quella prodiga passione edificatoria, che si chiama volgarmente «mal della pietra». E' certo pure che senza questa passione e senza i relativi eccessi, variamente comuni a tutta l'Italia, l'Italia, anche, non sarebbe quella che è; ma guardando e considerando lo squallore che fa più vasto, che fa enorme il salone coi ruderi delle pitture murali, si ricava immagine parlante e melanconica di tale dismisura, che ha lasciato in ogni parte d'Italia tante fabbriche incompiute, e tante ha consegnate e consegna all'ingiuria che chiamiamo del tempo, per non confessare che è dell'abbandono e dell'incuria conseguenti alle troppe spese e a ciò che una nazione, la quale ne ha esperienza quanto noi e simile alla nostra, chiama, con una punta di fatalismo, *falta* di denaro.

Nel Palazzo dei Bentivoglio, oggi, la presenza, purtroppo frequente in tanti altri simili luoghi, dei «senza tetto» ivi numerosamente ricoverati, è come un amaro commento umano alla fatalità storica dell'abbandono e della squallidezza.

I rimasugli delle pitture di Sisto Badalocchio, d'altronde mediocre carraccesco: «Fatiche d'Ercole», scene della *Gerusalemme Liberata*, quadroni celebrativi, se ho decifrato bene, delle cerimonie d'investitura, fanno anche pensare che se i Bentivoglio, invece di far lavorare in grande artisti di piccola statura, avessero dato a qualche grande una commissione di piccole dimensioni, avrebbero provveduto meglio alla loro gloria di mecenati. Ma è anche vero che se fossero stati quadri di cavalletto, alla fine sarebbero stati venduti, come tante «quadrerie» di impoveriti molto più illustri e più potenti di loro.

Con tutto ciò, Gualtieri, e nell'impianto bentivolesco rinascimentale, e negli adattamenti settecenteschi, rimane capolavoro di un gusto, di un costume, di una civiltà, di una urbanità, al quale la qualifica di minore nulla detrae riguardo alla sua sobria e serena eccellenza edilizia.

Forse, in fin dei conti, aver indotta in Palazzo la presenza di Torquato mediante la traduzione figurativa di un mediocre, venne di fatto a rispondere e a rispettare una convenienza con la storia. Ridotto a una risonanza e vaghezza della memoria e della malinconia, l'eco sommesso e lontanante della magnifica e tragica tristezza di cui il Tasso fu il poeta grande e appassionato, vanendo la passione in ombra di nostalgia, può far proprio, di quella poesia, il lamento: «Passa la vita e si dilegua e fugge.. Ogni altezza s'inchina e sparge a terra Ogni fasto e sostegno, Ogni potente regno In pace cadde alfin, se crebbe in guerra.. Che più si spera o che s'attende omai? ».

Eco di nostalgia: altrimenti, potrebbero suonare ironici e certamente sproporzionati, quegli alti ed eroici versi corali, mentre la pacifica signoria bentivolesca, breve sul terreno e nel tempo, in Gualtieri rimane affidata al pregio di una discrezione e di una urbanità, in cui la modestia raggiunge un grado di eccellenza geniale, allegra; com'è allegro e intenso nelle sue fantasiose accensioni, il colore di quell'Oltrepò.

Tanto per capriccio della memoria, mi viene in mente un tratto della storia di Gualtieri e del ducato di Guastalla, quando Napoleone lo assegnò alla bellissima e galante Paolina! Con un tratto molto napoleonico, glielo levò dopo cinquantaquattro giorni, che sembra una fiaba, e tiene nella storia universale un carattere di rara brevità. Poi, la Restaurazione lo assegnò a Maria Luigia, altra donna napoleonica: ed è un colore, un vezzo, anche questo: una «galanteria», come dicono nel parlar nostrano emiliano.

Riccardo Bacchelli

GRONCHI A ZERMATT



Il Presidente della Repubblica sta trascorrendo, con la famiglia, giorni di riposo a Zermatt. Nelle sue quotidiane, lunghe passeggiate un incontro lieto: la capretta bianca. (Telefoto)

CONGRESSO DI GENETICA A COPENAGHEN

Il mistero della nascita e il divenire della specie

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, 3 agosto.

Effetti genetici delle radiazioni nucleari, sistemi di analisi del sangue del nascituro per lo studio delle malattie ereditarie e la determinazione del sesso, malattie reumatiche ereditarie e gli obiettivi della terapia razionale, il meccanismo dei geni e dei cromosomi e il problema fondamentale della genetica sono stati gli argomenti principali messi sul tappeto oggi al congresso di genetica di Copenaghen.

E' stato il dr. Carter, del Centro atomico sperimentale di Harwell in Inghilterra, a fare certe doverose precisazioni sul dibattuto problema dei danni ereditari delle radiazioni nucleari. Ora che l'atomo radioattivo è penetrato nell'industria e vi sta prendendo piede sempre più, le considerazioni del dr. Carter, che partono dagli studi fatti sui bimbi nati dopo gli scoppi atomici di Hiroshima e Nagasaki, acquistano grande importanza. Questo studioso inglese ha sottolineato che gli effetti delle radiazioni, malauguratamente, hanno carattere cumulativo, per cui essi possono dare manifestazioni palesi anche molto tempo dopo l'esposizione effettiva alle radiazioni stesse.

«Prima di poter esser certi — egli ha detto — degli effetti precisi delle radiazioni nucleari, dobbiamo ottenere una più completa conoscenza del meccanismo genetico nel suo pratico operare. Noi sappiamo che le radiazioni hanno carattere cumulativo: ciò significa che se una persona viene esposta a radiazioni per un periodo di anni (l'esperimento si è già fatto con i raggi X) gli elementi dannosi si accumulano nel corpo, fino a raggiungere la soglia oltre la quale essi dànno sintomi palesi. Gli studi che sono stati fatti sugli effetti delle esplosioni atomiche di Hiroshima e di Nagasaki, con i metodi illustrati nelle precedenti relazioni, non hanno dimostrato, è vero, l'esistenza di conseguenze dannose nei soggetti di questa generazione che sono stati presi sotto esame. Ma ciò non vuol dire che non vi sia assolutamente alcun dubbio sulla presenza latente di effetti indesiderabili».

Bisogna tener presente che la radiazione lavora nell'uomo a sua insaputa (essa non è percettibile da alcun senso umano) e lentamente corrode la sua vita atomo per atomo per mezzo di quella reazione a catena che dissocia la molecola dell'acqua (siamo fatti per l'80 per cento di acqua) in ioni. Se poi la reazione a catena si instaura nelle parti più delicate e importanti dell'organismo, quelle che provvedono alla continuazione della specie, essa si trasmette con i gameti dei nuovi individui, si perpetua nei cromosomi e nei «geni», particelle depositarie dei caratteri ereditari, può creare, cioè, generazioni di terati.

Continuando nella sua spiegazione del metodo adottato per l'analisi del sangue del nascituro, al fine di determinare le malattie ereditarie e il sesso, il dr. Sachs, israeliano, ha detto che la classificazione del gruppo sanguigno al qual appartiene il futuro essere si fa introducendo il catetere nella zona dove è racchiuso il feto per estrarre delle parti di liquido placentale. Da questo liquido si prelevano, con particolari accorgimenti, i cromosomi, che sono il «registro del futuro», per ciò che concerne il feto, sono cioè i corpuscoli cellulari che conferiranno all'organismo i caratteri ereditari.

Giova qui ricordare che la genetica, partendo dall'osservazione sistematica dei caratteri ereditari, secondo i classici metodi matematici di Mendel, si solleva a un piano superiore quando ricerca le cause del divenire della specie, quando cioè cerca di rispondere a questa fondamentale domanda: «Perchè due diventano uno» cioè perchè dalla sintesi di due cellule riproduttive (gameti) si crea una nuova cellula unitaria che è il primo nucleo dell'individuo. Abbiamo allora, su questo piano superiore, la citologia che assimila tutti i problemi biologici alla scala cellulare. Tutti i problemi della genetica (e quindi anche la determinazione prenatale delle malattie ereditarie) convergono nella citologia, la quale è una scienza in continua espansione, e si vale della embriologia sperimentale (realizzazione in laboratorio dei processi riproduttivi) come arma di ricerca.

Problemi poco noti delle malattie reumatiche ereditarie sono stati sviscerati dal dott. H. M. Stecher di Cleveland (Ohio) il quale ha detto che l'artrite e la febbre reumatica sono due delle malattie a tipo reumatico che possono essere trasmesse ereditariamente, ma nonostante ciò «esse spesso non si rendono manifeste nei loro sintomi che nel tardo periodo della vita. Non solo, ma la febbre reumatica appare soltanto dopo una infezione da germi, i quali agiscono come elemento stimolante della malattia». La medicina moderna, con le sue analisi, è giunta a tal punto di sottigliezza da discernere in una malattia la componente etiologica ereditaria e la componente etiologica contingente, cioè lo stimolo che dà occasione al concreto manifestarsi del quadro clinico. Cosa aspetta la genetica per debellare le malattie sul terreno che le è proprio? La risposta è stata data ancora dal dott. Stecher.

«Sappiamo che le malattie reumatiche sono causate da accoppiamenti di geni malati, ciò si può dire in verità di tutte le malattie ereditarie. Si tratta di individuare tra i trenta o quarantamila geni in causa quelli responsabili della trasmissione di una determinata malattia. Quando avremo identificato il gruppo di geni in questione, noi potremo procedere nella ricerca di un metodo per sbarazzarcene». Tesi suggestiva, che oltre a stimolare il fervore scientifico della ricerca accende la fantasia e induce l'intelletto a profonde considerazioni. Una di esse, quella che con maggiore evidenza ci si presenta alla mente, è che il principio di causalità, arma sovrana della moderna scienza razionale occidentale, si avvia con la genetica a trionfare anche in biologia, dove finora ha regnato più che altro il descrittivo e l'empirico, e non c'è stata una messa a punto fondamentale dei principi teorici che stanno alla base del fenomeno vita e quindi anche del fenomeno malattia.

a. p.

In America 658 casi di poliomielite in 7 giorni

Washington, 3 agosto.

Il servizio sanitario degli Stati Uniti annunzia che i casi di poliomielite registrati la settimana scorsa in America ascendono a 658, con un aumento di 125 sulla precedente settimana. La cifra, però, è la più bassa che si sia registrata nel corrispondente periodo dell'anno, dal 1948 in poi. L'Illinois continua a registrare le più alte punte di frequenza, dato il focolaio manifestatosi questo anno in un settore della popolosa area urbana di Chicago. In questo stato si sono avuti nella settimana scorsa 156 nuovi casi di paralisi infantile.

NON E' SEMPRE FACILE DIVERTIRSI

Passatempi in Russia

Al parco Gorchi, mecca dei divertimenti moscoviti - Danze collettive con il viso mesto di chi compie uno sgradito dovere - Uno spasso piuttosto austero: le prediche apologetiche dei giovani comunisti reduci dalla Siberia - Quelli che guardano gli altri che mangiano il gelato - La grande noia: cinema e televisione

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 3 agosto.

Anche in Russia non è facile divertirsi. Il problema di «come passare la domenica» affligge un po' tutti gli uomini moderni; e ricordiamoci che l'ala della noia sfiora oggi perfino Parigi, un tempo favolosa regina di piaceri. Quali svaghi, quali ricreazioni offre l'U.R.S.S. ai suoi duecento milioni di figli?

Domenica scorsa al parco Gorchi una moltitudine di gente formava quadrato, impossibile scorgere ciò che nel mezzo attraeva l'attenzione, mi feci largo dicendo «scusate» in italiano, il suono della parola straniera svegliò magicamente la cortesia dei russi. Cosa c'era oltre la compatta siepe umana? Nulla. Mi domandai chi potesse intrattenere tanto persone; forse aspettavano un giocoliere, un mangiafuoco di quelli che si producono alle fiere paesane? Improvvisamente suonò una musica e allora scorsi uno spettacolo insolito.

Pigiati, sotto il sole

Il quadrato si riempì di coppie, per lo più giovani, che non ballavano di propria testa, ma svolgevano una specie di girotondo campagnolo, era una danza collettiva. Nessuno parlava, nessuno sorrideva, le coppie avevano il viso mesto di chi compie un dovere poco piacevole. Osservato meglio, moltissime ragazze ballavano con altre ragazze. Quando la musica smetteva, tutti tornavano al proprio posto in silenzio ad attendere il prossimo giro. Nessuno sorrideva.

Il parco Gorchi è il cuore del passatempo moscovita. Alberi e viali, teatri all'aperto e cinema, altalene e ruote volanti. Nel mezzo ondeggia un laghetto traversato da barche a vela, e rimbombano i motori delle motociclette che girano dentro un gran cilindro di legno fino ad assumere la posizione orizzontale. Il parco è costruito secondo il modello che Maiacovschi, nella sua commedia «La cimice», ha dato della felicità sovietica dell'avvenire: un misto di luna-park e di cultura.

Mi avvicino ad un teatro all'aperto, il palcoscenico di legno è vuoto ma la platea è colma di gente che aspetta sotto un sole sfolgorante. Molti sudano tanto che le camicie appaiono fradice. Finalmente entrano gli attori, sono ragazzi alcuni dei quali portano la barba. Ma non sono attori, sono giovani comunisti reduci dalla Siberia dove hanno lavorato come pionieri dell'industria. Uno alla volta, si mettono a raccontare la loro esperienza, parlano di nuovi villaggi, di nuove officine, e dei disagi che accompagnano la bonifica.

Barbe, occhi fissi, toni predicatori: non sembrano ventenni, piuttosto stagionati missionari della nuova fede. Tutti ascoltano seduti sulle panche di legno, pigiati gli uni sugli altri, spesso con i bambini in braccio, il sole è pungente. Passano le ore ma nessuno si alza. E' domenica: giorno dedicato ai divertimento; ma qui il pubblico è attento, senza essere rapito; certo ha una resistenza che da noi è sconosciuta. Proviamo ad immaginare l'equivalente torinese: una domenica di luglio al Valentino, ore due del pomeriggio, solleone; da un palcoscenico all'aperto alcuni ragazzi con barba, reduci da Crotone, parlano della riforma agraria. Quanti resisterebbero in platea?

In Russia i ritrovi pubblici, le gelaterie, i ristoranti e i caffè scarseggiano. Non esistono bar dove si ordina al banco senza perdere tempo. Chi ha voglia di bere un caffè deve sedere e aspettare che si faccia vivo un cameriere, di solito lentissimo. Alla domenica trovare posto è impresa difficile. Ho visto spesso, davanti ai caffè e ai ristoranti all'aperto, file in attesa. Per noi sarebbe impossibile gustare un gelato, poniamo, sotto lo sguardo di gente in piedi, che non vede l'ora che ci alziamo per prendere il nostro posto. Ma qui l'abitudine ha reso tutti insensibili.

Programmi della domenica

Cinema e televisione, come coraggiosamente ammette la stampa sovietica, offrono spettacoli scadenti. Il 17 luglio scorso, in una lettera alla Literaturnaia Gazieta, un lettore chiedeva: «Perchè ho comperato il televisore?» E lamentava che i direttori dei teatri e delle agenzie cinematografiche non concedono alla televisione il permesso di trasmettere film e spettacoli per paura della concorrenza. Sorprende che, anche qui, dove il padrone è unico, si verifichi un contrasto di interessi i cui svantaggi tutti i telespettatori conoscono. «Alla domenica i programmi sono particolarmente noiosi, fanno vedere i film vecchi e conosciuti, oppure offrono conversazioni sul modo di coltivare i limoni in casa». Così, nella stessa lettera, scrive il lettore alla Literaturnaia Gazieta.

Il livello dei film sovietici è basso; lo dicono senza posa riviste e giornali, e lo stesso Krusciov, al XX Congresso, rivolse parole dure ai lavoratori della settima arte. Qualche settimana fa Ehrenburg mi disse: «E' vero, il nostro cinema è scadente. Ma, ad eccezione dell'Italia, tutti i Paesi fanno brutti film. Temo però che anche l'Italia sia alla vigilia del declino».

Quest'anno è uscito un buon film sovietico, si chiama «La guarnigione immortale», racconta la storia dell'improvvisa invasione tedesca del '41. Gli sforzi per liberarsi dalla retorica d'obbligo sono evidenti e spesso felici, e non mancano gli squarci di potente realismo descrittivo, che ricordano di lontano Roma città aperta. Un buon film su centoventi annui, che la cinematografia russa si impegna a produrre, non è molto; e bisogna dire che il livello medio è assai stucchevole.

Scarsa immaginazione

I giornali di Mosca dànno giudizi severissimi. «I nostri film si somigliano come gocce d'acqua», scriveva tempo fa la Literaturnaia Gazieta. «Identici i soggetti, identici i sentimenti dei protagonisti». Si comincia ad essere stanchi degli intenti didattici degli spettacoli cinematografici, che vogliono sempre insegnare qualcosa. «A volte sembra che gli autori, invece di un film, abbiano creato un materiale didascalico su ordinazione del Ministero dei Trasporti. Alla fine della rappresentazione l'unica conclusione che lo spettatore può trarre è press'a poco questa: che bel guaio quando non funzionano gli iniettori!». E' un giudizio della Literaturnaia Gazieta del 14 aprile scorso.

Lo stesso articolo lamenta la mancanza di immaginazione dei registi. Le sofferenze drammatiche dei protagonisti, chissà perchè, sono accompagnate sempre da scrosci di pioggia che si rovesciano sul suo viso. Che dire degli «interni»? In qualunque casa gli appartamenti sono di lusso, anche un'isba di campagna viene trasformata in un alloggio da grattacielo.

Due mesi fa le Isvestia deploravano che i soggetti dei film sovietici ripetono all'infinito sempre la stessa ricetta. Il presidente del colcoz sottovaluta il talento artistico del villaggio, ma un gruppo di giovani, con in testa una bella ragazza, finiscono col travolgere la resistenza del retrivo nemico della cultura. Se il film è di argomento cittadino, esso ha per sfondo una fabbrica e rappresenta un giovane operaio, animato da spirito innovatore, che lotta contro i burocrati e gli opportunisti.

E' uscito in questi giorni Un ragazzo così. Il film ripete gli schemi convenzionali che le Isvestia schernivano con un anticipo di due mesi. La solita mistica della fabbrica. Espressa con fastidiosa retorica. La fabbrica viene mostrata come un luogo sacro e purificatore, dove solo è possibile trovare la felicità. C'è un momento in cui il protagonista, un giovane operaio, si sbanda e trova la via della bettola e della vodka. Mentre siede ad un tavolo con la bottiglia davanti gli si fa accanto una collega, che è la quintessenza di tutte le virtù del comsomol. La ragazza gli volge un lungo sguardo, misto di rimprovero e di tenerezza. Il miracolo si compie. Il protagonista prende per un braccio la sua collega e si avvia all'uscita di quel locale caliginoso. Appena fuori, essi vengono attratti da una vista radiosa: la loro fabbrica che si staglia nel cielo avvolta in una aureola mitica. Allora respirano a pieni polmoni, simbolicamente, l'aria pura della redenzione.

Il tema dei divertimenti sovietici dovrebbe includere le case di riposo, che offrono ai lavoratori in vacanza svaghi e ricreazioni, ma sarebbe troppo lungo parlarne ora. Se stiamo a quel che si legge sulla stampa, si ha ragione di temere forte per l'amenità di questi luoghi, dove raramente palpita la fantasia. Il Krocodil, alcun tempo fa, pubblicò una vignetta raffigurante un funerale sullo sfondo di una casa di riposo. Uno dei villeggianti domanda all'altro: «Di che è morto l'organizzatore dei divertimenti?». Risposta: «E' morto di noia».

Alfredo Todisco

I premi per il 1955-56 alle compagnie di prosa

Il repertorio italiano - Mancano i teatri, gli spettatori aumentano
Gli impresari dicono che il biglietto non paga lo spettacolo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 agosto.

Dodici compagnie di prosa hanno ricevuto dalla direzione generale dello spettacolo i premi previsti a fine stagione per l'attività svolta nell'anno teatrale 1955-56. Esse sono: la Morelli-Stoppa, La De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, la Ricci-Magni, la Proclemer-Albertazzi, quella del «Teatro di Venezia», del «Teatro di S. Erasmo», del «Teatro delle 15 novità», la Nino Taranto, la Brignone-Santuccio-Pilotto, la Adani-Cimara-Volpi-Volonghi, la «Teatrale Italiana» e la formazione di Alida Valli. Sono state inoltre segnalate la Compagnia del Piccolo Teatro di Milano per la sua tournée in Jugoslavia e l'attività svolta da Eduardo De Filippo con la sua compagnia e con la «Scarpettiana», da lui promossa e organizzata.

Da più parti si lamenta la carenza di allestimenti del repertorio italiano contemporaneo. Se si eccettua l'iniziativa del «Teatro delle 15 novità» che ha portato in giro quindici atti unici scritti appositamente e pur tenendo conto della *Bugiarda* di Fabbri, del *Califfo Esposito* di Marotta e Randone e di *Bene mio, core mio* di Eduardo De Filippo, le compagnie di «giro» e stabili si sono rivolte per lo più al repertorio straniero. Numerose e di pieno successo, invece, le riprese di lavori che risalgono ad almeno un cinquantennio, come *Dal tuo al mio* di Verga, diversi lavori di Scarpetta, *El nost Milan* e *La sitella* di Bertolazzi, *Il successo* di Testoni, *Le vergini* di Praga e *I mariti* di Torelli.

Mentre da un lato si rileva che le compagnie di prosa si riaffacciano in provincia, si deve constatare che proprio nei centri minori sono venuti a mancare i teatri e in quelli maggiori le compagnie di prosa e di rivista non possono fornire tanti spettacoli quanti ne occorrono. Il numero degli spettatori è generalmente aumentato in tutta Italia, in rapporto alle passate annate teatrali. E questa è senza dubbio la constatazione più consolante.

La sola compagnia che abbia registrato un notevole successo economico è la Morelli-Stoppa. Le altre compagnie con un attivo sia pure non rilevante, sono la De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, la Eduardo De Filippo, la Ricci-Magni e la Adani-Cimara.

Il prezzo del biglietto non paga il costo dello spettacolo, dicono gli impresari. Le esigenze del pubblico sono sempre maggiori e quindi gli allestimenti sono dovuti diventare sempre più ricchi, mentre un rialzo non lieve si è determinato nelle paghe degli attori. Il prezzo degli spettacoli non è suscettibile di nuovi aumenti, pena la diserzione del pubblico, il quale, però, dimostra di non gradire le messinscena povere, e chiede attori di nome, begli scenari e regie pregevoli.

e. n.

I tedeschi amano tanto le bestie ma mangiano cani e gatti in salmì

La macellazione è consentita dalla legge, e si dice che le carni siano di sapore delicato - Ciò non impedisce ai tedeschi di scandalizzarsi per le "stragi„ di uccelli compiute in Italia - Un professore di teologia massacratore di felini

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 3 agosto.

Da quando si è saputo che nel nostro Paese si uccidono e si mangiano uccelli i tedeschi ci considerano dei barbari. La lettera di protesta contro le stragi di volatili compiute dai cacciatori italiani pubblicata da un quotidiano di Amburgo e commentata da questo giornale ha impressionato il pubblico tedesco suscitando indignazione e giudizi unanimi di condanna: «Come può un popolo civile — scrive in proposito, fra gli altri, un settimanale di Monaco — tollerare con fredda indifferenza simili massacri?».

Tanto sdegno e tanta pietà per la sorte delle povere bestie sono comprensibili considerando che in Germania gli uccelli sono animali quasi sacri: gli uccelli, in questo Paese, mangiano a spese del Comune e dei «benefattori», vivono nei nidi costruiti per loro sugli alberi dei parchi e quando non resistono al gelo cercano rifugio nelle case, sempre accolti come ospiti di riguardo. Quale cacciatore oserebbe spararagli?

E' vero dunque che i tedeschi amano tanto le bestie? Osservando certi fatti si direbbe di sì. I cani, per esempio, godono di straordinari privilegi, salgono sui tram anche nelle ore «di punta», hanno diritto di entrare nei ristoranti e nei caffè e quando muoiono vengono sepolti con ogni cura nei loro cimiteri. Forse in nessun altro Paese, a parte la Gran Bretagna, vigono leggi per la protezione degli animali così severe come in Germania. Chi bastona o sevizia un cane viene ricercato dalla polizia come un pericoloso delinquente e se cade nelle mani della giustizia può esser condannato anche a due anni di carcere. La notizia d'un cane martirizzato — i giornali in questi casi pubblicano la fotografia della «vittima» accanto a quella del sadico — provoca spesso fra i tedeschi furibonde reazioni. La scorsa settimana ventimila persone con barboni e levrieri, volpini e bulldog dai collari abbrunati marciarono in corteo per le vie di Lubecca protestando contro i «massacri» di cani sospetti di idrofobia.

Questo amore e questo rispetto per gli animali fa certamente onore ai tedeschi e muoverebbe la nostra incondizionata ammirazione se non sapessimo poi che in Germania c'è una larga schiera di buongustai usi a mangiare, arrosto o in salmì, o «à la...» o in salcicce, carne di cane e di gatto. Di queste carni dal sapore delicato (dicono) e niente affatto caro i tedeschi ne consumano a quintali. La macellazione di cani e gatti è consentita dalla legge, regolata dalle stesse disposizioni e soggetta agli stessi controlli sanitari che vigono per gli altri animali. Tanto redditizio è questo commercio che un macellaio di Hannover ha aperto di recente un moderno mattatoio dove si uccidono ogni giorno decine di cani con scariche di corrente elettrica. Allora perchè i tedeschi si scandalizzano per le stragi di uccelli compiute in Italia? Non sono «povere bestie» anche quei cani che finiscono in pentola?

La massima di Angelus Silesius citata tanto spesso dai tedeschi «in cielo c'è posto anche per le bestie» non vale certamente per i gatti. Una inchiesta ha rivelato che i gatti sono «antipatici» e addirittura odiati dall'ottantasette per cento dei tedeschi. E' un'avversione difficile a spiegarsi. Forse li odiano perchè, contrariamente ai cani, sono bestie disobbedienti con uno spiccato senso di indipendenza? O forse i tedeschi — come essi stessi affermano — odiano nei gatti i divoratori di uccelli? Certo è che i gatti, in questo Paese, non piacciono e non sono mai piaciuti, salvo quelli cotti al forno con il lardo e le patatine. Al tempo del nazismo, poi, la loro sorte deve essere stata particolarmente dura se è vero — ed è come si racconta — che le reclute delle S. S. prima di entrare nel corpo dimostravano il loro «sangue freddo» afferrando un gatto per collottola e cavandogli gli occhi con un temperino.

Adesso che i tempi sono cambiati, le leggi per la protezione degli animali lasciano pur sempre qualche scappatoia ai persecutori di gatti. I giornali hanno riferito la storia di un professore di teologia, Hermann Strathmann, famoso ad Erlangen, in Baviera, come implacabile sterminatore di felini domestici. Lo Strathmann massacra i gatti con metodo scientifico e col codice penale alla mano. Li attira nel suo giardino servendosi della valeriana, che è per queste bestie una specie di stupefacente, e quando sono caduti in una delle tante trappole gli fracassa la testa a colpi di martello. Il fatto è stato denunciato alla polizia, ma il professore è riuscito a spuntarla: «Ammazzo queste bestiacce — ha detto — perchè divorano i poveri uccellini». A chi ama gli uccelli la legge tedesca riconosce il diritto di catturare i gatti e se non si trova il padrone — caso assai frequente in Germania dove queste bestie godono di poche protezioni — di ucciderli, naturalmente «senza farli soffrire». Il professore di Erlangen, quindi, potrà continuare le sue stragi, convinto com'è che l'amore per i gatti è indice di «sudici complessi freudiani».

Che fa in questi casi la società per la protezione degli animali? Protesta e chiede, attraverso la stampa e la radio, «giustizia per i gatti»; ma sono voci senza eco perchè la pietà per i gatti non esiste o è sacrificata all'amore fanatico per gli uccelli.

E' strano questo amore per gli animali. I tedeschi sono insensibili a una strage di gatti, ma si commuovono per un massacro di pappagalli. In Germania, per via della psittacosi, l'importazione di pappagalli è proibita, ma molti tedeschi li comprano al mercato clandestino fornito dalle organizzazioni di contrabbandieri. E' un traffico molto redditizio che le autorità non sono riuscite ancora a stroncare. L'ultima grande operazione contro i trafficanti di pappagalli è stata condotta a Kaldenkirchen, sul confine olandese, dove sono stati sequestrati in una sola giornata quasi duemila cacatoa. Nonostante le proteste dei giornali, le bestie, consegnate alle autorità sanitarie, sono finite tutte assieme in una camera a gas. C'era molta gente all'«esecuzione» dei pappagalli, doganieri, veterinari, funzionari della «protezione degli animali» e zoofili. Qualcuno ha pianto.

Massimo Conti

Tutt'e due in libertà i fidanzati di S. Vittore

Milano, 3 agosto.

Si è conclusa oggi, con la scarcerazione del giovane Vincenzo Torriani, la vicenda dei «fidanzati di San Vittore», conosciutisi fra le mura del carcere.

Una settimana fa era stata rilasciata la protagonista del romanzo d'amore, la giovane Fernanda Bellan. I due si sono così ricongiunti, e pensano ora di attuare il loro programma: trovare un lavoro, una casa e sposarsi. Ad attendere il giovanotto erano la ragazza ed i genitori di lui; insieme si sono poi diretti a Ponte Lambro, un paese della Brianza, dove abita la famiglia Torriani.

Come i due giovani si conobbero in carcere, e come simpatizzarono al punto di volersi bene, è cosa nota: condannati entrambi per furto in circostanze diverse, mentre scontavano la pena ad essi inflitta nacque la relazione sentimentale. Da essa i due giovani hanno tratto la volontà e la forza per impegnarsi a ricostruirsi una nuova vita. A Fernanda Bellan sono giunte nei giorni scorsi delle offerte per interpretare la sua vicenda in un film, e sembra che essa abbia in linea di massima accettato. L'immediato intento dei fidanzati è di giungere al matrimonio, ed essi vorrebbero realizzarlo sposandosi nella Cappella del carcere.

CRONACHE DELLO SPORT

Lavoro intenso e difficile per i giudici della Lega Nazionale calcistica

Il Piacenza dopo il Genoa accusato di frode sportiva

La Commissione di Controllo deferisce la società piacentina per presunto tentativo di corrompere il portiere del Piombino - A Piacenza si nega energicamente qualsiasi addebito - L'undici toscano al 24 aprile di quest'anno non aveva mai vinto sul proprio terreno - Per il "caso Genoa" dovrebbe riuscire risolutivo il confronto Dusi-Baroni

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 3 agosto.

La Lega Nazionale [illegible] sarà chiamata domani e domenica ad esaminare due gravi fatti di presunta frode sportiva in cui si trovano implicate società assai note: il Genoa, con specifico riferimento alla «corruzione di giocatori avversari» per l'incontro Genoa-Spal del gennaio 1954, e il Piacenza, chiamato in causa per un «tentativo di corruzione» del portiere della squadra del Piombino pochi giorni prima della partita del 29 aprile di quest'anno, tentativo frustrato per la tempestiva e circostanziata denuncia presentata dall'atleta stesso.

Se il «caso Genoa» era noto fin dall'inizio della settimana, il nome del Piacenza come società incriminata è stato reso di pubblica ragione soltanto ieri, e soltanto questa sera molto tardi la Commissione di controllo ha reso noto il dispositivo della sentenza di rinvio a giudizio.

Ecco il testo del comunicato consegnato poco fa alla stampa: «Denuncia Piombino. La Commissione di controllo esaminata la denuncia presentata dall'U. S. Piombino in data 28 aprile 1956; viste le risultanze dell'inchiesta esperita, preso atto delle controdeduzioni del Piacenza F. C., ritenuto

che il giocatore Barocelli Aldo dell'U. S. Piombino ha dichiarato il giorno 24 aprile 1956 ai suoi dirigenti di essere stato avvicinato dal sig. Maccaferri Alberto il quale gli ha offerto una somma di denaro per indurlo a favorire la vittoria del Piacenza nella gara Piombino-Piacenza del 29 aprile 1956;

che i dirigenti della U. S. Piombino hanno immediatamente denunciato il fatto alla C. D. C. la quale dopo alcuni accertamenti preliminari ha aperto una inchiesta;

che indagini esperite hanno consentito di accertare che effettivamente il giocatore Barocelli è stato avvicinato dal signor Maccaferri nelle circostanze da lui riferite;

che il sig. Maccaferri è concittadino e amico del sig. Gaggiotti Eugenio il quale nel corso della stagione 1955-'56 ha frequentato gli ambienti sportivi del Piacenza ed ha avuto inoltre alcuni contatti con dirigenti del Piacenza F. C.;

che d'altra parte il sig. Maccaferri nel rivolgersi al giocatore Barocelli si è detto incaricato da «un signore di Piacenza»;

che effettivamente l'esito della gara Piombino-Piacenza del 29 aprile 1956 rivestiva per il Piacenza F. C. un'importanza decisiva ai fini della permanenza in serie C;

che il sig. Maccaferri interrogato dall'inquirente ha reso dichiarazioni reticenti e contraddittorie ed ha negato fatti e circostanze che sono stati al contrario confermate dalle risultanze dell'istruttoria: ciò che legittima la presunzione che egli abbia interesse a nascondere il suo operato;

considerato che il sig. Gaggiotti è ben noto agli organi della giustizia federale per aver partecipato in passato a numerosi episodi di frode sportiva;

che pur non essendo stata raggiunta la prova che il Maccaferri abbia agito per incarico del sig. Gaggiotti e che questi a sua volta abbia ordito la frode per esplicito mandato dei rappresentanti del Piacenza F. C., le risultanze delle indagini inducono tuttavia a ritenere che né il Maccaferri né il Gaggiotti abbiano agito di propria iniziativa;

che in ogni caso l'eventuale compimento dell'illecito mercato sarebbe andato a vantaggio del Piacenza F. C.;

che il Piacenza (cui spetta l'onere della prova ai sensi dell'articolo 57 bis comma 2 Regolamento Organico) nelle sue controdeduzioni ha respinto ogni addebito, ma non ha fornito la prova richiesta dal citato articolo 57 bis di «aver ignorato i fatti e di esserne assolutamente estraneo»;

che pur prescindendo dalla valutazione del grado di responsabilità diretta o indiretta del Piacenza F. C. in ordine al tentativo di corruzione esibito dal giocatore Barocelli, gli atti istruttori forniscono tuttavia la prova inconfutabile che da parte dei dirigenti di quella società sono state violate le precise norme della L. N. che fanno divieto a tutti i tesserati della F.I.G.C. di mantenere contatti sportivi con il sig. Gaggiotti;

delibera di trasmettere gli atti dell'inchiesta alla Lega Nazionale per i provvedimenti di competenza».

Si tratta, come si vede, di accuse precise anche se dal lungo scritto non risulta provata la responsabilità dei dirigenti della società emiliana. Per il presidente di un sodalizio calcistico conoscere il Gaggiotti ed aver avuto rapporti anche saltuari con lui, non vuole ancora dire di aver con lui trattato «la compravendita partite».

Sappiamo comunque che il regolamento è esplicito in materia: tocca alla società chiamata in causa dimostrare che il fatto non è avvenuto, una dimostrazione difficilissima sempre ed a volte anche impossibile.

La teoria giuridica del *cui prodest* (a chi giova) può avere valore dopo avere raggiunto la prova che un fatto di corruzione o di tentata corruzione sia realmente avvenuto, non quando si presume che l'illecito commercio possa avere avuto luogo. Questa è la base della difesa che i dirigenti del Piacenza tenteranno domani di far valere davanti ai giudici di prima istanza.

E' lo stesso presidente del C.O.N.I. piacentino e praticamente il legale della società calcistica a presentarci questa difesa:

«Come potremmo aver timore di condanna — ha iniziato l'avv. Franzati — se non abbiamo commesso il fatto? La fiducia che nutriamo nella serenità e nella competenza dei giudici della Lega ci lascia tranquilli.

«Il portiere dell'undici toscano avrebbe dichiarato pochi giorni prima di essere stato avvicinato da un certo signor Maccaferri, che gli avrebbe offerto il premio di un milione se avesse favorito la vittoria dei piacentini. Non si hanno neppure le prove che questo colloquio sia avvenuto. Ma di più, se anche i due si fossero incontrati e se avessero veramente parlato di vendere la partita, chi può dimostrare che il signor Maccaferri abbia agito in nome del Piacenza?».

«Gli inquirenti — continua l'avv. Franzati — hanno sostenuto un ragionamento che a me pare troppo semplicistico: il Maccaferri è amico del Gaggiotti, il Gaggiotti ha avuto uno o due colloqui con il presidente del sodalizio piacentino comm. Albonetti (in altra epoca, però), quindi il Maccaferri ha agito per conto del sodalizio emiliano. Troppo facile, mi pare».

Abbiamo rivolto una precisa domanda all'avv. Franzati: «Domani si presenterà lei in Lega come difensore della sua società?».

«E che ci andrei a fare — ci ha risposto. — La procedura in vigore nel calcio non si basa certo su concetti giuridici accettabili. Basta pensare che abbiamo ricevuto una ingiunzione di presentare il nostro memoriale difensivo entro due giorni, due giorni per preparare la difesa di una causa di cui non si conoscono i termini, in quanto non si sono note le testimonianze rese in istruttoria dagli altri personaggi della vicenda. Andrà soltanto l'ex-presidente comm. Albonetti, accompagnato dal vice-commissario attuale rag. Orsi».

Il comm. Albonetti non ha molto da dire: la sua difesa è semplicissima: «Noi non entriamo per nulla nella faccenda. Del resto a Piombino nessuna squadra aveva ancora perso e il campionato era verso la fine, per cui se veramente avessimo avuto intenzione di ricorrere a trucchi antisportivi, avremmo se mai cercato una gara molto più difficile. Dovremmo presentare la prova di non aver partecipato alla tresca? Ma sarà loro a dover dimostrare che sono stato io a combinare quella brutta azione. Domani mi presenterà alla Lega assolutamente tranquillo».

Il «caso Piacenza» sarà il primo ad essere esaminato dalla Lega, poi verrà la volta del Genoa. Nessun fatto nuovo — a quanto si dice — è successo oggi. Domani sarà giornata campale anche per questa causa, e avremo il punto culminante verso sera, quando saranno messi a confronto il denunciante signor Baroni e il testimone a difesa del Genoa, signor Dusi.

Se dal dialogo fra i due uscirà la prova che effettivamente verso la metà di giugno il signor Baroni «cercava un colpevole» cui affibbiare l'intera responsabilità della corruzione, è facile capire che la tesi del Genoa sarà accettata da tutti.

E' quanto si augurano i veri sportivi

Giulio Accatino

Un reciso comunicato di smentita del Piacenza

Piacenza, 3 agosto.

La notizia dell'accusa di tentata corruzione a carico del Piacenza F.C. ha suscitato la più decisa reazione da parte dei dirigenti del sodalizio, che in serata hanno diramato il seguente comunicato:

«La commissione di reggenza del Piacenza F.C., riunitasi d'urgenza, presa in esame la situazione creatasi a seguito di una denuncia per una pretesa tentata corruzione relativamente alla partita Piombino-Piacenza del 29 aprile ultimo scorso, e letto quanto è stato pubblicato dai giornali, rigetta decisamente ogni e qualsiasi pur minima responsabilità della società in un fatto che è infondato e ingiurioso; ripone fiducia nella serenità degli organi inquirenti e si riserva d'agire in sede giudiziaria contro chiunque abbia fatto o faccia affermazioni al contrario al vero».

Crolla dopo vent'anni un prestigioso primato

Il record mondiale dei 100 metri battuto dall'americano Williams

(Nostro servizio particolare) Berlino, 3 agosto.

Il record mondiale dei 100 metri piani, stabilito nel 1936 alle Olimpiadi di Berlino dal negro americano Jessy Owens, è crollato oggi nella stessa città, a venti anni e pochi giorni di distanza da quello che fu uno dei maggiori exploits atletici di tutti i tempi.

Il tempo di 10"2/10 stabilito da Jessy Owens e eguagliato altre otto volte in varie parti del mondo, veniva dai maggiori tecnici dell'atletica leggera considerato imbattibile e il limite delle possibilità umane. La grande notizia è giunta invece oggi da Berlino, dove in un incontro militare allo Stadio olimpico, lo sprinter negro statunitense Willie Williams ha corso i 100 metri piani in 10"1/10 netti, battendo così di un decimo il tempo del «fenomeno» Jessy Owens, detentore di tre titoli olimpionici. Alla fine della corsa i tre cronometristi si sono guardati increduli, ma i cronometri elettronici segnavano tutti lo stesso tempo: quello sbalorditivo di 10"1/10.

Williams, un soldato negro di 24 anni, non si era qualificato per far parte della squadra americana che parteciperà alle Olimpiadi di Melbourne: un crampo al piede gli aveva impedito allora di correre. Oggi dopo la corsa egli ha detto: «Spero che il tempo segnato oggi mi permetterà di partecipare alle Olimpiadi».

I cronometristi e gli ufficiali di gara hanno dichiarato che non vi è alcun impedimento affinché il nuovo record non venga omologato dalla Federazione internazionale di atletica leggera. Il vento che spirava a 0,7 chilometri orari, la giuria internazionale presente e tre cronometri elettrici che hanno segnato lo stesso tempo sono più che sufficienti per garantire che le cose si sono svolte nel modo prescritto dai regolamenti internazionali.

Dopo la gara Williams è stato acclamato da una folla esultante di più di 5000 persone che conosciuto il risultato non terminava di applaudire. Il suo impeto è stato tale che al termine della corsa egli ha proseguito per parecchie decine di metri senza potersi fermare terminando sul tappeto verde dello stadio. Il miglior tempo di Williams era stato finora di 10"2 per i 100 metri e di 9"4 per le 100 yarde. La distanza percorsa oggi da Williams rimisurata dopo la corsa era di esatti 99,99 metri ossia quella prescritta dal regolamento internazionale. Dei quattro cronometri elettrici come già detto tre hanno segnato il tempo di 10"1 mentre uno ha segnato il tempo di 10"2 il che esclude automaticamente qualsiasi errore.



Il negro Williams che ha battuto il primato di Owens (Tel.)

L'exploit odierno di Williams è tanto più degno di nota in quanto egli non aveva nella corsa nessuno dinnanzi a sé, il che vuol dire che praticamente ha corso solo, benché un altro soldato americano, della stessa batteria, Ira J. Murchison abbia corso in distanza con il tempo di 10,3 ossia un decimo in meno del record ufficiale che egli aveva eguagliato per ben due volte nel mese di giugno.

I membri della giuria internazionale presenti alla gara hanno espresso l'opinione che Williams potrebbe, in circostanze di tempo e luogo simili a quelle odierne, ripetere la sua performance, che deve essere ritenuta straordinaria e senza precedenti. Non esiste tuttavia nessuna certezza che il tempo stabilito oggi possa divenire la misura base per il futuro. Potrebbero passare ancora parecchi anni prima che ciò si ripetesse.

Il tempo di 10"1/10 stabilito oggi dal giovane americano Willie Williams è una prova indubbia che nello sport non sono ancora stati stabiliti i limiti delle possibilità umane. E' molto probabile pertanto che le Olimpiadi di Melbourne ci riservino ancora parecchie sorprese.

a. r.

Fangio migliora il tempo sul circuito di Adenau

Adenau, 3 agosto.

(f.) Anche oggi l'argentino Fangio su «Ferrari 8 cil.» è stato il più veloce nelle prove ufficiali per il G. P. di Germania. L'alfiere della Casa modenese, che ha percorso i 22,810 km. dell'insidiosa pista in 9'51"2, alla media oraria di km. 139, è riuscito finalmente a battere il «record» assoluto sul giro, che era detenuto sin dal 1938 dal tedesco Lang su «Mercedes» con il tempo di 9'52"2.

L'antico «record» di Lang è stato anche migliorato dall'inglese Collins (Ferrari) che ha girato in 9'51"5, mentre Castellotti ha fatto registrare il tempo di 9'54"4. Lo scarto tra Fangio e Collins è di soli 3/10 di secondo; si può perciò prevedere che nella corsa di domenica la lotta fra questi due campioni, i quali sono divisi da un solo punto nella graduatoria del campionato mondiale, sarà quanto mai aspra, sebbene essi appartengano alla medesima scuderia.

Secondo le informazioni raccolte in serata nel clan della «Ferrari», sia a Fangio che a Collins verrà concessa domenica un'ampia libertà d'azione affinché possano difendere le proprie chances per la conquista del titolo.

Paragonate a quelle di Fangio, Collins e Castellotti, le medie realizzate oggi dai piloti ufficiali della «Maserati» appaiono alquanto modeste: infatti l'inglese Moss ha impiegato sul circuito ben 12" più di Fangio, e di medie ancor più modeste si sono dovuti accontentare Perdisa e Behra.

Un'ottima impressione ha invece suscitato Maglioli, che con una «Maserati» di sua proprietà è andato più forte di diversi corridori ufficiali della «Ferrari» e della «Maserati», segnando il tempo di 10'23"8, media oraria di km. 131,790.

Nelle prove delle vetture-sport fino a 1500 cmc, l'inglese Moss, su «Maserati», è risultato il più veloce davanti al tedesco Barth (A.W.M.) e a Behra (Maserati); per contro, i piloti tedeschi della «Porsche» si son dovuti accontentare di medie alquanto mediocri, per cui appare poco probabile che essi possano inserirsi nel duello Maserati-A.W.M.

La Maserati sta approntando una macchina per la 500 miglia di Indianapolis.

La Federcalcio svedese ha informato che non si opporrà a che i giocatori svedesi siano acquistati da società italiane purché queste si impegnino di lasciarli giocare in certe occasioni nella nazionale svedese. I giocatori così prestati non saranno in alcun modo opposti alla squadra italiana.

Migliorato da un ungherese il primato mondiale dei 1500

Londra, 3 agosto.

L'ungherese Istvan Rozsavolgyi ha battuto stamane il primato mondiale dei 1500 metri correndo la distanza in 3'40"6. Ne ha dato notizia l'agenzia magiara MTI. Il precedente primato apparteneva congiuntamente agli ungheresi Sandor Iharos e Laslo Tabori e al danese Gunnar Nielsen con il tempo di 3'40"8.

Il nuovo record è stato ottenuto sul campo di addestramento olimpico di Tata, 50 chilometri a nord-ovest di Budapest. Ecco i particolari dei tempi: a 400 metri: 58"7, a 800 metri: 1'58", a 1200 metri: 2'59"8.

Al secondo posto si è classificato Tabori in 3'44"8. Iharos non ha partecipato alla gara.

Iscritti 86 corridori alle Tre Valli Varesine

Varese, 3 agosto.

La Società Alfredo Binda, organizzatrice della edizione delle «Tre Valli Varesine» — Trofeo Angelo Verri — che si correrà domenica prossima, ha reso noto l'elenco ufficiale degli iscritti che assommano ad 86. In essi figurano corridori delle marche: Ignis-Varese, Atala, Ligye, Torpado, Bivè-Peugeot, Legnano, Leo-Chlorodont, Carpano-Coppi, Faema-Guerra, Girardengo-Icep, Bianchi e la Frejus, oltre ad una ventina di isolati.

Domattina all'aeroporto della Malpensa arriveranno i belgi Plankaert, Couvreur, Clearck, De Cock e Verheist. Altri premi si sono aggiunti a quelli già annunciati dagli organizzatori, i quali ricordano a tutti gli appassionati dello sport della bicicletta che domenica tutto sarà completamente gratuito.

Nuova vittoria di Bonaiti al torneo per la Coppa De Galea

Vichy, 3 agosto.

L'Italia e la Spagna si sono qualificate per la finale del torneo tennistico per la Coppa De Galea.

Nei due incontri di singolo disputati ieri contro la Cecoslovacchia gli azzurri avevano riportato due brillanti vittorie. Nelle partite odierne il nostro Nino Bonaiti si è imposto contro il cecoslovacco Karel Machachek per 6-2, 6-4, mentre Ferruccio Bonetti è stato battuto da Otakar Merunka per 6-1, 7-5. Ma è stata questa la sola vittoria dei cechi perché nel doppio Drisaldi e Maggi hanno sconfitto Cernach e Machachek per 9-11, 7-5, 6-2, 6-2. Per effetto degli incontri odierni gli azzurri hanno vinto il confronto con la Cecoslovacchia per 4-1.

La Spagna invece ha battuto la Francia per 3-2.

In campo femminile, le quattro semifinaliste sono: l'inglese Shilcock, l'australiana Long, la tedesca Buding e l'italiana Lazzarino. La Lazzarino ha battuto oggi la tedesca Dittmeyer per 6-3, 6-0.

Sirola finalista con Hoad al torneo d'Amburgo

Amburgo, 3 agosto.

Orlando Sirola e l'australiano Lewis Hoad sono entrati oggi nella finale del campionato internazionale di tennis di Amburgo. Sirola ha colto la vittoria sul campione danese Kurt Nielsen in 80 minuti di gioco, col punteggio di 6-1, 7-9, 6-0, 6-3, mentre Hoad ha eliminato con sorprendente facilità lo svedese Sven Davidson per 6-4, 6-4, 6-2 in un incontro durato un'ora.

L'italiano ha saputo sfruttare egregiamente i suoi mezzi fisici e si è dimostrato nettamente superiore all'avversario nel gioco a rete. Soltanto nel secondo «set» Nielsen ha dato l'impressione di impegnare a fondo Sirola, mentre negli altri tre ha dovuto inchinarsi alla maggior prontezza dell'avversario.

Con questo suo successo sul forte quanto incostante avversario il nostro tennista si è guadagnato l'accesso alla finale che gli darà modo di battersi con colui che è attualmente considerato come la più forte racchetta del mondo. Ciò gli sarà fonte di notevole esperienza.

Fiorenzo Magni in gara al Giro dell'Olanda

Amsterdam, 3 agosto.

Sessantaquattro corridori di cinque diverse nazioni inizieranno lunedì prossimo il Giro ciclistico d'Olanda, che si svolgerà in otto tappe su una distanza di 1522 chilometri.

Partecipano alla gara tre squadre olandesi, due belghe, una italiana, una tedesca ed una svizzera, ciascuna composta da 8 corridori. Il Totale dei premi in contanti ammonta a 36.000 fiorini olandesi (11 milioni e 800 mila lire). Il direttore della gara, Otto Van Der Erp, ha calcolato che l'ammontare complessivo delle spese per questa gara si aggira su 40.000 dollari (25 milioni di lire circa).

La partenza sarà data ad Utrecht lunedì alle ore 11 e la gara avrà termine il 13 agosto ad Amsterdam.

Ecco i componenti della squadra italiana: Fiorenzo Magni, Pierino Baffi, Mario Baroni, Guido Boni, Alfredo Martini, Silvio Pedroni, Donato Piazza, Donato Zampini.

Balestra contro Manzo allo sferisterio albese

Domani allo sferisterio albese si incontreranno per il campionato di 1ª cat. di pallone elastico le squadre di Manzo-Baracco e di Balestra-Rinaldi. Benché le due squadre siano reduci da due sconfitte consecutive, tuttavia l'incontro riveste una notevole importanza, per cui è previsto un forte afflusso di appassionati.

Gli altri incontri della 5ª giornata di campionato sono i seguenti: a Torino: Sardo contro Gioetti; a Mondovì: Solferino contro Defilippi; a Nizza Monferrato: Beretti contro Aimanni.

Ucciso a fucilate un toro fuggito da uno scalo merci

Luino, 3 agosto.

Caccia al toro nella tarda mattinata di oggi, sulle strade del Luinese. La bestia era arrivata, insieme a molte altre, su alcuni vagoni giunti di prima mattina allo scalo merci della stazione ferroviaria di Luino.

Durante le operazioni sanitarie e doganali, il toro spezzava, con uno strattone, la fune che lo tratteneva, e iniziava la sua fuga attraverso i binari. Dopo avere scaraventato a terra un manovale che gli si era parato dinanzi, il toro saltava la staccionata che delimita il parco merci, attraversava un campo e raggiunta via don Folli fuggiva di gran carriera verso Germignaga. Attraversava in un lampo il paese e sempre al galoppo imboccava la provinciale per Laveno.

Intanto era stato dato l'allarme, e pattuglie di carabinieri e agenti di P. S. avevano iniziato una battuta. Mezz'ora dopo finalmente l'animale era raggiunto da una pattuglia di carabinieri nei pressi della località Astini. Il toro, alla vista dei militi, e quasi conscio della fine che l'attendeva, cercava di caricarli, ma alcuni colpi di moschetto lo abbattevano.

Illuminata a giorno la strada da Ventimiglia al confine

Ventimiglia, 3 agosto.

Una delle cause di malcontento per i turisti stranieri che entrano in Italia attraverso il valico di Ponte San Luigi verrà quanto prima eliminato. Attualmente, chi entra in Francia ha l'impressione di un paese illuminatissimo, chi arriva in Italia trova il lungo tratto di strada che dal confine conduce a Ventimiglia, rischiarato da pochissime lampadine.

Si provvederà, nelle prossime settimane, secondo quanto ha già comunicato il Comune di Ventimiglia, a dotare la cosiddetta «porta fiorita d'Italia» di un moderno impianto di illuminazione. Potentissime luci guideranno d'ora innanzi, nei primi dieci chilometri del territorio nazionale, i turisti che in numero sempre maggiore entrano in Italia da Ponte San Luigi.

Chiusura di settimana nelle Borse con scambi limitati per contante

A Roma, Torino e Milano niente listino - In rialzo oro e monete

Roma, 3 agosto.

Migliori i titoli di Stato. Per lo stesso motivo di ieri anche oggi non si è proceduto al listino ufficiale per i titoli azionari a contante. Listino dei titoli azionari: nominale.

La mancanza del listino obbliga a fare riferimento ad una ora di punta che sembra essere quella delle 11,30, ora nella quale sono state rilevate le seguenti medie: Snia [illegible]-2270; Bastogi 1460-1465; Siele 7000-7100; Catini 2915-2920; Ilva 485-488; Terni 285-287; Finsider 610-612; Fiat 1300-1304; Romana 2725-2735; Edison 2780-2785; Immobiliari 560-563. Questi prezzi rappresentano plusvalenze piuttosto sensibili sugli ultimi prezzi ufficiali di mercoledì 1° corrente. Nel periodo usualmente dedicato al dopo Borsa, e cioè subito dopo mezzogiorno, si sono fatti ancora i seguenti prezzi: Catini 2930; Ilva 486; Terni 285; Finsider 611; Fiat 1304; Immobiliari 563.

Cambi accertati a Roma: doll. USA 624,76; doll. canadese 635,375; fr. svizzero (libero) 145,795. Quotazioni delle valute al mercato libero: sterline oro 6500-6600; sterlina unit. 1690-1710; sterlina egiziana 1400-1500; marengo 4900-5000; dollaro 629-634; franco francese 150-152; franco svizzero 146,50-147; oro fino 716-719; argento puro 19,600-19,800.

Titoli trattati: di Stato 1 milione 500.000; obbligazioni 22 milioni 600.000, azionari nominali.

TORINO — La settimana è terminata con la mancanza assoluta di affari. Ormai solamente due riunioni sono in calendario prima delle vacanze estive, per cui ogni soluzione è praticamente differita a settembre. Il listino dei titoli di Stato, delle obbligazioni e dei cambi è stato compilato su basi nominali; il listino azionario non ha raccolto quotazioni per mancanza di interessamento da parte della ricerca e dell'offerta.

MILANO — La settimana si è chiusa con una riunione alquanto preoccupata ed agitata, a cagione degli sviluppi assunti dalla situazione di Suez. La tensione in questo settore, che si manifesta con un rialzo notevole nell'oro, nelle monete e nei trasferimenti liberi, aveva modo di palesarsi anche nei titoli azionari. Infatti, benché non si concludessero affari, venivano offerti i seguenti prezzi per contanti: Fiat 1306; Catini 2290; Edison 2780. Anche i prezzi informativi che pervenivano da altre piazze, come Genova e Roma, erano più sostenuti.

GENOVA — Sempre pochissime quotazioni solo per contanti e chiusura a corsi massimi per quasi tutti i valori. Locali in progresso specie per Aedes, Nicolay, Eternit. Invariato il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 5.800.000; azionari 19.900; obbligazioni [illegible].

TRIESTE — Nessuna quotazione ufficiale nel settore azionario. Il listino accoglie soltanto voci dei titoli di Stato, lievemente oscillanti nei due sensi.

BOLOGNA — Titoli trattati: azionari 800.

FIRENZE — Mercato ancora sostenuto. Continua la grande richiesta delle Montecatini che raggiungono un massimo di 2920 e nella loro ascesa trascinano quasi tutti gli altri valori. Fra i locali richieste le Incendio a 4215 e le Valdarno a 2865. Titoli trattati: di Stato 300.000; obbligazioni 50.000; azioni 15.150.

NAPOLI — Mercato sempre per contanti nel campo degli industriali e per poche voci che peraltro registrano sensibili plusvalenze. Normale attività nel campo del reddito fisso.

PALERMO — Alla chiamata dei titoli al listino non è stato registrato alcun prezzo per fine corrente.

BORSE ESTERE

PARIGI — I risultati della conferenza di Londra cominciano a ripercuotersi in Borsa, dove le azioni di Suez continuano il movimento di ripresa abbozzato ieri. Le azioni di capitale sono così passate da 68.200 franchi a 73.500; quelle di godimento da 44.600 a 48.000; la parte di fondatore da 18.000 a 46.000; quelle della società civile da 11.500 a 13.300. Per il resto, l'attività è stata assai scarsa, ma il mercato era ben orientato, con tendenza al rialzo dell'oro.

LONDRA — L'ultima giornata di lavoro prima delle vacanze di mezza estate è stata naturalmente inattiva, ma con lieve tendenza al rialzo.

NEW YORK — L'atmosfera di ansietà, che domina gli ambienti economici e politici per la crisi del Canale di Suez, ha determinato, oggi alla Borsa valori di New York, sensibili perdite nei petroli, con conseguente moderato declino di quasi tutti i comparti. Sono state scambiate complessivamente 2.210.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 215,128 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 6 cents di perdita ad 18 cents di guadagno per balla: ottobre 32,37; dicembre 32,34; marzo, 32,772; disponibile, [illegible].

A TORINO

	2	3
VALORI DI STATO		
Rendita naz. 3½	61 30	61 30
» » cont.	61 25	61 25
Rendita ric. [illegible]	59 —	59 —
Rendita 5%	85 10	85 10
» cont.	85 —	85 —
Redimibile 3½	77 10	77 10
» cont.	77 —	77 —
Redimibile 5%	92 10	92 10
» cont.	92 —	92 —
Pr. Ricostruz. 3½	70 10	70 10
» cont.	70 —	70 —
» 5%	86 10	86 10
» cont.	86 —	86 —
Riforma Fond. 5%	80 —	80 —
Ved. Trieste 5%	80 —	80 —
BTN 1959 5%	96 30	96 30
1960 5%	95 25	95 25
1961 5%	93 80	93 80
1962 5%	93 80	93 80
1963 5%	93 70	93 70
1964 5%	93 60	93 60
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 —	90 —
» 6%	94 50	94 50
Iri-Mare 4½	98 —	98 —
» 5%	98 —	98 —
Iri-Ferro 4½	364 —	364 —
» cpl.	136 —	136 —
» 1948	136 —	136 —
» cpl.	100 —	100 —
Iri-Mecc. 5½	96 50	96 50
Iri-Elettr. 6%	100 —	100 —
Iri-Sider 5½	88 —	88 —
Elior 4½ (DM)	86 —	86 —
FF. SS. 5½	88 20	88 20
Opere P. 6%	93 50	93 50

	2	3
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	98 —	98 —
» 3½	84 —	84 —
Cr. Agr. Mil. 5%	81 —	81 —
Ind. Sicil. 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	84 75	84 75
Ind. R. Napoli 5%	92 —	92 —
I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 5½ XI	96 —	96 —
» 6% XII	95 —	95 —
» 6% XV	94 30	94 30
» 6% XIX	93 50	93 50
Torino 5% 1953	89 50	89 50
» 5% 1957	89 —	89 —
Fiat 6%	98 —	98 —
Pirelli 6%	98 50	98 50
Olivetti 7% 1950	100 50	100 50
» 7% 1953	104 —	104 —
» 7% 1955	104 80	104 80
Magrini 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	102 —	102 —
» 7% 1956	104 —	101 —
Eternit 7%	103 —	103 —
Viberti 7%	104 —	104 —
Cent 7%	104 —	104 —
Westinghouse 7%	106 —	106 —
Sade 6%	97 —	97 —
Ferrara 7%	100 —	100 —
De Ang. Fr. 6%	97 —	97 —
Cartiera Ital. 7%	102 —	102 —
Cucirin 6%	99 50	99 50
Marin. Elettr. 6%	98 20	98 20
Viscosa 6%	92 —	92 —
Scupe 6%	99 —	99 —
Tema 6%	97 —	97 —
Terni 6%	97 —	97 —
Fornl 6%	92 50	92 50
Ilva 6%	94 —	94 —
Elsa 6%	96 —	96 —
Sip 6%	97 10	97 10

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-322): ore 21-1: Mº Natale Balocco, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze 21 Orch. Garzena.
Bruno (Valentino): ore 21 danze. Grande dehors con televisione.
Chalet del Valentino: ore 21-1 Or. Francini; cant. Audenino e Lotti.
Club Magenta n. 11 danze 21.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Gay Danze corso Moncalieri 53: 21 fantasia musicale. Televisore.
Garden Danze Gaudio 21 Mº Borgione canta Chiardola. Cap. 13.
Gran Mago Ristorante danze ore 21
Hollywood Estivo 21 Turi cant. Kiety Palumbo Jacono. Dir. Cariga
La Hatenda Valentino: 21 danze.
La Serenella: I quarti finale Campionato Piemont. ballo dilettanti
Le Cascine, Stupinigi: Ristorante. Danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.
Lutrario: 21 Terezinha e Marinho
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata premi.
Piscina del Sole strada S. Mauro fermata Speranza Ristor. Danze 21 Orchestra Serpone. Telef. 287-363.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'avamposto degli uomini perduti» con Gregory Peck, Barbara Payton e Lon Chaney.
Astor: «Mezzogiorno di fuoco», Gary Cooper, Grace Kelly.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «La rivale», Anna M. Ferrero, M. Mauban, Matt. 10,30.
Vittoria: «Il vendicatore silenzioso», Fred Mc Murray, Anne Baxter

Alfieri (ap. 15): «Oltre il destino» cineScope. Glenn Ford, Eleanor Parker. Ingresso L. 200.
Ariston (stagione grandi riprese): «La storia di Glenn Miller», tech. J. Stewart, J. Allyson, L. 250. Docum. Incom Naufragio A. Doria.
Augustus: Quando la città dorme SuperSc. D. Andrews, Fleming.
Maffei: «La bella Otero», tech. M. Felix e riv. N. Donato 16,15-21,15
Nazionale: «Il bacio di Venere» con Ava Gardner, Robert Walker
Torino: «Nessuno mi fermerà» S Hayden, W. Bishop, K. Booth. Apertura ore 18.

Alexandra: Tutto finì alle 6, Palance, Winters, CineSc. Warnercol.
Arlecchino: «Ombre gialle», Richard Conte, Peggie Castle.
Capitol: «Tutto finì alle sei», Palance, Winters, CineSc. Warnercol.
Faro: «Tutto finì alle sei», Palance, Winters, CineSc. Warnercolor.
Giardino: «La grande savana», tech. con Lea Manca, G. Lange.
Hollywood: «La figlia dello Sceicco» R. Meeker, Mara Englisch.
Ideal (locale più fresco di Torino) «Un po' di cielo» a colori SuperScope. G. Ferzetti e C. Smith. Comp. Riv. G. Consolini 16,15-21,15 f. pr. Affondamento A. Doria a col.
Massimo: «Sotto il mare dei Caraibi» tech. Hans e Lotte Hass.
Principe: «Lucy Gallant», VistaV. tech. J. Wyman, Charlton Heston
Statuto: «Sotto il mare dei Caraibi», techn. Hans e Lotte Hass.

Adriano: «Tempeste sul Congo», techn. R. Mitchum, S. Hayward.
Alcione «Amori Manon Lescaut» e riv D'Ancona-Pellegrino 16,15-21,15
Alpi: «Finestra sul cortile», tech. J. Stewart, Grace Kelly.
La Perla Carnet magg. Thompson
Regina: «La fine dell'avventura».

Asti Totò lascia o raddoppia, 14,30
Milano: «Sadko» col. e «Appassionatamente». Apertura ore 10.
Po: «La storia di Tom Destry» col
P. Nuova: «Sangue e metallo giallo», techn. Apertura ore 10.
Romano: La grande carovana, tec. e riv. «Ferie allegre» 15,15-21,15.
S. Felice: «La corda d'acciaio», R. Fossey, F. Tozzi, Apert. 10,30.

Cabota: «Bravissimo», A. Sordi.
Esperia: «Tutti in coperta», col. CineSc. Jane Powell, W. Pidgeon.
Giardino: «Lady Godiva», tech. Maureen O' Hara, G. Nader.
Italiano: «Oro», tech. Widmark.
Miraflori: «La guerra privata del magg. Benson», techn. C. Heston.
S. Rita: «10 canzoni da salvare».
Viosaglio: «Principessa delle Canarie» tec. Pampanini, Mastroianni

Araldo: «Fronte del porto».
Eliseo: «I due capitani», tech. VistaVision, C. Heston, D. Reed.
Fréjus: «L'eredità dell'uomo tranquillo» Y. De Carlo riv. Iris Bruna
Nuovo: «Avventuriero di Burma», tec. SuperSc. R. Ryan, Stanwyck.
S. Paolo: «Ragazze d'oggi», tech. CineSc. M. Allasio, M. Bongiorno.

Belgio: Avventuriero Siviglia, tec.
Corallo: «Tram che si chiama desiderio», V. Leigh, M. Brando, Vietato minori.
Eridano: «Tutti in coperta», tech. Scope, W. Pidgeon, J. Powell.
Michelotti: «Primula Smith».
Orago: «La canzone del cuore».
Radium: «Buongiorno Miss Dove», tech. CineScope, Jennifer Jones.
Rossini: «Totò cerca pace».
V. Veneto: «Carovana verso il Sud», Colori Scope.

Astra: Principessa delle Canarie, tech. S. Pampanini, Mastroianni.
Bernini: I ponti di Toko-Ri, tech. VistaVision, G. Kelly, Ap. 10,30.
Cibrario: «Inferno Juma», Virginia Mayo, technicolor.
Elios: «Destino sull'asfalto», P. Douglas, Bella Darvi, CineScope.
Excelsior: «Guanto di ferro».
Nazareno: Chiuso per restauri ed impianto CinemaScope.
Odeon: «Il tesoro di Pancho Villa» CineSc. R. Calhoun, S. Winters.
Star: Il favorito della grande regina, CineS. col. Davis, Todd, Ap. 18

Adua: «La canzone del cuore», M. Vitale, A. Farnese, Varietà.
Aurora: «Il tiranno di Clem», tech. J. Mac Crea, Y. De Carlo.
Barca: «Amore più grande mondo»
Brescia: 'a bella mugnaia. Scope.
Eri-Dan: «La leggenda dell'arciere di fuoco», technicolor.
Falchera: «Scapricciatello».
Fortino: «Lo sciopero delle mogli», tec. CineScope. J. Crain, G. Nader.
Maior: «Mia sorella Evelina», Scope. Janet Leigh, Jack Lemmon.
Nord: chiuso per restauri.
Palermo: «I Pionieri dell'Alaska», col. Anne Baxter, Jeff Chandler.
S. Parco: Avventuriero Bahamas.
S. Gaetano: «Guastatori delle dighe», con Richard Todd.
Sociale: «L'uomo che non è mai esistito», Clifton Webb, Grahame.
Zenit: «Figliol prodigo», tech. Scope, Lana Turner, E. Purdom.

Baretti: chiusura estiva.
Cabiria: «Segnale fumo», tech.
Colosseo: «Tu sei mio destino», Doris Day, Frank Sinatra.
Italia: «Racconti romani», tech. cinesc. Totò, De Sica, Pampanini.
Lingotto: «Non c'è amore più grande», A. Lualdi, F. Interlenghi
Moderno: «Squilli al tramonto», tech. Ray Milland.
Nizza: «Il leone di Damasco».
Piemonte: Chiuso per restauri.
S. Carlo: «Ore disperate».
Spezia: «La strage del 7º cavalleggeri», tech. Scope, Apert. 18.

Alba: «Nanà», tech. Martine Carol.
Apollo: «Per chi suona la campana», col. G. Cooper, I. Bergman.
Diana: «Satank freccia che uccide» col. J. Payne, Domergue, Cameron
Dora: La bella mugnaia, CineSc. col. Loren, De Sica, Mastroianni.
Edera: «Lord Brummel», tech. Stewart Granger, E. Taylor.
Lucento: «Don Camillo e l'on. Peppone», Fernandel, G. Cervi.
Lutrario: «Tesoro di Pancho Villa», tech. CineScope.
Massaia: «Vent'anni».
Moriondo: Giubbe rosse del Saskatchewan, tec. A. Ladd, S. Winters
Roma Moglie preferisce suo marito
Splendor: «Le sciopero delle mogli», colori, J. Crain.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di portoghese - 7: Giornale radio - Musiche del mattino - 8: Giornale radio - Crescendo - 11: Mattinata sinfonica - 12: Canta Rasma Dukat - 12,10: Orchestra Cergoli - 13: Giornale radio - 13,30: Orchestra Ferrari - 14: Giornale radio - 14,15: Teatro - 14,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Quintetto Jazz Moderno - 17: Sorella radio - 17,45: Musica operistica - 18,30: Conversazione - 18,45: Zuccheri e la sua chitarra - 19: Lotto - Musica da ballo - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale radio - 21: Passo ridottissimo - Primi piani - 22: «La grande Caterina», giallo radiofonico - 22,45: Orchestra Conte - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Stellari - 11: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra Galassini - 13,30: Giornale radio - 13,50: La Fiera delle occasioni - 14,30: Pariante e la sua chitarra - 14,45: Canta N. Bongiovanni - 15: Giornale radio - Musica serena - 16: Microsolco - 16,30: Le avventure del terzo uomo - 17: Musica per tre età - 18: Giornale radio - Per i ragazzi - Ballabili e canzoni - 18,30: Musica leggera - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo - Voci amiche - 21: La «Bohème» - 23: Un po' di ritmo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La corsa per il Mezzogiorno - 19,15: Sebastiano Caltabiano - 19,30: Ritratto di Prospero Mérimée - 20: L'Indicatore economico - 20,15: Concerto - 21: Il giornale del terzo - 21,30: Piccola antologia poetica - 21,50: Concerto sinfonico diretto da M. Prokzila - La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 18: «Gli avventurieri di San Juano» (film) - 19,15: La tv degli agricoltori - 21: Telegiornale - 21,15: «Uno, due, tre», varietà musicale - 22,15: La chiave di casa - 22,45: Sette giorni di tv - 23: Telegiornale.

Le previsioni del tempo

L'Italia è ancora interessata da una debole depressione. Sulle regioni settentrionali, si avrà cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulle regioni del versante tirrenico e sulla Sardegna, tendenza a peggioramento

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,4	27,3	Pescara	16,6	29
Trento	13,8	28,8	L'Aquila	13,8	30,2
Trieste	17,1	25,5	Roma	17,5	30,6
Venezia	20,6	26,3	Bari	19	29
Milano	17,5	30,9	Napoli	21,4	27,1
Torino	15,6	30	Potenza	16	22,4
Genova	19,1	25	Reggio C.	22,7	30,1
Bologna	19,4	31,6	Messina	22,6	29,4
Firenze	20	27,4	Palermo	22,4	31,2
Pisa	20	26	Catania	17	33,4
Ancona	18,6	28,3	Cagliari	21,3	26,9
Perugia	16,8	26,8	Alghero	19,8	23,4

Straordinaria impresa in America con un aereo a razzi

Intervista col pilota che ha volato alla velocità di un km. al secondo

Oltre 3000 km. all'ora per qualche istante - Il minuscolo apparecchio, sganciato ad alta quota da un bombardiere, è stato quattro volte più rapido di una pallottola d'arma da fuoco - Cosa ha provato l'aviatore, padre di tre figli, nella temeraria vicenda

E' stata superata la "barriera del calore,,

L'aeroplano su cui un ardimentoso pilota ha sperimentato la velocità di oltre tremila chilometri all'ora (poco meno che un chilometro al secondo), fa parte di un gruppo di modelli, mezzo aeroplani mezzo missili, affidati alle cure di un Comitato Consultivo Nazionale per l'Aeronautica, noto con la sigla N.A.C.A. Del *Bell X 2* si sa che è di acciaio inossidabile, con ali brevi a bordo tagliente, azionato da motore a razzo, Curtiss Wright. Insieme con altri confratelli curati dallo stesso Comitato (i *Douglas Skyrocket*, i *Convair*, i *Northrop*) questi *Bell* hanno funzioni di pionieri nel campo delle alte velocità.

Fu su un *Bell X 1* che nel 1947 il capitano Yaeger sfondò la prima volta la barriera acustica, e cioè portò il suo aeroplano a velocità superiore a quella del suono. Tale barriera è ormai bucherellata come una grattugia, tante volte è stata sfondata; e questi aeroplani stanno ora affrontando velocità per cui gli occupanti rischiano non più di sfracellarsi contro un invisibile muro di aria, ma di cuocere al loro posto per il calore. La velocità di tremila all'ora è già di pertinenza di questa «barriera termica» come è stata chiamata per analogia con quella del suono.

Due sono le ragioni per cui un aeroplano in movimento tende a riscaldarsi. Come è noto, la temperatura di un gas — e perciò dell'aria — dipende dalle velocità con cui le sue molecole rimbalzano urtando di continuo le une contro le altre; anzi la temperatura è, in un certo senso, la misura della media di queste velocità. Quando un corpo si muove nell'aria, e colpisce frontalmente le molecole di essa, già di per sé animate da velocità proprie, queste molecole rimbalzano indietro con velocità aumentata: così come una palla da tennis imbattutasi in una racchetta spintale contro da un vigoroso braccio, ne ritorna più veloce. Le molecole che hanno acquistato in tal modo una maggiore velocità, la comunicano coi loro urti alle molecole vicine e così aumenta la velocità media che è come dire la temperatura. Perciò l'aria investita dall'aeroplano velocissimo si riscalda in prossimità di quelle parti che l'urtano frontalmente: e a sua volta l'aria riscaldata le riscalda.

La rimanente superficie dell'aeroplano subisce un aumento di temperatura a causa di un altro processo. Un aereo in moto porta intorno a sé una sottile guaina di aria, una pellicola che tutto l'avvolge come una maglia aderente ad un corpo. Via via che ci si allontana da questa pellicola ci sono strati di aria in movimento relativo rispetto all'aeroplano: finché si arriva al punto in cui l'aria esterna è ferma mentre l'aeroplano va. Queste differenze di velocità fra i successivi strati di aria che attorniano il velivolo producono attrito e perciò calore.

Gli effetti di questo riscaldamento cominciano a farsi sentire sugli uomini e sui materiale (i metalli perdono resistenza quando sono riscaldati) verso i 2500 chilometri all'ora. Ma gli effetti possono ridursi di molto se si vola a grandi altitudini, dove l'atmosfera è meno densa e perciò le molecole dell'aria che sono responsabili di questo riscaldamento sono meno fitte. Volando ad altezza massima si possono toccare, impunemente per questo riguardo, velocità altissime. Ma c'è un limite alla altitudine: ed è che l'aria si conservi densa abbastanza per sostenere gli aeroplani.

Come si vede, la materia in studio è estremamente complessa. Essa comporta da una parte la ricerca di materiali che resistano bene a temperature elevate e che pesino poco e comporta dall'altra parte la progettazione di aerei capaci di sostenersi a grandi altitudini, e cioè in aria molto rarefatta.

Non è verosimile che queste ricerche, in sé affascinanti, siano di imminente importanza pratica. Le alte velocità pongono difficoltà estreme all'involo e all'atterraggio. La propulsione a razzo, a cui questi aeroplani si affidano, si esaurisce in brevissimo tempo per mancanza di combustibile; e perciò questi voli nella regione termica della velocità sono effimeri. Probabilmente fino ad ora non sono state mai raggiunte condizioni di equilibrio termico durevole che si avrebbero in un lungo volo; anche noi possiamo passare rapidamente la mano sulla fiamma; ma altra cosa è il tenercela.

Perciò di queste prove ingegnose istruttive e dispendiose è difficile predire per ora l'utilità. E' un poco una ingegneria allo stato di scienza pura, che trova i suoi sperimentatori in uomini che ad ogni istante giocano con la morte.

Didimo

Il racconto del col. Everest

«Mi sembrava d'essere in un altro pianeta»

(Nostro servizio particolare)
Nuova Orleans, 3 agosto.

Il colonnello Frank K. Everest Jr. di 36 anni, nativo della Virginia dell'Ovest, capo dei *Test Pilots* dell'Aviazione americana e più noto col soprannome di «razzo della Virginia», è da una settimana l'uomo «più veloce del mondo»: il 25 luglio scorso, infatti (ma solo oggi se ne è avuto l'annuncio ufficiale) Frank Everest ha compiuto l'incredibile impresa di pilotare un aereo alla velocità di 1900 miglia orarie, oltre tremila chilometri. Questa velocità è superiore di tre volte a quella del suono, di quattro volte a quella di una pallottola di calibro 45.

Non è difficile avvicinare Frank Everest, un uomo simpatico e gioviale: ma è impossibile farsi dire da lui i particolari dell'eccezionale volo. Egli spiega sorridendo che l'Aviazione lo ha pregato di attenersi al «no comment», e non senza buoni motivi. I particolari, anche i meno importanti del suo volo sarebbero per chiunque (e si capisce a chi pensano le alte sfere dell'aviazione americana nel dire «chiunque») ricchi di preziosi insegnamenti, a proposito di un'esperienza compiuta per risolvere problemi assai ardui a proposito della temuta «barriera del calore» o «muro termico» generato dalla frizione dell'aria contro un apparecchio a velocità circa doppia di quella del suono.

L'aereo con cui Everest ha stabilito il nuovo record (non ufficiale, date le cautele delle autorità: per cui, nemmeno l'esatto limite di velocità raggiunta è stato precisato se non approssimativamente) è un *Bell X-2* sperimentale, azionato a razzi.

Il nuovo record di velocità non potrà essere omologato, in quanto il *Bell X-2* è un piccolissimo reattore che viene «agganciato» sotto la carlinga di un superbombardiere, il quale lo trasporta sino a quote che l'aeronautica militare non rivela, ma che si pensa siano sui nove-diecimila metri. A questo punto, il velivolo mette in moto i propulsori a razzo, schizza letteralmente dalla carlinga del bombardiere ed inizia il suo fantastico tragitto a velocità incredibile, lasciando dietro di sé una scia di un color nerastro-rosso e solca il cielo come una meteora, con un rombo secco come una cannonata.

La «Bell Aircraft Corp.» è la costruttrice del velivolo, il cui scopo era quello di saggiare se effettivamente esistano delle «barriere termiche» invincibili nell'atmosfera. Per «barriera termica» si intende l'eccezionale calore che l'attrito causato dalla velocità provoca su velivoli lanciati ad oltre millecinquecento chilometri orari. Un apparecchio potrebbe teoricamente volare a velocità inimmaginabili, se non esistesse questo problema dell'attrito che fonde ad un certo momento i metalli più resistenti, le leghe più refrattarie al calore.

La *Bell* ha da oltre cinque anni i suoi progettisti impegnati in una dura lotta per trovare la formula necessaria a costruire apparecchi che offrano garanzie di sicurezza in volo ad oltre due-tremila chilometri orari: il problema pare sia stato ora risolto e sulla lega dell'apparecchio di Frank Everest il poco che si sa dimostra che potrebbe «andare molto più forte» come ha fatto capire lo stesso pilota ai giornalisti.

L'acciaio del *Bell X-2* è stato legato ad una speciale sostanza, preparata nei laboratori della *Bell* e che si presume sia composta principalmente di *nickel*, con un'alta percentuale di cromo. La formula è segretissima naturalmente; si sa però che la *Bell* ha in programma il varo di altri due prototipi del genere entro i prossimi sei mesi. Sarà ancora Frank Everest a collaudarli per primo.

Le autorità dell'aeronautica americana hanno rivelato che l'esperimento del 25 luglio scorso è stato coronato dal «più grande successo»; esperti della «Bell Aircraft Corp.» hanno aggiunto che «un'èra nuova per l'aviazione si sta aprendo, dopo il successo del *Bell X-2*».

L'apparecchio è piccolissimo, lungo non più di sette metri, con un'ala stretta «a rondine» ed una coda apparentemente sproporzionata. Sul muso dell'apparecchio un lungo «pungiglione» di lega speciale, che ha il compito di favorire la penetrazione dell'apparecchio nell'aria.

Costruito per volare sino a trentamila metri d'altezza, il *Bell X-2* ha raggiunto sinora le *1900* miglia orarie, superandole e quindi reagendo positivamente a tutti gli esperimenti connessi all'eccezionale prova. Il colonnello Everest, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato sorridendo che l'apparecchio «è forse più noto a voi che a me. Conosco il quadro dei comandi e so che posso limitarmi ad accelerare quando siamo sul tremila all'ora. Ma del resto so pochissimo».

Le impressioni del volo — naturalmente — costituivano la domanda d'obbligo e Frank Everest, il «razzo della Virginia», ha detto che «il silenzio è una cosa assoluta a quella velocità e non si provano emozioni oltre a quella di *sentirsi in un altro pianeta*. La mia preoccupazione era di controllare in continuazione gli strumenti, di conseguenza il paesaggio non ho avuto modo di osservarlo. Dall'alto, a quella velocità, sembra che la terra sia in rotazione sotto di me. E' un'impressione meravigliosa».

Frank Everest ha al suo attivo ben 161 missioni di guerra nei cieli d'Africa e del Giappone. I primi reattori lo videro immediatamente affermarsi come uno dei pochi «piloti di alta quota» che esistano al mondo. Ha compiuto 34 anni nello scorso febbraio ed è sposato con una graziosa signora bionda della Virginia, sua patria natale. Ha tre figli il colonnello Everest ed ha affermato che «non è che non pensi a loro quando mi accingo a provare un nuovo apparecchio del quale so soltanto che «teoricamente» dovrebbe reggere. Ma qualcuno deve ben farlo un giorno o l'altro; ed io credo di essere abbastanza in gamba ancora per provarmici». Secondo le leggi del fisico, immutabili, pochi anni rimangono a Everest per guidare tali reattori: il Ministero dell'Aeronautica lo ha già due volte invitato a «cambiar mestiere» ma «il razzo della Virginia» ha affermato: «comincerò a pensarci verso i quaranta».

a. r.

I protagonisti dell'audacissimo volo



Il colonnello americano Frank K. Everest e l'aereo a razzi «Bell-X-2» subito dopo il volo a circa 3000 km. l'ora (Rad.)

Parlano male del regime con un accanimento nichilista

Amaro risveglio dei polacchi dal sogno del paradiso socialista

Dopo l'immenso sforzo per ricostruire il paese su basi nuove, si sono accorti di non avere ottenuto né il benessere né la felicità - La produzione è scadente ed il tenore di vita è diminuito dopo il 1950: lo ammettono sia i giornali di Varsavia che il segretario del partito

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 3 agosto.

Ci si può preparare coscienziosamente al viaggio, leggere per intere settimane i giornali polacchi che giungono all'estero, cercare di penetrare i misteri della «democratizzazione», interrogare chi ha visitato di recente la Polonia (e sono ormai piuttosto numerosi). Ma è una preparazione inutile: una volta sul posto ci si accorge di aver imparato assai poco. Si è sentito parlare di libertà di parola; ma chi poteva immaginare che alti funzionari, giornalisti importanti, tecnici sarebbero venuti a trovarvi, vi avrebbero telefonato in albergo, avrebbero discusso le loro difficoltà con voi in piena schiettezza? E con la stessa facilità vi parlano le persone che incontrate per strada o in tram. In confronto, noi occidentali sembriamo popoli sottomessi ed inoffensivi, entusiasti dei nostri governi e pieni di riconoscenza per la burocrazia.

Questa libertà di parola — simile ad un soffio d'aria fresca — sbalordisce il nuovo arrivato, rovescia tutte le opinioni che ci eravamo fatte sui paesi «oltre cortina». Certo tutti gli interlocutori vi ripetono che soltanto sei mesi fa non avrebbero nemmeno osato incontrarvi, ma un poco si stenta a crederci: una situazione come quella d'oggi non può crearsi di colpo. E del resto qua o là vi accadrà di sentir ammettere da qualcuno che i polacchi chiacchieravano anche nelle ore più cupe dello stalinismo... perché così vuole la natura dei polacchi. La grande novità è che ora parlano molto molto di più.

Passata la prima sorpresa, il nuovo venuto incomincia a riconoscere un motivo fondamentale in tutti questi sfoghi: i polacchi sembrano disperare della Polonia, giudicare il loro paese come un paese maledetto e se stessi come il popolo più infelice del mondo, senza speranza di un domani migliore. «Stiamo pagando — accade di sentir dire molto spesso — per i tempi in cui la nostra tavolozza era fatta di colori troppo brillanti. Adesso adoperiamo soltanto più il nero».

In Polonia si stanno distruggendo tutti i miti coltivati negli ultimi dieci anni. Anzitutto il mito secondo cui i polacchi vivevano assai meglio che i popoli oppressi degli Stati capitalisti: ci fu un momento in cui i giornali polacchi raccontavano che i portuali cadevano per strada stremati dalla fame, o che i marinai russi distribuivano viveri nel porto di New York! Ma tanti altri miti sono caduti con questo: che l'industrializzazione forzata potesse assicurare automaticamente un miglior tenore di vita ai lavoratori, che il dirigismo e la pianificazione a lunga scadenza fossero il metodo migliore per organizzare l'economia del paese, che le quote di produzione fissate nei piani bastassero a garantire abbondanza di prodotti e piena efficienza.

E sono crollati anche altri miti non economici: che la donna lavoratrice fosse la sola donna veramente libera e per ciò stesso felice, che la nuova moralità socialista assicurasse automaticamente la serenità della famiglia e la scomparsa dei ragazzi traviati, che il socialismo significasse la scomparsa della prostituzione e del banditismo ed una diminuzione della criminalità.

Oggi, i polacchi leggono sui loro giornali che il livello di vita in Polonia è molto basso: «il più basso d'Europa con la sola eccezione dell'Albania», secondo uno slogan attribuito a Kruscev in persona. E tutti quanti riconoscono che fino al 1950 si viveva meglio di oggi. «Allora — si sente ripetere — con i nostri salari ci toglievamo la fame e ci restava qualcosa per vestirci e divertirci. Adesso lavoriamo noi e le nostre donne, e difficilmente riusciamo a mangiare, spendendo tutto quello che guadagniamo».

Da principio, sorprende che un paese così devastato dalla guerra fosse più prospero sei anni fa. Ed infatti esponenti del governo e del partito, giornalisti, economisti smentiscono questa tesi. «E' dovuta ad un errore psicologico — dicono. — Subito dopo la guerra un pezzo di pane, un paio di pantaloni sembravano la felicità; ora le esigenze sono terribilmente cresciute e la gente vive meglio. Ma ha dimenticato le difficoltà del passato, e, come capita sempre, nel ricordo lo abbellisce».

Ma altri interlocutori, meno legati al regime, danno una diversa spiegazione. «Fino al 1950 l'iniziativa privata disponeva di un vasto campo di attività — dicono — nel commercio, nella piccola industria, nell'artigianato, e soprattutto nelle campagne, e soddisfaceva una parte ragguardevole delle richieste della popolazione. Dopo il 1950, il settore privato è stato ristretto, e mentre i contadini hanno ridotto la produzione, l'industrializzazione forzata ha costretto centinaia di migliaia di agricoltori a trasferirsi in città. Così la Polonia, un tempo esportatrice di cereali, deve importare un milione di tonnellate di grano all'anno, ed il nostro tenor di vita è peggiorato».

Questa tesi è stata confermata parzialmente proprio dal segretario del partito, Ochab, nel suo rapporto al Comitato Centrale: egli ha ammesso che i salari reali sono diminuiti negli anni 1951-1953. Ma ufficialmente si ammette anche che l'industrializzazione non ha dato i risultati sperati. Sono stati certo realizzati quasi tutti i piani per la costruzione di officine gigantesche, altiforni, imprese chimiche, centrali elettriche ed idroelettriche; e la produzione di acciaio, di ferro, di carbone, di cemento è cresciuta in modo spettacolare. Ma il tenore di vita non è affatto migliorato.

Queste constatazioni ed ammissioni hanno avuto delle serie conseguenze. La diffusa convinzione che sia stato vano lo sforzo immenso per realizzare il piano sessennale, sta alla base del pessimismo nichilista e dello scetticismo, che si allargano oggi in Polonia e che provocano un rallentamento nella disciplina del lavoro, evidente ad ogni passo. Ed è stata la stampa polacca a dare il tono, pubblicando numerosi articoli per dimostrare che le norme di produzione fissate per ogni stabilimento e per ogni operaio, sono causa di serie difficoltà economiche, di perdite finanziarie e della scarsa qualità delle macchine e dei beni di consumo prodotti in questi stabilimenti.

La parola Brakorobstwo (produzione difettosa) è un neologismo, ma sta diventando la più diffusa nei discorsi della gente; essa riguarda tutti i campi, dalle calzature ai trattori, dalle auto ai tessili. E si capisce perché. Gli operai debbono raggiungere le quote fissate, se vogliono ottenere il premio di produzione; e poiché riescono appena a vivere con salario e premi, è naturale che, pur di produrre molto, non dedichino molta cura alla qualità dei prodotti.

La Polonia comunista non si è accorta soltanto che lo stakanovismo presenta dei rischi, ma anche che il mito della donna «liberata dalla schiavitù della cucina» e diventata «costruttrice cosciente del socialismo», ha finito per provocare lo sfacelo morale della famiglia, un rilassamento della moralità ed un aumento della delinquenza fra i ragazzi, trascurati dalle madri-operaie. Non abbiamo potuto controllare le cifre che ci sono state fornite, ma, secondo personalità bene informate, la Polonia ha già battuto — per il numero dei divorzi — tutti i primati mondiali.

Philippe Ben

Un avvocato mentre rincasa è ferito a colpi di pistola

Napoli, 3 agosto.

Un grave episodio di sangue si è svolto questa notte a Calazzo. Un professionista è stato fatto segno a numerosi colpi di arma da fuoco, alcuni dei quali lo hanno raggiunto in varie parti del corpo. La vittima della selvaggia aggressione è l'avv. Medoro Aldi, di 39 anni. Egli stava rincasando quando da una siepe venivano esplose contro di lui numerose rivoltellate. L'avvocato, ferito in varie parti del corpo, si abbatteva privo di sensi.

Richiamati dagli spari, accorrevano in suo aiuto alcune persone, e tra queste un medico che, dopo averlo sommariamente medicato, ne disponeva il trasporto d'urgenza a Napoli, ove l'avvocato giungeva in nottata ed era ricoverato all'ospedale dei Pellegrini in gravissimo stato. Le sue condizioni nella giornata, dopo un difficile intervento chirurgico, sono sensibilmente migliorate.

In un momento di lucidità il professionista, interrogato dai carabinieri di Calazzo, ha dichiarato di non essere stato in grado di riconoscere la persona o le persone che gli hanno teso l'agguato.

Cinquemila borse di studio per studenti poveri e capaci

Roma, 3 agosto.

E' stato distribuito alla Camera il testo di una proposta di legge recante provvedimenti per consentire ai capaci e ai meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi. I proponenti — tra cui sono anche gli on.li Fanfani, Rumòr e Piccioni — si richiamano all'art. 34 della Costituzione, e chiedono che il Parlamento voti l'assegnazione di borse di studio, proporzionate per numero alla popolazione scolastica e per importo al bisogno degli alunni.

In particolare le borse di studio dovrebbero essere 5000, di cui 3000 per gli alunni delle scuole secondarie inferiori e 2000 per gli alunni delle scuole secondarie superiori. Per le prime è previsto un valore unitario di 180 mila lire, per le seconde un valore unitario di 240 mila lire.

Con la proposta di legge si vuol favorire in particolar modo gli alunni che risiedono in comuni dove mancano le scuole secondarie. Il concorso per l'assegnazione delle borse di studio sarà infatti aperto a tutti gli scolari che abbiano conseguito la licenza elementare con una votazione di otto decimi, che appartengano a famiglie esenti dal pagamento della imposta complementare sul reddito e infine che risiedano in comuni privi delle scuole che l'alunno intende frequentare.

Le prove del concorso saranno scritte ed orali e comprenderanno prove di italiano, matematica e cultura generale. La spesa necessaria per costituire il fondo delle borse di studio verrà ascritta al bilancio della spesa del Ministero della P.I.

I ferrovieri rinviano la decisione d'uno sciopero

Roma, 3 agosto.

Lo sciopero generale dei ferrovieri è stato scongiurato, come si prevedeva. La decisione formale di rinviare ogni altra azione sindacale a dopo il rientro dell'on. Segni a Roma è stata adottata nel pomeriggio odierno nel corso di una riunione dei rappresentanti di tutti i sindacati ferrovieri riuniti per esaminare gli sviluppi della vertenza.

In un comunicato emesso al termine della riunione si dice che «i sindacati hanno preso atto dell'ultima dichiarazione con la quale il Presidente del Consiglio si impegna ad esaminare con le organizzazioni sindacali i problemi in contestazione subito dopo il suo rientro a Roma. Pur mancando l'indicazione della data di tale incontro, che i sindacati sollecitano per subito dopo Ferragosto, le organizzazioni dei ferrovieri — considerando anche che nel particolare periodo che si attraversa, uno sciopero dei trasporti arrecherebbe maggior disagio alla popolazione — hanno concordato di rinviare ogni decisione sull'azione sindacale della categoria a dopo il prossimo colloquio con l'on. Segni».

Il matematico di Frosinone non sarà riammesso alla tv

La domanda alla quale ha erroneamente risposto era contenuta nel testo scelto per le contestazioni - La sarta delle canzoni e il cinofilo si accontenterebbero di 2.560.000

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 agosto.

Stamane il geom. Marcello Masotti, il matematico caduto ieri sera al suo esordio davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia», si è recato alla sede milanese della Radio-televisione e nel corso di un lungo colloquio con un funzionario ha confermato quanto aveva detto ieri sera, dopo lo sfortunato debutto sulle scene del quiz: egli infatti ha osservato che il quesito relativo al quadrato magico appartiene alla matematica ricreativa e non alla storia delle matematiche e pertanto ha chiesto la riammissione al gioco.

La domanda incriminata è la seguente: «Le faremo vedere un quadrato magico. Esso appartiene a un gruppo di figure che è di interesse particolare anche nel campo dell'occulto. Per 80.000 lire, le chiederemo il nome del matematico bizantino a cui è attribuita la diffusione di queste figure».

Il concorrente ha risposto Filone invece di Moscopulo, e ha poi contestato la validità della domanda affermando che il quesito appartiene alla cosiddetta matematica ricreativa mentre in realtà la sua preparazione si riferiva particolarmente alla storia delle matematiche. Pur non avendo presentato un vero e proprio reclamo, il concorrente di Frosinone si è trattenuto a Milano nella speranza che la sua pacifica protesta venga accolta.

In proposito il dott. Mantelli e il dott. Carosso, dirigenti di «Lascia o raddoppia», hanno espresso chiaramente il loro punto di vista.

«Il geom. Masotti — dicono Mantelli e Carosso — ha sottoscritto la regolamentare scheda per effetto della quale si è impegnato a rispondere a quesiti relativi a tutta la materia contenuta nei sette volumi dell'enciclopedia delle matematiche di edizione Hoepli. In particolare il concorrente ha accettato domande sulle notizie storiche generali, sul riconoscimento di problemi attraverso diapositive o figurazioni, sul calcolo mentale, sul calendario dal 1582 al 2600 e sulle fasi lunari. Vale a dire che il Masotti si è impegnato a rispondere anche a quesiti inerenti alla cosiddetta matematica ricreativa, e del resto la domanda che ha provocato la sua caduta figura a pagina 150 del terzo volume dell'enciclopedia da lui proposta e da noi accettata come testo esclusivo di riferimento in caso di contestazione».

Sempre nel pensiero dei dirigenti di «Lascia o raddoppia», inoltre, se il Masotti non avesse ritenuto pertinente il quesito letto da Mike Bongiorno, non avrebbe dovuto rispondere. Egli invece ha risposto, ma sfortunatamente ha fornito una risposta errata. In sostanza, lo stato maggiore della rubrica del quiz si dichiara fermamente deciso a respingere qualsiasi eventuale reclamo del geometra di Frosinone.

Per quanto riguarda Angela De Pardo e Franco Betti, che dopo la vittoria di ieri sera sono i nuovi finalisti di «Lascia o raddoppia», e che giovedì prossimo dovrebbero battersi per la conquista dei cinque milioni rispettivamente nelle canzoni e nella cinofilia, si ritiene molto probabile il loro ritiro dal gioco, poiché nessuno dei due sembra disposto a rischiare i due milioni e mezzo messi ormai al sicuro con la vittoriosa esibizione di ieri sera.

v. r.

Assiste a Lascia o raddoppia e poco dopo muore d'infarto

Alba, 3 agosto.

Ieri sera, alle ore 23, dopo avere assistito alla trasmissione televisiva «Lascia o raddoppia», il rag. Francesco Prati, di 49 anni, da Alba, impiegato presso la ditta Ferrero, rincasava in apparenti perfette condizioni di salute e si coricava. Questa mattina, alle 8, la donna di servizio addetta alla pulizia notava che la camera da letto del Prati era chiusa. Apertala, scorgeva il cadavere del ragioniere.

Un medico accertava che le cause del decesso erano da attribuirsi ad infarto; la morte risaliva a circa sei ore prima.

In settembre a Roma congresso di dietetica

Un ristorante modello per imparare a mangiare

Oltre ai camerieri presteranno servizio le «dietiste», che daranno consigli ai clienti - In Italia si consuma troppo e male

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 agosto.

A sentire i dietologi, l'educazione alimentare degli italiani è ancora allo studio iniziale, basata primordialmente sull'istinto, piena di assurdi pregiudizi e aberrazioni nell'utilizzazione della disponibilità nutritiva. «Se guardiamo alla storia dell'alimentazione, scrive il prof. Visco, studioso della materia, non possiamo non restare impressionati dal fatto che l'uomo ha apportato agli alimenti tante modificazioni che si sono ripercosse spaventevolmente sul suo stato di salute. Chi per primo ebbe l'idea, ad esempio, di decorticare il riso non si rese certo conto dell'immensa ecatombe di individui che la sua applicazione avrebbe causato».

Nel nostro Paese, di fronte a stati di denutrizione spinti fino all'inedia, è diffusa, più di quanto non si creda, la tendenza dell'iperalimentazione, che si risolve non solo in adiposità, con le deleterie conseguenze sul rendimento lavorativo, sulla morbilità e mortalità, ma anche in carenze qualitative, non giustificate né dallo scarso potere d'acquisto né, tanto meno, dall'insufficiente disponibilità alimentare.

Solo da pochi anni, in Italia, si persegue un'azione intesa a suscitare in questo campo la iniziativa cosciente dell'individuo e la rivalutazione dietetica anche sotto l'aspetto sociale. A questo scopo è indispensabile svolgere una vasta opera di istruzione tecnica e di educazione intorno alle conoscenze dei più razionali mezzi dietetici. La dietetica, dicono i suoi studiosi, è infatti l'arte di applicare o seguire un regime alimentare, non soltanto nello stato di malattia, come credono i più, quanto in quello di buona salute, allo scopo di conservarla.

Fin dall'inizio del secolo questa scienza è stata studiata in Europa, ed associazioni dietetiche sono sorte un po' ovunque, prima che da noi. Solo nel 1949 venne tenuto in Italia il primo corso per medici, ed i dietologi sono oggi un'ottantina. Nel 1950 nasceva l'Associazione dietetica italiana, la quale, sebbene fosse la più giovane al congresso della materia, tenutosi nel '52 ad Amsterdam, riuscì ad ottenere che il susseguente congresso avvenisse a Roma, ove si svolgerà infatti nel prossimo settembre.

Suona strana la scelta di Roma da parte dei dietologi, quando si pensi che questa città è il massimo centro di consumo alimentare (naturalmente irrazionale) che esista in Italia e uno fra i maggiori d'Europa, con le sue 13.200 rivendite di generi alimentari e i suoi 6100 esercizi pubblici, ristoranti e trattorie.

Il congresso di dietetica ha un complesso programma di conferenze per la trattazione di tutti gli aspetti della materia: biologico, igienico, profilattico, terapeutico, tecnologico amministrativo, economico, ecc. Studiosi eminenti di 50 Paesi vi parteciperanno; gli iscritti sono finora 450.

Collateralmente al congresso sarà allestita una rassegna alimentare dietetica ed un ristorante di saggio, nel quale, oltre a camerieri, presteranno servizio le «dietiste», giovani diplomate addette a fornire i consigli necessari per l'alimentazione di ogni cliente, professione assai diffusa in America. Nella rassegna saranno impartite anche dimostrazioni teorico-pratiche di tecnologia cucinaria (per i profani: gastronomia) e per il funzionamento dei consultori dietetici, veri e propri centri ai quali il pubblico si potrà rivolgere per avere istruzioni sul più proficuo regime alimentare da adottare.

Il motto di questo congresso, a detta dell'Associazione che lo organizza, è il seguente: ogni cibo tecnologicamente ben confezionato, oltre ad essere ricco di valore nutritivo, è anche organoletticamente il più prelibato. Parole difficili a parte, è un programma che ognuno potrebbe sottoscrivere.

a. n.

I disoccupati a fine aprile superavano i due milioni

Roma, 3 agosto.

Secondo gli ultimi dati ufficiali elaborati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale i disoccupati ammontavano, alla fine di aprile, a 2.025.500, di cui 1.442.567 maschi e 582.933 femmine. Oltre mezzo milione, e precisamente 574.504, erano lavoratori generici e 73.282 impiegati, per cui al netto di queste due categorie, facilmente spostabili da un ramo economico all'altro, si avevano 1.377.744 iscritti negli uffici di collocamento. Su ogni cento unità 62,01 appartenevano all'industria; 31,31 all'agricoltura; 3,57 al commercio; 1,63 alle attività ed ai servizi vari; 1,40 ai trasporti ed alle comunicazioni; 0,08 al credito, alle assicurazioni ed ai servizi vari.



Il commerciante di Imperia sarebbe fuggito ad Algeri

Debiti per mezzo miliardo lasciati dal grossista di olio

Prima di abbandonare la città Angelo Bracco riuscì a sottrarre quintali di merce vincolata - Un mancato credito di 150 milioni ha causato il tracollo

(Nostro servizio particolare) Imperia, 3 agosto.

Il fallimento del commerciante all'ingrosso di olii Angelo Bracco va assumendo più estese proporzioni: il passivo ammonterebbe a mezzo miliardo. «L'inchiesta è in piena svolgimento — ci ha dichiarato questa sera il Procuratore della Repubblica dottor Montuoro — e procede su un terreno molto delicato e ingombro di ostacoli. Non c'è fretta, ricostruiremo la vicenda, mettendo insieme frammento più frammento e con pazienza scopriremo fino a che punto il Bracco è colpevole».

Il commerciante protagonista del clamoroso dissesto è tuttora irreperibile. I suoi amici oggi si dichiaravano convinti che, dopo il mandato di cattura per bancarotta fraudolenta spiccato ieri sera, il Bracco si sarebbe immediatamente costituito. «Si presenterà per dimostrare — dicevano — che è stato vittima della sfortuna e che non ha agito per disonestà».

Molta gente ad Imperia, nonostante il grave provvedimento dell'autorità giudiziaria, continua a non volerlo credere un truffatore in grande stile, fuggito dopo aver dilapidato circa 500 milioni. Il Bracco era una persona popolare e non tanto per la strepitosa carriera di uomo d'affari, quanto per le tre medaglie d'argento meritate sui fronti albanese e russo. Il suo nome e le sue imprese sono ricordate in più d'un volume di memorie di guerra. Qui perciò la gente stenta ad immaginarselo inseguito dal mandato d'arresto e responsabile di una lunga serie di reati.

Dov'è Angelo Bracco? Alcuni dicono che è passato in Francia, lunedì pomeriggio in automobile, e che ha raggiunto Algeri con l'aereo; altri lo dànno viceversa nascosto nella villa di un amico nei dintorni di Sanremo. Certo è — come dimostrano varie circostanze — che si è allontanato precipitosamente, senza predisporre un piano preciso. Il mattino di lunedì si era incontrato con i rappresentanti di una ditta [illegible] cui doveva un centinaio di milioni, mostrandosi sicuro di riuscire a colmare il debito entro la giornata. Forse era sincero. Verso le ore 10, in ufficio, un amico lo udì telefonare a Genova per sapere se una banca gli concedeva un prestito di 150 milioni; le trattative erano in corso da una settimana. Risposero che la banca glielo aveva negato e, pallido e turbato, abbassò lentamente il microfono mormorando «Adesso ho le spalle al muro». Fino allora, molto probabilmente, era persuaso di salvarsi.

Nelle ultime ore la posizione del Bracco s'è aggravata in seguito ad una nuova denuncia presentata dalla S.A.L.S.O., la ditta che gestisce i Magazzini Generali del porto franco. La S.A.L.S.O. — Società Anonima Ligure Stabilimenti Oleari — accusa il commerciante d'aver sottratto enormi quantitativi di olio dai depositi.

Tempo fa Angelo Bracco riceveva oltre mille quintali di olio dall'estero e li affidava in custodia alla S.A.L.S.O. che dispone di silos attrezzati, poi si rivolgeva ad alcune banche per ottenere una somma, offrendo appunto quale garanzia il valore della fornitura calcolato in circa 70-80 milioni. E' un'operazione abbastanza comune alla quale ricorrono i commercianti per poter avere contante e investirlo in altri acquisti. In questi casi, la banca appone i sigilli al silo e versa press'a poco un terzo; qualora non rientrasse in possesso del denaro, si rifà con l'olio. L'inchiesta sul *crak* ha accertato che mille quintali di olio di seconda categoria non esistono più; i «truogoli» sono asciutti. Evidentemente, il Bracco li ha sottratti, non si sa bene ancora come; non è facile portar via un carico per il quale occorre una mezza dozzina di autocarri con rimorchi. Possibile che prima della fuga nessuno si sia accorto di nulla? La Magistratura si propone di chiarire anche questo affare, forse il più misterioso di tutta la storia e non è da escludere che affiorino le responsabilità di qualche complice. Per cautelarsi di fronte ad eventuali azioni delle banche, la S.A.L.S.O., depositaria dell'olio, ha sporto denuncia contro il grossista.

Un'altra denuncia proviene da un produttore di Giammoro (Messina), Antonio Basile che inviò al Bracco un vagone-cisterna con 170 quintali di olio del valore di circa otto milioni, senza ricevere in cambio i quattrini. Anche questo *stock* si è perduto nelle complicate peripezie del commerciante. Il sig. Semeria di Ponte Dassio ha inoltre denunciato il Bracco affermando che egli ha falsificato la sua firma imitandola quasi perfettamente su una cambiale di un milione.

Si dice anche — e lo riferiamo per obiettività di cronaca — che certe ditte avrebbero rinunciato ad agire dato che alcune precedenti operazioni combinate in collaborazione con il Bracco risulterebbero irregolari e cadrebbero sotto le sanzioni del fisco. I creditori comunque avranno tempo di vantare le proprie pretese fino al 30 settembre.

Fin dalla prima fase delle indagini, dal turbine di cambiali, di debiti, di fatture insolute, di impegni non mantenuti, di assegni e tratte protestate, che il commerciante ha lasciato dietro di sé, s'incomincia a distinguere il cammino che egli ha percorso sulla ripida china verso il crollo. Partito nel '47 dallo zero (era reduce dalla prigionia in Russia) esordì sul mercato oleario di Imperia, uno dei più rinomati in campo internazionale, dapprincipio in veste di mediatore e dopo pochi anni col ruolo di commerciante in proprio. Il '55 è stato il suo periodo aureo. I concorrenti assicurano che l'anno scorso realizzò guadagni ingenti acquistando seicento vagoni-cisterna nel Meridione; li avrebbe ceduti con un utile complessivo di 60 milioni. Euforico per il successo, comperò grosse partite in Siria, in Algeria e in Grecia e nei mesi di gennaio e febbraio scorso arrivarono nel porto di Imperia molti piroscafi colmi di bidoni del prezioso condimento indirizzati a «Angelo Bracco - Import Export».

Il ribasso dei prezzi lo ridusse con altrettanta rapidità in una situazione precaria. Aveva comperato, per esempio, a 700 lire il chilogrammo ed era costretto a vendere a 650, poi a 600 e alla fine probabilmente anche a meno. Il peggio venne quando, per ottenere denaro e poter pagare le rate dell'olio, si rivolse a clienti offrendo partite a prezzi irrisori. «Ho fatto il miracolo — pare dicesse — approfittatene». E coloro che ne approfittarono e anticiparono i soldi, caddero nella rete. Le ditte interessate al fallimento sarebbero una trentina: tre assai note di Milano, tre di Genova, quattro del Meridione e il resto imperiesi. Le banche per il momento tacciono. Per primo ha rotto il silenzio un locale Istituto di credito avvertendo la Procura che risultano scoperti nove assegni per un totale di oltre 13 milioni, una goccia nel mare di mezzo miliardo in cui il Bracco è naufragato.

Alberto Macchiavello

Le date di apertura della caccia e uccellagione

Roma, 3 agosto.

Con decreto del ministro dell'Agricoltura in data odierna è stato disciplinato l'esercizio della caccia e dell'uccellagione per la prossima stagione venatoria. Tale provvedimento, mentre fissa al 16 settembre l'apertura generale della caccia e al primo dello stesso mese quella dell'uccellagione, consente la caccia alla quaglia, alla tortora, allo storno, al passero, ai palmipedi, ai trampolieri ed alle averle dal 12 agosto corrente.

L'esercizio della caccia, nel periodo che va dal 12 agosto al 15 settembre, dovrà effettuarsi solamente nelle zone dove, a giudizio dei presidenti delle Giunte provinciali, non riesca dannoso alla selvaggina stanziale protetta. In detto periodo i presidenti stessi possono anche limitare il numero delle giornate nelle quali è consentito l'esercizio venatorio alle specie anzidette, ove tale limitazione si renda necessaria per assicurare, anche in relazione al servizio di vigilanza, una più efficiente produzione della selvaggina stanziale protetta.

Il provvedimento ministeriale dispone altresì il divieto delle reti sussidiarie o «passate», dei roccoli, delle bresciane e delle uccellande analoghe, nonché il divieto dell'esercizio dell'uccellagione vagante con reti o con panie o panioli fissi.

Una fulminea rapina alla periferia di Milano



La sede della banca in cui i banditi mascherati hanno compiuto la rapina. (Telefoto)

Assaltano una banca e fuggono con due milioni e mezzo

Una cliente e gli impiegati sotto la minaccia dei mitra di quattro malviventi mascherati - Il direttore dell'Agenzia dà l'allarme e i rapinatori sparano in aria e scappano in auto

Milano, 3 agosto.

Una impresa banditesca è avvenuta, stamane, alla periferia della città, a circa cento metri di distanza dalla caserma dei carabinieri: cinque banditi armati, hanno fatto irruzione in una banca riuscendo a impadronirsi di oltre due milioni e mezzo di lire. Messi poi in allarme dalle grida di una signora e del direttore dell'agenzia, si sono allontanati facendo perdere le loro tracce.

Un'«Alfa Romeo» grigia, targata TO [illegible], s'è fermata, alle 9,55, all'ingresso di Baggio, un popoloso quartiere all'estrema periferia della metropoli lombarda. I cinque individui che erano a bordo, dopo essersi guardati attorno attentamente, hanno posteggiato la vettura in una piazzetta al termine di via Forze Armate. Uno di essi è rimasto al volante; gli altri quattro sono scesi e, attraversata la piazza, si sono fermati all'ingresso dell'agenzia n. 25 della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, che ha la sua sede, appunto, in via Forze Armate n. 2. In un batter d'occhio i malviventi si mascheravano con dei cappucci di tela rossa ed estraevano da sotto la giacca due pistole e due mitra.

Spalancata la porta a vetri della Banca, tre di essi facevano irruzione nel salone, il quarto rimaneva, invece, di guardia sulla soglia col mitra imbracciato. Nella grande sala dell'agenzia, aperta al pubblico da pochi mesi, si trovavano soltanto una cliente, la signorina Olga Bertelli, di 20 anni, abitante in via Forze Armate 336, e cinque impiegati: Mario Colombo, Aldo Spada, Osvaldo Colombino, Annibale Viganò e Giuseppe Mariani; il direttore dell'agenzia, dott. Aurelio Barni, di 57 anni, abitante in via Misurata 48, stava lavorando in un ufficio attiguo.

Quasi contemporaneamente ai banditi, era entrata anche una seconda cliente, la signora Maria Costa Introini, di 52 anni, abitante in via Guascona 42. Uno di essi — come ha raccontato poi alla polizia la Introini — indossava una tuta da meccanico scura e spiegazzata, un altro aveva un ampio grembiule nero e gli altri due erano in maniche di camicia: di questi uno aveva una borsa di pelle nera legata sul petto.

Nel silenzio del salone è stata udita una frase che ha fatto agghiacciare il sangue a tutti: «Mani in alto e fermi. Mettetevi contro il muro e non fate storie, se vi preme la pelle». I banditi avevano in pugno le armi. Gli impiegati e la cliente non hanno potuto far altro che obbedire. Con una rapidità impressionante la rapina è stata portata a termine. In pochi istanti due dei «gangsters» hanno arraffato pacchi di banconote che il terzo malvivente, raggiunta con un salto acrobatico la cassaforte, lanciava loro da oltre il bancone. L'uomo che s'è avvicinato ai forziere aveva le mani ricoperte da guanti di pelle gialla. Il bandito ha avuto un gesto di disappunto quando s'è accorto che due cassette blindate, nelle quali era riposta la maggior parte del denaro, erano chiuse a chiave, ma mentre stava ingiungendo agli impiegati di aprire gli scrigni, il direttore della banca, resosi conto di quanto stava accadendo, è riuscito ad azionare la sirena d'allarme. Il dott. Barni è quindi uscito in strada da una porta secondaria e ha invocato aiuto. In questo frattempo anche la signora Introini, che era entrata pochi secondi prima, è riuscita a fuggire.

I quattro rapinatori hanno allora incominciato a battere in ritirata: per intimorire i presenti, uno dei malviventi ha esploso in aria quattro colpi di pistola. In un baleno i banditi hanno raggiunto la macchina, che è partita a tutta velocità verso il centro. Pochi minuti dopo, sono giunti sul posto i carabinieri del nucleo «radiomobile» e gli agenti della Squadra Volante. Ricostruito rapidamente l'accaduto, gli automezzi della polizia si sono lanciati all'inseguimento della macchina dei banditi, ma ormai era tardi.

E' cominciato, da parte dei funzionari della Questura, l'interrogatorio dei testimoni: oltre agli impiegati della banca, sono state convocate negli uffici della «Squadra Mobile», anche le due donne e un passante, Angelino Zaffa, di 43 anni, abitante in via Roncaglia 3, che ha potuto assistere alla fuga dei banditi. Lo Zaffa è stato protagonista, fra l'altro, d'un curioso episodio: egli infatti, subito dopo avere udito gli spari, si era avvicinato alla macchina dei malfattori e aveva chiesto al giovane che era al volante se avesse una pistola da prestargli e di correre alla vicina caserma dei carabinieri a chiamare rinforzi. Ma il giovane gli aveva risposto soltanto con un sorriso. Un secondo dopo nella macchina balzavano gli altri quattro malviventi. L'auto è stata rubata, la notte scorsa, al prof. Silvio Maffei, abitante, sino a poco tempo fa, a Torino in via Massaua 1, insegnante alla Università di Pavia.

Questa sera alle 21, la macchina è stata rinvenuta in via Fra Bartolomeo, all'altezza del n. 4; nell'interno tutto era in ordine.

Tragica fine in Belgio di un bambino italiano

Bruxelles, 3 agosto.

Un bambino di 6 anni, Antonio Fiardi, figlio di un minatore italiano, è stato investito oggi da un autocarro, rimanendo ucciso. Suo padre, Domenico Fiardi, di Lupara (provincia di Campobasso), ha altri due figli. Si trasferì a lavorare nel Belgio il 28 agosto 1952.

La sera prima durante una festa era stato rimproverato per il troppo bere

Un alcolizzato uccide la moglie a colpi di martello in un prato

Dopo il delitto fugge per i monti: forse è espatriato in Francia - Due anni fa aveva sfregiato il figlio con una coltellata - La donna trovata morente dalla nuora presso un cespuglio è deceduta dopo otto ore

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 3 agosto.

Tragedia dell'alcoolismo fra i monti della Val Maira nel Cuneese: un contadino ha accompagnato la moglie fra i campi, l'ha massacrata a colpi di martello e si è dato alla fuga. Fino a questo momento una vasta battuta organizzata dai carabinieri di Dronero per catturarlo non ha dato alcun risultato.

Il fatto è avvenuto nella frazione Morinesio, una ventina di case a 1400 metri di altezza sopra il comune di Stroppo, che si trova a circa 18 chilometri a monte di Dronero. La povera vittima è Maria Riberi di 46 anni; il folle assassino è Antonio Abello, nato nel 1902 in Francia a Guise la Motte, rientrato in Italia nel 1942: un tipo alto, robusto, che oltr'Alpe aveva fatto una certa fortuna con il suo lavoro ma, tornato al paese dei suoi, aveva preso il vizio di bere, tanto che la vita coniugale era diventata impossibile.

Avevano due figli: Giuseppe di 25 anni, operaio idraulico a Parigi, sposato con Marisa Chiaiva di 21 anno, e il piccolo Remo di soli sei anni. I coniugi Abello non passavano certo per facoltosi, comunque avrebbero potuto condurre una vita tranquilla; abbiente modesta: possedevano tre mucche, un mulo, avevano qualche giornata di terreno lavorato a prato e a campo. Ma l'uomo, ripetiamo, si era dato all'alcool; arrivava — dicono in paese — a bere sette od otto litri di vino al giorno e quando si ubriacava diventava un energumeno.

Anni fa aveva colpito il figlio maggiore con una coltellata al viso: e il giovane ne porta ancora adesso la cicatrice. Recentemente era peggiorato. Non passava quasi giorno senza che si accendessero litigi fra lui e la moglie, che terminavano sempre con una quantità di busse per la povera donna.

Ieri sera l'occasione era stata buona per bere anche più del solito: erano arrivati dalla Francia il padre di lei Giovanni Riberi, che abita a Parigi ed ha 70 anni ed anche il figlio maggiore di Antonio Abello, Giuseppe, con la moglie; in casa si erano trovati altri cugini ed amici e tutti insieme avevano passato un'allegra serata, terminata non prima di mezzanotte. Antonio Abello ne era uscito di nuovo ebbro; la moglie lo aveva rimproverato in presenza di tutti; ed è stata certamente questa la causa principale del delitto avvenuto questa mattina.

Come sempre, i coniugi Abello si alzarono molto presto, verso le 4; dovevano recarsi in un loro prato detto del Chiaus per raccogliere fieno. Il contadino bardò il mulo e partì accompagnato dalla moglie: il prato dista una ventina di minuti di buona marcia dalle case della borgata.

Nessuno ha visto lo svolgersi del delitto: questo può solo essere ricostruito in base a quanto si è constatato in seguito. Erano le sette circa quando l'Abello fu visto tornare verso il piccolo borgo con il mulo: era perfettamente tranquillo, come se nulla nel frattempo fosse avvenuto; legò l'animale nella stalla accanto alle mucche, poi sparì. Da allora più nessuno l'ha visto.

Erano le 9 quando la nuora, Marisa Chiaiva, moglie di Giuseppe Abello, si alzò e scese al piano di sotto: subito notò che le mucche non erano state rigovernate, muggivano nella stalla ed attendevano ancora di essere munte. Stupita, pensò di recarsi dove i suoceri dovevano raccogliere il fieno e si avviò verso i campi. Nei pressi del prato di Chiaus cominciò a scorgere un fazzoletto intriso di sangue; dopo pochi passi si arrestò esterrefatta: Maria Riberi era a terra rannicchiata presso un cespuglio, con il volto maciullato.

Rantolava ancora, ma ormai era agli estremi: forse aggredita all'improvviso, aveva cercato di svincolarsi, poi di mettersi in salvo strisciando, ma il marito l'aveva raggiunta colpendola ripetutamente al volto, alla nuca e alle spalle con il martello da muratore che si era portato in tasca partendo da casa, e che è stato ritrovato a poca distanza.

Gridando disperatamente, la giovane corse a casa e diede l'allarme: alcuni contadini vennero a vedere che cosa era successo, altri si precipitarono ad avvertire i carabinieri. La povera Abello fu adagiata su una barella improvvisata, portata a valle a braccia, poi in automobile all'ospedale di Santa Croce in Cuneo. Ma non vi era più niente da fare: si è spenta verso le 15 di oggi per frattura della base cranica.

Frattanto i carabinieri sostenevano la caccia al pazzo alcoolizzato: le pattuglie han battuto la zona impervia per tutto il pomeriggio e sono ancora in azione questa notte, ma l'uomo è introvabile. Conosce perfettamente ogni buco ed ogni passo ed è possibile che a quest'ora sia già espatriato in Francia, forse per il colle della Gardetta o per quello del Maurin, che non sono sorvegliati da posti fissi.

L'atroce episodio di sangue ha destato impressione in tutto il cuneese: si ricorda che già due anni fa, nell'aprile del '54, nello stesso piccolo paese di Stroppo era accaduto un analogo delitto: il contadino Sparito Garino aveva ucciso la moglie Elisabetta, e si era poi sparato.

Carlo Moriondo

Ancora sconosciute le cause dell'infezione nel Modenese

Modena, 3 agosto.

(v. m.) Nessuna luce è stata ancora fatta sulle cause della misteriosa infezione che continua a far vittime nel territorio di Finale Emilia. Oggi altre quattordici persone sono state ricoverate all'ospedale, altre quindici o forse più sono state colte dal male e sono degenti nelle rispettive abitazioni. Complessivamente il numero dei colpiti oscilla intorno ai 180-200.

Il bollettino medico di questa sera, pur dovendo registrare un aumento dei casi di infezione, è abbastanza tranquillante. Tutti gli ammalati sono in buone condizioni generali, nessuno desta preoccupazioni, ad eccezione della madre del piccolo Ettore Gozzi (il bimbo morto il primo giorno), che è ancora grave. La poveretta ha intuito la terribile verità che nessuno ha osato dirle.

Oggi il sindaco di Finale non ha confermato che l'acquedotto sia estraneo all'intossicazione. Ufficialmente l'infezione deve ritenersi provocata da cibi avariati, con molta probabilità da gelato inquinato. Ma nessuno ci crede: è difficile credere che un gelato avveleni a distanza di sei giorni (da domenica nessun sorbetto è stato più venduto a Finale).

Questa sera un episodio ha rinforzato la tesi dell'inquinamento dell'acquedotto. Un medico che fu per alcuni anni direttore del locale ospedale, ha compiuto un esame sull'acqua attinta dal rubinetto di casa e vi ha scoperto dei germi. Il sanitario era stato indotto a questa indagine dal fatto che il suo figlioletto, di pochi anni, era stato colpito dall'infezione. Naturalmente il medico ha subito avvertito l'autorità.

Si spara al cuore convinto di essere malato

Biella, 3 agosto.

L'agricoltore Giuseppe Viale, di 50 anni, residente a Ternengo, si è tolto la vita sparandosi un colpo di doppietta al cuore. Richiamata dallo sparo, è accorsa la sorella, la quale lo ha trovato agonizzante nella camera da letto. Il poveretto è spirato poco dopo senza riprendere conoscenza. Il Viale alcuni giorni addietro aveva accusato un lieve malessere dovuto a strapazzo fisico, e credendo di essere gravemente ammalato si è ucciso.

Condannati due ladri che si vestivano da frati

Rovigo, 3 agosto.

Sono stati condannati dal Tribunale a quattro anni di reclusione Vittorio Finotti di Natale, di anni 26, residente a Torino, e a due anni della stessa pena Idelmino Cacciatori di Antonio, di anni 22, da Contarina, imputati di aver nella notte tra il 12-13 marzo scorso effettuato una brigantesca impresa presso l'asilo infantile di Taglio di Po.

I due giovinastri, rivestiti da un saio fratesco, penetrati nell'asilo rubarono generi alimentari ed armatisi di un martello e di una corda salirono al piano superiore nella camerata dove dormivano cinque suore intimando ad una di esse di dire dove erano riposti i soldi dell'asilo. Dato l'allarme dalla Madre Superiora, i due fuggivano, ma poche ore dopo venivano acciuffati dai carabinieri.

Nove mesi con la condizionale per l'ex-sindaco di Frugarolo

Riconosciuto colpevole soltanto di falso - Assolti gli altri imputati

Alessandria, 3 agosto.

Si è concluso oggi alle ore 14 il processo a carico dell'ex sindaco comunista di Frugarolo, geometra Roberto Ticci, di 33 anni. L'udienza si era iniziata alle ore 8 con la requisitoria del Pubblico Ministero, il quale aveva chiesto la condanna dell'imputato a complessivi 5 anni e 6 mesi di reclusione per i reati di falso, peculato e malversazione, e l'assoluzione per insufficienza di prove per i reati di concussione e omessa denuncia di reato.

Dopo le arringhe dei difensori, avvocati Veggi e Panzi per il Ticci, avv. Ballestrero per Aldo Zuccotti, imputato di avere frodato l'imposta di consumo per sei bovini macellati clandestinamente, e avv. Fracchia per il consigliere comunale di Frugarolo Aldo Mietta, imputato di concorso in concussione col Ticci (per questi due ultimi il Pubblico Ministero aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove), il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio e vi è rimasto per circa un'ora e mezzo.

Alle 14 il presidente ha letto la sentenza con la quale sono stati inflitti al Ticci 9 mesi di reclusione per il reato di falso e 1 anno di interdizione dai pubblici uffici col beneficio della condizionale. L'ex sindaco di Frugarolo è stato assolto da tutti gli altri reati con formula ampia, e cioè o per non avere commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato. Anche il Mietta e lo Zuccotti sono stati assolti, il primo per non avere commesso i fatti addebitatigli, il secondo con formula dubitativa.

La sentenza è stata accolta dal pubblico che gremiva l'aula con applausi e grida. Il piccolo tumulto ha dovuto essere sedato con energia dai carabinieri di servizio. Il Ticci è subito stato scarcerato ed ha raggiunto il proprio paese.

64 macchine da scrivere rubate alla Olivetti a Milano

Milano, 3 agosto.

E' stato denunciato ieri sera in questura un grosso furto compiuto durante la chiusura del pomeriggio nel magazzino generale della ditta Olivetti di Ivrea, in via Inganni 67. Verso le 13 l'impiegato Giuseppe Leo, abitante pure in via Inganni 67, dopo aver abbassato la saracinesca del magazzino, si era assentato per recarsi a colazione. Ritornato poco prima delle 14, si era accorto che i ladri, forzata la serratura della saracinesca, avevano rubato 64 macchine da scrivere, una calcolatrice e altre macchine in deposito per riparazioni.

Dato l'allarme, sul posto giungevano alcuni funzionari della ditta ed agenti della Squadra Mobile che iniziavano le indagini. Da un primo sommario calcolo il danno subito dalla Olivetti si aggira sui 4 milioni. Stamane gli specialisti della squadra scientifica hanno proceduto al rilievo di numerose impronte digitali rinvenute sui mobili.

Fermati a Ventimiglia undici clandestini siciliani

Ventimiglia, 3 agosto.

Undici siciliani provenienti da Agrigento e diretti clandestinamente in Francia, sono stati fermati dalla polizia di frontiera di Ventimiglia. Si tratta di Calogero Lumia, di [illegible] anni, Carmelo Arnone, di 43, Calogero Arnone, di 24, Calogero Calzarano, di 26, Michele Ferraro, di 22, Calogero Rizzuto, di Antonio, di 25, Francesco Priolo di 30, Antonio Carlino, di 29, Calogero Rizzuto, di Paolo, di 42, Michele Chiavetta, di 20, e Paolo Trapanzano, di 41 anno, tutti residenti a Favara (Agrigento).

La nuova retata, che segue di pochi giorni il fermo di altri sette clandestini, ha rafforzato la convinzione, negli ambienti di polizia, che in Sicilia esistano diverse organizzazioni per l'espatrio. I favoreggiatori ingaggiano i lavoratori dietro versamento di una cifra aggirantesi sulle trentamila lire, con la promessa di avviarli a un sicuro e redditizio lavoro nelle miniere di Forbach (Saar).

Un assassino per amore tenta il suicidio in carcere

Milano, 3 agosto.

Luciano Viganò, il giovane che il 18 giugno scorso uccise a rivoltellate Ester Annoni, colpevole di aver respinto le sue profferte amorose, e ferì mortalmente il fratello di lei, ha tentato di impiccarsi con un lenzuolo nella sua cella.

L'omicida è ora ricoverato nell'infermeria del carcere. Luciano Viganò aveva manifestato ripetutamente l'intenzione di togliersi la vita, e perciò era stato predisposto nei suoi riguardi uno speciale servizio di sorveglianza che ha impedito al giovane di portare a compimento l'insano gesto.

L'altra mattina l'assassino di via Moscova, aveva attaccato un lenzuolo a un appiglio occasionale e proprio all'ultimo momento una guardia ha potuto evitare che vi si appendesse per il collo. Visti sventati i suoi propositi il Viganò ha avuto un furioso accesso di collera e svincolatosi dalla stretta della guardia si è scagliato a testa bassa contro le pareti della cella procurandosi diverse ferite.

Le condizioni dell'omicida non sono gravi.

Un piano di riforma e di riorganizzazione dell'ENAL

Il nuovo commissario governativo sta preparando un tesseramento che darà maggiori agevolazioni agli iscritti - Vacanze a prezzo ridotto in Italia e all'estero

Roma, 3 agosto.

Il dott. Giovanni Valente, nuovo commissario nazionale dell'E.N.A.L., si ripromette di rinvigorire, di riorganizzare l'Ente sì da farne uno strumento agile e moderno a tutto vantaggio dei lavoratori. L'E.N.A.L. — ha detto il nuovo commissario — ha oggi un milione e mezzo di iscritti, ma quando si chiamava Opera Nazionale Dopolavoro gli iscritti erano quattro milioni e mezzo.

Il «Dopolavoro» come servizio pubblico ha origini prefasciste. Lo fondò nel 1919 un tecnico e pubblicista, studioso di problemi sociali, l'ing. Giani della «Westinghouse», e primo presidente dell'istituto, chiamato allora «Dopolavoro Italiano», fu Amedeo d'Aosta, Duca degli Abruzzi. Il fascismo trasformò l'organizzazione in strumento politico e nel corso degli anni, per mezzo di leggi, lo rafforzò. I dopolavoristi godevano di una larga serie di esenzioni e, tra le tante, è da ricordare l'esenzione del cinquanta per cento sul canone delle radioaudizioni. Per questo gli iscritti salirono alla cifra di quattro milioni e mezzo.

Il dopoguerra trovò l'Ente in frantumi. Rinacque come E.N.A.L., ma ebbe vita stentata. Il giuoco politico frustrò ogni possibilità di ripresa, e accanto a quell'organismo che dovrebbe essere il centro coordinatore delle attività ricreative, culturali ed educative dei lavoratori, altre associazioni nacquero con finalità divergenti sì da distogliere i lavoratori da una confluenza in un Ente apolitico di vantaggio per tutti.

Ma l'E.N.A.L. — secondo gli intendimenti del dott. Valente — deve ritornare alle origini. Occorre soprattutto ridare agilità all'istituto, bisogna che gli organi finanziari dello Stato rinuncino all'interpretazione restrittiva delle leggi precedenti, bisogna soprattutto uscire dall'equivoco della dizione «Ente Nazionale di Assistenza ai Lavoratori», essendo questa una dizione impropria in quanto l'assistenza nulla ha a che vedere con l'Ente.

Uno degli obiettivi che il nuovo commissario si ripromette di raggiungere (e probabilmente, con apposito strumento di legge, anche il mutamento della denominazione) è quello di valorizzare le tessere. E' necessario lanciare una nuova tessera, con agevolazioni più ampie di quelle attuali. Al maggior afflusso di iscritti dovrà corrispondere maggior copia di mezzi per la attuazione delle nuove idee oltre all'attenuazione della pressione fiscale e all'eliminazione di varie tasse comunali. Sarà rifatto lo statuto, che è una copia peggiorata di quello fascista: «Al governo — ha detto Valenti — non chiederemo soldi, ma agevolazioni. Poi noi penseremo all'autonomia ed all'indipendenza dell'Ente così come è desiderato dagli iscritti».

In quanto alle «nuove idee», il nuovo commissario ha assicurato che ha in mente di renderle note ben presto. Intanto ricorderemo che notevole è l'attività dell'E.N.A.L. per le vacanze dei lavoratori. L'Ente, che già è in grado di inviare «enalisti» in luoghi di villeggiatura dalla Valle d'Aosta a Taormina, si ripromette di intensificare questo genere di organizzazione. La spesa di soggiorno è sempre contenuta entro limiti modesti e inoltre viene suddivisa in dieci rate che le amministrazioni delle aziende ritirano sulla paga nel corso dell'anno.

In questi giorni l'E.N.A.L. ha concluso l'organizzazione di una crociera in Spagna. Il percorso è vario, interessante, di tutto riposo; la quota di spesa individuale è talmente minima che l'Ente ha dovuto respingere molte centinaia di richieste. Ma il successo ha incoraggiato i dirigenti ad organizzare un viaggio in Francia che seguirà alla crociera spagnola. Anche in questo caso vale il sistema delle rate, ma molti iscritti, dato la modesta entità della somma, preferiscono pagare subito. Ciò è confortante e potrà servire da sprone per estendere sempre più i viaggi all'estero in comitiva.

Si afferma che il prossimo anno un numero sempre crescente di lavoratori potrà beneficiare dell'organizzazione; se poi il governo verrà incontro con facilitazioni varie, il turismo di massa in Italia potrà diventare una cosa concreta.

d. m.

Uno slavo sbarca a Savona e chiede asilo politico

Savona, 3 agosto.

Ha gettato l'ancora a Savona con un carico di carbone il piroscafo panamense *Samunder*. A bordo della nave si trovava il profugo jugoslavo Danp Serdav, di Luca. Il Serdav, appena sbarcato, si è presentato alle autorità italiane chiedendo asilo politico e facendo un dettagliato racconto della sua avventurosa fuga dalla Jugoslavia.

Imbarcatosi clandestinamente a Fiume su un piroscafo passeggeri panamense in partenza per l'America, il Serdav riusciva, dopo molte peripezie, a raggiungere New York, ma qui la sua domanda di asilo politico veniva respinta. Il profugo s'imbarcava allora nuovamente su un altro piroscafo panamense, il *Samunder*, che faceva rotta verso l'Italia, diretto a Savona. Qui il profugo presentava una nuova richiesta di asilo politico che sarà probabilmente accolta.

Cade in una roggia e annega in 30 cm. d'acqua

Vercelli, 3 agosto.

Stamane, poco prima di mezzogiorno, in un piccolo canale alla periferia di Vercelli, è stata rinvenuta la salma di Desiderio Vineis, di 50 anni, da Mongrando, che da domenica scorsa mancava dal sanatorio della Bertagnetta. Al Vineis, essendo alquanto migliorate le sue condizioni di salute, era stato concesso un permesso di alcune ore per compiere un giro in città.

Si presume che alla sera, all'ora di fare ritorno, invece di percorrere la strada provinciale abbia voluto rincasare attraverso alcuni sentieri di campagna costeggianti una piccola roggia, dove scorrono non più di trenta centimetri d'acqua, e che abbia inciampicato in qualche radice sporgente e sia quindi caduto a testa in giù.

Nuova impresa alpinistica del "parroco dei camosci"

Un prete nel gruppo del Monviso scala una parete ancora inviolata

Pinerolo, 3 agosto.

Il «parroco dei camosci», don Severino Bessone, a 47 anni d'età, ha scalato ieri in compagnia del venticinquenne geometra Bruno Daniele, da Pinerolo, lo spigolo nord della Punta Caprera, di 3080 metri, nel gruppo del Monviso. Questa «via», finora, era ancora inviolata.

Partiti alle 6 del mattino dal Rifugio Gagliardone, nel Vallone Vallanta, in Val Varaita, i due rocciatori hanno subito attaccato in cordata l'aspro costone che fin dall'inizio presenta difficoltà superiori al quarto grado. Per l'ascensione, che è durata oltre dieci ore, sono stati usati venticinque chiodi d'appoggio e due chiodi fissi che sono stati lasciati in parete. Le grandissime difficoltà che la scalata presentava sono state compensate dalla roccia, che è apparsa durissima, levigata, scarsa di appigli: i pochissimi, tuttavia, sono sicuri e solidi. Lo spigolo nord della Punta Caprera si presenta vertiginoso ed è una delle più belle rocce di tutto il gruppo.

Con questa impresa, don Severino Bessone, che è attualmente parroco a Perrero, in alta Valle Germanasca, e che fu anche valoroso partigiano, conclude vent'anni di studi e di esperienze sul gruppo del Monviso, del quale è un entusiasta ammiratore e che ormai conosce in ogni suo particolare. Il frutto di tante fatiche sarà raccolto in una guida particolareggiata del gruppo che verrà a colmare una lacuna vivamente sentita da tutti coloro che s'interessano di alpinismo. Non esiste sinora alcuna guida del Monviso.

Elicotteri per la Francia saranno costruiti in Italia

Roma, 3 agosto.

Il governo francese ha passato alla ditta «Agusta» di Cascina Costa la commessa per la costruzione di altri 52 elicotteri tipo «Bell 47», corredati delle parti di ricambio relative. Il totale degli elicotteri costruiti dall'«Agusta» per conto del governo francese dall'inizio del 1955, ammonterà così a 125 unità.

Ventisette passeggeri del "Doria„ dichiarati ufficialmente dispersi

I nomi delle vittime - Sullo "Stockholm„ si sono avuti due morti e tre dispersi

Elogi di passeggeri americani per il comportamento dell'equipaggio italiano

New York, 3 agosto.

La Società di navigazione «Italia» ha oggi reso noto che 27 passeggeri imbarcatisi sull'«Andrea Doria» risultano tuttora dispersi. La Società di navigazione svedese, armatrice dello «Stockholm», ha dichiarato che il bilancio dei morti del transatlantico svedese è di due morti e tre dispersi.

I morti ed i dispersi del transatlantico italiano sono i seguenti:

Morti presunti: Bremmerman Laura; signora Carlin, moglie di Walter Carlin; Cianfarra Camille; Cianfarra Joan; Civina Christiana; De Grandi Lucia; Diana Angelina; Diana Biagio; Diana Vittoria; Gonzales Angelina; Guzzi Antonietta; Guzzi Joseph; Iazzetta Amalia; Palmeria Domenico; Palmeria Francesca Peron, moglie di T. Conrad; Thierito Ferdinand; Thierito Frances.

Persone di cui non si ha notizia: Baratta Agnese; Carola Margaret; Cirincione Giuseppe; Cirincione Rosalia; De Grandi Giuseppe; Del Gaudio suor Teresa Maria; Di Lusio Maria; De Micheli Conetta; Ferraro Josephine; Grechi suor Maria; Imbelloni Silvestri Marialeoni Anita; Longo Annetta; Matteo Serafina; Pontecorvi Margherita; Russo Vincenza; Russo Giovanna; Russo Maria; Russo Michele; Sergi Annamaria; Sergi Giuseppe; Sergi Maria; Sergi Rocco; Sergi Domenica; Suozzi Michelina; Zumbo Rosa; Zumbo Vincenza.

Tra i dispersi dell'*Andrea Doria* figurano il settantacinquenne Giuseppe Cirincione e la moglie Rosalia, cinquantenne, sposati da poche settimane. I coniugi facevano ritorno negli Stati Uniti dopo essersi sposati in Sicilia.

Una passeggera che si trovava a bordo della nave italiana al momento della tragica collisione ha oggi espresso la più viva ammirazione e gratitudine per «le azioni e il comportamento degli ufficiali e dell'equipaggio». La passeggera è Helen E. Cooper di Westport (Connecticut) ed il suo elogio è stato inviato al *New York Times* il quale lo ha poi pubblicato. «Più che adempiere alle loro responsabilità ed ai loro obblighi in quello che nessuno può negare sia stato uno dei più memorabili salvataggi della storia — ha dichiarato la Cooper — essi hanno affrontato il disastro con coraggio ed intelligenza. Mi rammarico che alcuni dei miei compagni di naufragio abbiano criticato gli ufficiali e l'equipaggio italiani in termini che in primo luogo sono falsi ed in secondo luogo costituiscono una dimostrazione dell'incapacità dei firmatari a rendersi conto di quanto firmato, dal momento che erano in preda allo *choc* e alla fatica».

Il *Pilot* organo ufficiale della «National Maritime Union», ha oggi ribattuto le critiche rivolte all'equipaggio dell'*Andrea Doria* da alcuni membri del peschereccio *Cape Ann*, la prima nave a raggiungere il luogo della collisione al largo dell'isola di Nantucket. Alcuni marinai americani elogiano vivamente il comportamento dell'equipaggio della nave italiana che ha fatto tutto il possibile nelle difficili circostanze della sciagura.

Trentacinque marinai italiani, che avevano perduto ogni effetto personale nell'affondamento della nave, hanno girato per vari negozi di New York per procurarsi un guardaroba di fortuna. Prima di mettersi in giro, i marinai hanno assistito ad una Messa di requiem in memoria dei morti della tragedia del 26 luglio. Nel pomeriggio la comitiva ha visitato la sede delle Nazioni Unite ed altri luoghi interessanti di New York. Hanno fatto loro da guida ed interprete la signorina Donatella Campello, di Grottaferrata, e la studentessa americana Tova Duncan.

Una vecchia signora che si trovava a bordo del *Doria*, la signora Mary Urban, vedova dell'architetto e progettista teatrale Joseph Urban, ha intentato tre distinte azioni legali, chiedendo di essere risarcita di 350.000 dollari per i danni subiti nel disastro. Nelle prime due cause la signora Urban cita la Compagnia di navigazione «Swedish-American» e la Compagnia «Italia», affermando che la negligenza la quale determinò il disastro le ha provocato ferite alle gambe, uno «choc» prolungato e l'aggravamento dei suoi disturbi cardiaci. L'affondamento dell'*Andrea Doria* le ha causato inoltre la perdita di «disegni preziosi e insostituibili» che era faticosamente riuscita a raccogliere in Europa e che le sarebbero serviti per una biografia del marito. A ciò si aggiunga la perdita di gioielli, effetti personali e dell'intero bagaglio. Per tutto ciò la signora Urban chiede di essere indennizzata dagli svedesi nella misura di complessivi 250.000 dollari. La terza causa è intentata alla sola Compagnia «Italia» dalla quale la Urban pretende un risarcimento di 100.000 dollari per il fatto che «non è stato mantenuto l'impegno di trasportarla a destinazione».

E' giunto oggi in aereo dall'Italia il prof. Berlingeri per assistere, nelle decisioni legali, la compagnia genovese. Si tratta di scegliere la procedura per le cause civili circa le responsabilità delle due compagnie marittime. Le vie che si prospettano sono cinque:

1) citare per danni la Compagnia svedese in un tribunale italiano, nel qual caso la eventuale sentenza dovrà essere a sua volta delibata da un tribunale svedese;

2) Citarla dinanzi ad un Tribunale svedese riservandosi la delibazione della sentenza dinanzi ad un Tribunale italiano;

3) concordare l'arbitraggio di una commissione neutrale che abbia potere deliberante e vincolatorio;

4) Adire l'azione legale di fronte ad un tribunale straniero, ad esempio negli Stati Uniti;

5) Lasciare infine la disputa alle compagnie assicuratrici sulla base di una inchiesta che possa stabilire le eventuali responsabilità delle parti.

Altre parole di elogio da parte dei francesi

Parigi, 3 agosto.

Il comandante dell'«*Ile De France*», cap. Raoul De Beaudéan, ha smentito energicamente certe voci secondo cui l'equipaggio dell'«*Andrea Doria*» non avrebbe prestato, durante la catastrofe, tutte le necessarie cure ai passeggeri in pericolo.

«Non è affatto vero — ha detto — quello che si è scritto sul panico e il disordine a bordo dell'«*Andrea Doria*». Il cap. Calamai, del resto, secondo la tradizione, è rimasto a bordo fino all'ultimo momento. Ed egli non ha accettato di abbandonare la nave che dietro l'ordine del Ministro della Marina mercantile d'Italia».

«Noi — ha aggiunto il comandante dell'«*Ile de France*» — sentivamo distintamente gli ordini trasmessi a bordo dell'«*Andrea Doria*» dagli altoparlanti, in italiano e in inglese. I riflettori del transatlantico italiano illuminavano a giorno la scena. Con i nostri cannocchiali potevamo vedere perfettamente tutto ciò che accadeva a bordo dell'unità sperονata».

La Commissione d'inchiesta inizia a Roma i suoi lavori

Genova, 3 agosto

Proveniente da Roma è giunto stamane a Genova l'ammiraglio di squadra Candido Bigliardi, presidente della speciale commissione d'inchiesta per l'affondamento dell'*Andrea Doria*. L'amm. Bigliardi si è recato subito alla Capitaneria a Ponte dei Mille, dove un picchetto armato di marinai ha reso gli onori.

Successivamente ha avuto un colloquio con il colonnello Marchini, comandante in seconda del porto di Genova, e con il generale del Genio Navale Battigelli, anch'egli componente della commissione speciale. Nel pomeriggio si è incontrato con il generale Carnino, comandante del porto, rientrato in sede da una breve vacanza.

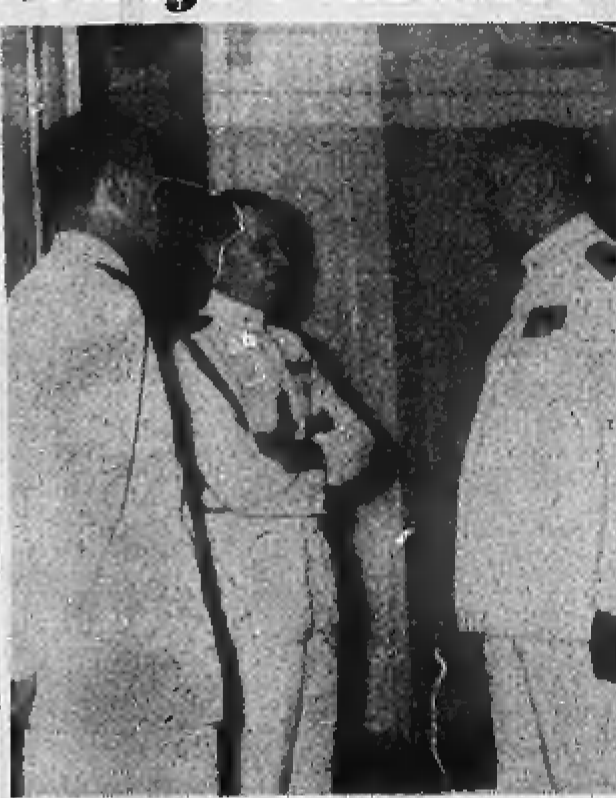
A mezzogiorno l'ammiraglio Bigliardi, ritornato alla Capitaneria, aveva ricevuto un gruppo di giornalisti ai quali ha illustrato sommariamente quali saranno i compiti che dovrà affrontare la commissione.

Premesso che la commissione è «speciale» cioè nominata dal Ministro, i risultati dell'inchiesta saranno comunicati direttamente al governo e non all'autorità giudiziaria, come nei casi normali di indagine per i sinistri marittimi. Inoltre l'ammiraglio ha dichiarato che l'inchiesta sarà limitata alla parte italiana, saranno interrogati il comandante, gli ufficiali e quei componenti l'equipaggio le cui deposizioni saranno ritenute utili.

La commissione avrà sede a Roma, ma parte dei suoi componenti si recherà probabilmente a Genova per gli interrogatori, e a New York. Ha escluso che venga compiuto un sopraluogo dov'è affondata la *Doria*. I membri della commissione si riuniranno nei prossimi giorni, forse lunedì. Nella prima seduta saranno letti i rapporti sull'indagine sommaria compiuta a New York dalle nostre autorità consolari.

L'ammiraglio Bigliardi, che è partito stanotte per Roma, ha 57 anni. E' nato a Poviglio in provincia di Reggio Emilia. A 20 anni fu nominato guardiamarina e nel '55 ammiraglio di squadra. Nell'ultima guerra ha comandato il cacciatorpediniere *Bersagliere* e poi la 13ª Squadra cacciatorpediniere. Dal '46 ha ricoperto l'incarico di comandante in seconda dell'Accademia Navale, quindi quello di comandante la nave-scuola *Vespucci*. Nel '50 è diventato comandante della prima Divisione Navale inalberando le sue insegne sulla corazzata *Andrea Doria*.

Dirige l'inchiesta



L'ammiraglio Bigliardi (a destra) è stato incaricato di dirigere l'inchiesta sull'affondamento della nave italiana (Tel.)

Anche la sorella maggiore vide Severina andare verso il bosco

La giovane è stata interrogata a lungo - Un ventenne trattenuto in caserma

(Dal nostro inviato speciale)

Broni, 3 agosto.

Altra giornata di intensa attività nelle indagini dei carabinieri per scoprire l'assassino della dodicenne Severina Grossato; se il bilancio di essa non può essere considerato decisamente positivo, l'opera dei carabinieri è tuttavia servita a compiere minuziosi controlli che potranno essere utili in un secondo tempo. Si tenga conto che l'assassino non ha lasciato alcuna traccia del suo misfatto, nessun indizio valido a permettere all'autorità di identificarlo con certezza. Il solo elemento di cui dispongono i carabinieri è la descrizione fatta dal dodicenne Lorenzo Spiaggi, il quale asserisce di avere assistito all'incontro, sul ponte del Po nelle vicinanze di Spessa, fra Severina e colui che presumibilmente è il suo assassino. Abbiamo già descritto l'uomo: alto circa 1,70, sulla cinquantina, capelli grigi sotto un berrettino di tela con visiera, munito di motoleggera. Egli fa cenno a Severina di dirigersi verso l'argine, lei esita e si ferma. Egli la raggiunge, parlottano, l'uomo le dà del denaro, la ragazza prosegue spedita e lui la segue in moto. E' possibile che l'incontro sia stato casuale; è certo però che i due si conoscevano già.

Nella mattinata di domenica Severina Grossato si incontrò con un conoscente, il ventunenne Dorino Biasotto, oriundo veneto, bruno, magro, alto 1,80; egli fa il piastrellista, e abita a Bottarolo di Barbianello. Assieme, verso le 11, si diressero lungo la ferrovia e giunsero dietro il cimitero. Dorino Biasotto aveva una macchina e le scattò alcune istantanee; poi lei tornò a casa e ai familiari apparve sconvolta. Alla sorella Arsenia, maggiore di lei di sei anni, che le domandò che cosa avesse, Severina non diede risposta. A sua volta però le chiese se al pomeriggio sarebbe andata a fare il bagno nel Po.



Dorino Biasotto

Arsenia lo escluse, e Severina parve rassicurata. Voleva essere certa di non incontrarla, avendo deciso di recarsi lei sulle sponde del Po? Il fatto è che Arsenia al pomeriggio si recò sul Po. Era sulla macchina di un suo ammiratore, e proprio all'imbocco del ponte di chiatte, saranno state le 17, vide la sorella in bicicletta. Esse si salutarono, ognuna diretta verso la propria mèta: ma Severina non parve lieta dell'incontro.

A questo punto interviene, per la seconda volta nella giornata, Dorino Biasotto. Incontro casuale? Egli afferma di sì, secondo quanto ci ha riferito Arsenia Grossato. Bisogna spiegare — e non si sa quale illazione se ne potrebbe trarre — che il giovanotto era stato qualche mese addietro un corteggiatore di Arsenia: poi egli era passato a corteggiare Severina, e tale scambio Arsenia non sa a che cosa attribuirlo.

Da quanto è stato possibile apprendere dalla stessa Arsenia, mentre domenica lei stava salutando la sorella è giunto il giovanotto, che in costume, stava prendendo il bagno. Dalla spiaggia vide le due sorelle sul ponte e salì per salutarle. Fu un incontro breve, interrotto da un cantoniere il quale invitò Dorino Biasotto a ridiscendere in spiaggia, essendo vietato sostare sul ponte indossando il costume da bagno. Egli obbedì, ridiscese, vide le due allontanarsi lungo il ponte: Arsenia in macchina, Severina sulla sua sgangherata bicicletta.

Importante era dunque, ai fini delle indagini, sentire Dorino Biasotto. Ed egli, infatti, ieri sera è stato rintracciato dai carabinieri mentre si trovava in un cinema di Broni, e condotto in caserma. E' stato lui il protagonista della giornata odierna. Dopo un primo interrogatorio subito in mattinata, è stato messo a confronto con Arsenia Grossato, a sua volta convocata in caserma col padre. Nulla è dato sapere sul tenore del loro interrogatorio e sul confronto fra i due. Ma è facile dedurre che l'uno e l'altro abbiano avuto per argomento l'impiego della giornata di domenica.

Si rendeva egualmente necessario un confronto tra il Biasotto e Lorenzo Spiaggi. Poteva sembrare superfluo, dato che il ragazzino aveva affermato d'avere visto Severina in compagnia di un uomo sulla cinquantina e dai capelli grigi, mentre il Biasotto è un ragazzo ventunenne, dai capelli quasi neri. Ma il ragazzino poteva avere preso un abbaglio; meglio togliersi questo dubbio. E così oggi alle 17 una macchina ha portato il Biasotto a Spessa, e in un'aula del municipio è avvenuto l'incontro risultato negativo.

Ricondotto in caserma a Broni, egli è stato ancora interrogato fino alle 20; poi è rimasto in caserma a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il che vuol dire che non tutto, forse, è perfettamente chiaro sul suo conto, e che domani verrà ancora interrogato. Domani, anzi, l'inchiesta verrà diretta personalmente dal Procuratore della Repubblica di Pavia, dott. Sorrentino.

Giuseppe Faraci

L'assassino della dodicenne si è impiccato a Bergamo?

Stradella, 3 agosto.

Non è escluso che una parte dell'inchiesta sull'assassinio di Severina Grossato si sposti a Bergamo. In quella città è stato rinvenuto ieri impiccato a un albero un uomo i cui connotati corrispondono a quelli del presunto assassino di Severina Grossato. Il cadavere era privo di documenti. E' stata fatta l'ipotesi, fondata tuttavia su deboli presupposti, che possa trattarsi proprio dell'uomo che, dopo aver fatto scempio della ragazza, vinto dal rimorso, sia fuggito dal luogo del delitto e si sia soppresso. Domani la salma verrà visitata da persone in grado di poter stabilire un controllo.

Una soluzione imprevista dopo due ore di seduta

La Pira rieletto Sindaco di Firenze la nomina della Giunta rinviata a venerdì

Il prof. Calamandrei all'apertura dei lavori dichiara di rinunciare alla sua candidatura - Alla seconda votazione La Pira (d.c.) e Ramat (psi) ottengono ambedue 27 voti: viene eletto sindaco "per diritto di anzianità„ il candidato d. c. - La Pira è nato nel 1904, Ramat nel 1905



La Pira, appena proclamato sindaco, riceve le congratulazioni del prof. Ramat. (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 3 agosto.

Alle undici di stasera l'assessore anziano Nocentini che presiedeva la riunione del Consiglio comunale, nel silenzio improvviso della folla che gremiva il Salone dei Cinquecento, ha letto il risultato dell'ultimo ballottaggio per l'elezione del sindaco di Firenze:

Consiglieri 60; presenti 60; votanti 60.

Al prof. La Pira (DC) 27 voti; al prof. Ramat (PSI) 27 voti. Schede bianche 6.

«A norma dell'art. 61 — ha proseguito Nocentini — della legge comunale e provinciale, a parità di voti ha la prevalenza il consigliere più anziano. Il prof. La Pira è nato il 1° gennaio 1904; il prof. Ramat il 26 giugno 1905. Il prof. La Pira è rieletto sindaco di Firenze».

Le ultime parole dell'assessore sono state coperte dagli applausi e dalle grida del pubblico; dai banchi della maggioranza, tutti i consiglieri si sono precipitati attorno a Giorgio La Pira che se n'è liberato a fatica, andando incontro a Ramat: con un abbraccio cordiale i due uomini hanno concluso due ore di cavalleresca contesa.

Se, come nella precedente riunione, il candidato delle sinistre fosse ancora stato il prof. Piero Calamandrei, sarebbe stato il leader di Unità Popolare a prevalere per l'età. Ma proprio per l'età, in apertura di seduta, Calamandrei aveva dichiarato di non sentirsi di sostenere la candidatura: «Altissimo ufficio — aveva detto in un nobile applauditissimo discorso — è quello di sindaco di una città dal valore universale come Firenze, e non consente pertanto di essere cumulato con altre attività; ora io, per i miei impegni universitari e forensi e soprattutto per la mia età e salute, vi prego caldamente di evitarmi la necessità di dimettermi immediatamente in caso di eventuale elezione».

Ma anche se questi motivi fossero accantonabili, ha proseguito Calamandrei, resterebbe il fatto che il problema di Firenze non è tanto quello di eleggere un sindaco, quanto di formare una giunta competente e vitale che si appoggi su una maggioranza stabile: il che sembra oggi irrealizzabile in quanto, anche se tutte le sinistre si unissero o se la D.C. si appoggiasse a destra, le forze rimarrebbero bilanciate. L'unica soluzione oggi per l'oratore, l'intesa fra D.C. e P.S.I., è fallita «per l'insistenza della D.C. nel considerare i socialisti degli intoccabili dei quali si gradiscono i voti, ma con i quali non si vuole rapporto alcuno». «Certo — conclude il prof. Calamandrei — si può e si deve ancora fare tentativi per scongiurare la iattura commissariale, ma è questo un compito che io non mi sento in grado di affrontare».

Bausi, capogruppo consiliare democristiano, replica, dopo un saluto rispettoso a Calamandrei, lamentando che non si sia discusso affatto sul programma concreto illustrato nella scorsa seduta da La Pira, e respingendo i tentativi di dividere la D.C. da parte degli avversari che han cercato e cercano di far leva sulla «giovane sinistra democristiana fiorentina».

Nessun'altra dichiarazione; si passa senz'altro al penultimo voto, per il quale occorre la maggioranza consiliare (31 su 60). Nel precedente, la settimana scorsa, Calamandrei aveva avuto i 27 voti PCI-PSI-Unità popolare più uno ignoto; La Pira, i 22 democristiani meno uno; 8 erano state le schede bianche (tre sono i voti del PSDI; 3 quelli del MSI; 2 quelli del PLI). Il candidato delle sinistre stasera è il socialista Ramat, professore di scuola media e libero docente di letteratura italiana all'Università di Firenze.

Il risultato corrisponde alle previsioni, senza più le misteriose varianti della volta scorsa:

Ramat 27 voti;
La Pira 25;
Bondi (PSDI) 3;
Schede bianche 5.

Dopo una dichiarazione di voto del missino Mazzoni, contraria a La Pira, rea di non avere chiuso più nettamente a sinistra, eccoci alla definitiva votazione, quella riportata all'inizio, che vede due voti in più per La Pira e quindi il suo successo. Ne seguirà una polemica sui due nuovi e decisivi alleati: si dice subito che uno sia socialdemocratico e l'altro di destra.

Ecco comunque — sono le 23,30 — Giorgio La Pira riprendere il suo posto al tavolo del sindaco, rivolgere parole di affetto a Calamandrei («tu che mi laureasti dottore in giurisprudenza il 30 luglio del 1926»), ed a Ramat; salutare cortesemente l'opposizione, il suo compatto gruppo consiliare, ed i due sconosciuti votanti a suo favore dell'ultima ora. «Naturalmente — aggiunge subito — io mi riservo di accettare dopo aver esaminato tutte le possibilità di formare una Giunta, poiché è giusto dire che il problema non è tanto quello di scegliere un sindaco quanto di dare un'amministrazione efficiente alla città e al popolo di Firenze. Ritengo pertanto opportuno un rinvio della seduta ed una riconvocazione a domicilio del Consiglio».

Contro quest'ultima proposta si dichiarano immediatamente gli esponenti di sinistra, i quali desidererebbero di rinnovare subito la battaglia, persa per un filo, nella nomina del sindaco, sul problema della giunta; contro il rinvio parla per primo il prof. Codignola, di Unità Popolare; replica, invece, in senso favorevole il d.c. Speranza, al quale si associa, dopo aver lottato e precisato che sia lui che l'unico collega liberale hanno votato scheda bianca, il conte Fossombroni del PLI. Contrari al rinvio sono anche i comunisti ed i missini; il socialista Pacchi, pur concordando con Codignola, sarebbe disposto a concedere un breve termine di tempo. I socialdemocratici Bondi e Saccà propongono la giornata di martedì.

Sulla proposta di Codignola si viene nuovamente ai voti ed è ormai mezzanotte passata. L'esito delle urne è ancora nullo: 30 sì e 30 no. Improvvisamente il comunista Musco si alza a questo punto a proporre lui il rinvio a venerdì prossimo. Con 34 voti su 60 il consiglio decide, infine, di riconvocarsi fra una settimana esatta.

Nel lasciare Palazzo Vecchio, davanti al quale ancora a tarda notte ha sostato la gente a commentare le vicende della seduta, il prof. La Pira ci ha confermato che sin da domattina egli riprenderà gli incontri ed i contatti con i rappresentanti dei vari partiti, nel tentativo, indubbiamente problematico, di trovare una via di uscita alla complessa situazione.

Giovanni Giovannini

Anche Bartoli a Trieste riconfermato nella carica

Trieste, 3 agosto.

L'ing. Gianni Bartoli è stato eletto questa sera per la terza volta sindaco di Trieste. Il Consiglio comunale ha dovuto riconvocarsi dopoché due precedenti riunioni si erano concluse senza risultato: la prima per la rinuncia di Bartoli ai voti delle destre, la seconda per l'opposizione dei socialdemocratici al candidato d.c. ed ai liberali.

Dopo un altro periodo di trattative e sondaggi, la D.C. decise di rinunciare alla collaborazione dei liberali; in cambio i socialdemocratici accettarono di votare per Bartoli, alla rielezione del quale si erano fino a ieri tenacemente opposti, considerandolo «legato inequivocabilmente ad un periodo retorico di Trieste» e chiedendo, in sua vece, «un uomo nuovo e severo, un amministratore lontano dalla vuota coreografia». Stasera i socialdemocratici hanno dato i loro voti a Bartoli, insieme con i democristiani ed i repubblicani: si è così passati dal quadripartito al tripartito, dopo l'esclusione dell'unico consigliere liberale.

Alle ore 23 alla seconda votazione Bartoli ha raccolto 23 voti (19 democristiani, 2 repubblicani e 2 socialdemocratici) su 55 presenti; il candidato dell'opposizione, dott. Pincherle, del PSI-Unità Popolare, ha ottenuto 17 voti. Le destre hanno votato scheda bianca e il consigliere liberale si è astenuto.

Votazione senza risultato alla Giunta prov. di Roma

Roma, 3 agosto.

(e. f.) Il Consiglio provinciale di Roma ha fatto quest'oggi — senza successo — un nuovo tentativo di eleggere la Giunta. La seduta, vivacissima e in alcuni momenti turbolenta, si è conclusa con una votazione nella quale nessun candidato è riuscito a conquistare la richiesta maggioranza assoluta. Secondo le disposizioni di legge è stato perciò necessario rinviare il seguito delle votazioni a lunedì, quando per l'elezione sarà sufficiente avere conquistato la maggioranza relativa.

Nei giorni scorsi si era già arrivati a questo punto, ed erano riusciti eletti, come si ricorderà, cinque democristiani, due socialisti del PSI e un comunista. Era una situazione assurda, dalla quale si sarebbe potuti uscire soltanto con le dimissioni del presidente, il d.c. Andreoli, poiché i consiglieri di sinistra avevano rifiutato di dimettersi. Ma la risolse il prefetto, stabilendo la nullità della votazione che aveva portato a quei risultati.

Stasera erano presenti tutti i consiglieri, meno il P.N.M. I candidati democristiani hanno ottenuto 18 voti (17 D.C. e uno P.L.I.), quelli delle sinistre 21 (20 P.C.I. e P.S.I., 1 PMP): si sono astenuti i tre missini, il consigliere repubblicano e quello socialdemocratico. Se lunedì si ripeterà nella votazione di ballottaggio, lo stesso schieramento, si ritornerà all'assurdo peggiorato dei giorni scorsi: il presidente D.C. ed i consiglieri socialcomunisti.

Una lettera del Prefetto all'ex-sindaco di Milano

Milano, 3 agosto.

Il prefetto di Milano, dott. Alberto Liuti, ha inviato stamane al prof. Virgilio Ferrari, sindaco della città, una lettera invitandolo a far conoscere entro e non oltre il prossimo 10 settembre se il Consiglio comunale è riuscito ad eleggere la nuova giunta. Qualora entro tale data ciò non fosse avvenuto, l'autorità governativa dovrà informare il Ministero dell'Interno per la nomina di un commissario prefettizio.

Anche oggi a mezzogiorno il ministro Vigorelli, prima della sua partenza per Roma, si è incontrato col prof. Ferrari a Palazzo Marino. L'on. Vigorelli, il quale è il candidato che ha ottenuto a Milano nelle recenti elezioni il maggior numero di suffragi nella lista del P.S.D.I. dopo il prof. Ferrari, ora dimissionario, ha avuto scambi di idee con esponenti locali del suo partito.

Bimba morta per aver mangiato pere sporche di anticrittogamici

Aveva quattro anni - Anche la madre della piccina è grave

Trento, 3 agosto.

Una bimba di quattro anni è morta, e la mamma è in gravi condizioni, per avere mangiato delle pere irrorate con anticrittogamici a base di fosforo.

La piccina, Enrica Facchini, è spirata dopo un'atroce agonia. Sua madre, moglie di un artigiano che gestisce una piccola officina meccanica, è ancora grave ma i medici non disperano di salvarla. Le pere erano state acquistate l'altro giorno da un venditore ambulante. Madre e figlia furono colte da violenti dolori al ventre poche ore dopo aver mangiate le frutta. La piccina, trasportata alla clinica per l'infanzia con 41 di febbre, veniva giudicata con prognosi riservatissima, e nella tarda serata di ieri, nonostante i disperati tentativi dei medici per salvarla, è spirata.

Tutte le frutta esposte sulla bancarella del venditore ambulante sono state sequestrate, e le pere sottoposte ad analisi chimica per stabilire la qualità e la quantità dell'anticrittogamico assorbito.

Denunciati quattro tenutari di una tombola ambulante

Vercelli, 3 agosto.

La polizia ha scoperto e denunciato a piede libero quattro tenutari di una tombola ambulante che funzionava nella piazza dei pubblici spettacoli. Essi sono: Francesco Monaco, di 38 anni, residente a Reggio Emilia; i fratelli Silvio e Francesco Candreva, rispettivamente di 25 e 26 anni, residenti a Novara; Onofrio Palazzo, di 56 anni, residente a S. Severo di Foggia.

Costoro, che facevano funzionare due tombole distinte, truffavano il pubblico con vari trucchi. Una pattuglia di agenti, accortasi dell'inganno, fermava i quattro e li denunciava per truffa.

Uccisa dalla macchina con la quale sta tessendo

Brescia, 3 agosto.

E' deceduta nella tarda serata di oggi la tessitrice di Marone sul Lago di Iseo, Antonia Seriali, di 47 anni, rimasta vittima di un raccapricciante infortunio.

L'altro ieri, la Seriali, mentre era intenta al suo lavoro davanti a un telaio, andava a finire con la testa fra la cassa battente e il pettorale, riportando lo schiacciamento della testa.

Vani sono stati gli interventi dei medici per strappare la poveretta alla morte.

La nazionale del Brennero sempre bloccata dalle frane

Bolzano, 3 agosto.

Hanno avuto inizio i lavori di costruzione della variante alla nazionale del Brennero, nel tratto fra Branzolo e Ora, ostruito domenica scorsa da 10.000 metri cubi di porfido franati dal costone della montagna. Poiché non è materialmente possibile sgomberare la strada, per l'incombente pericolo di ulteriori franamenti, si è resa necessaria la costruzione di tale variante, fatto questo che comporterà l'interruzione per qualche mese di una delle più importanti strade d'Italia.

Una parte del traffico viene dirottata sulla provinciale Bolzano-Caldaro-Ora, ma numerosissimi automezzi preferiscono percorrere una strada di campagna che corre a lato della nazionale. Naturalmente anche questo ripiego comporta notevole perdita di tempo.

Il nuovo tronco stradale sarà lungo 436 metri e largo 6.

Sparano sugli agenti che tentano di fermarli

Feriti un brigadiere e una guardia - I due banditi identificati

Palermo, 3 agosto.

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Castelvetrano, in contrada Staglio. Una pattuglia di motociclisti, composta dal brigadiere di P. S. Giuseppe Camalleri, di 32 anni, da Palma Montechiaro, e dalla guardia Domenico Cerrito, di 22 anni, da Caserta, s'imbatteva in una strada di campagna nei pregiudicati Antonio Di Giovanni, di 30 anni, e Vincenzo Ferro, di 23, da Gibellina, che viaggiavano su un calessino, e nei confronti dei quali sono da tempo in corso accertamenti per alcuni delitti compiuti in quella zona.

Il brigadiere Camalleri intimava subito il fermo, ma il Di Giovanni estraeva dal sedile del calesse una pistola e faceva fuoco contro gli agenti ferendoli entrambi.

Il Camalleri appariva subito grave e il Cerrito, pur perdendo sangue dal braccio e dal fianco destri caricava sulle spalle il brigadiere e lo trasportava per la strada nazionale ove, fermata un'auto, provvedeva a trasportarlo all'ospedale. L'agente tornava quindi sul posto a riprendere la moto e faceva ritorno a Castelvetrano, dove raggiungeva il commissariato di P. S. Appena sceso dalla moto, il Cerrito cadeva svenuto e veniva anch'egli trasportato d'urgenza all'ospedale.

Il brigadiere Camalleri presentava una ferita da pistola cal. 6,35 alla testa con ritenzione del proiettile: in un primo momento sembrava che le sue condizioni fossero molto gravi, ma in seguito miglioravano sensibilmente.

Sembra che i due banditi siano gli stessi che l'altra notte, sulla strada Santa Margherita Bélice-Salaparuta, hanno compiuto una grave rapina, bloccando alcuni autocarri e depredando di circa sessantamila lire le persone che vi si trovavano a bordo.

All'Opéra di Parigi un dramma di D'Annunzio

Gardone Riviera, 3 agosto.

L'amministratore del Teatro dell'Opéra di Parigi, Georges Hirsch, e il presidente della Fondazione «Il Vittoriale degli italiani», Eucardio Momigliano, incontratisi a Evian, in Francia, in questi giorni, si sono accordati per presentare sulle scene dell'Opéra stessa «Il martirio di San Sebastiano» di Gabriele D'Annunzio con la musica di Claude Debussy in un adattamento di Hubert Devillez.

La parte del santo sarà affidata a Ludmilla Tcherina e la coreografia sarà diretta da Serge Lifar.

ULTIME NOTIZIE

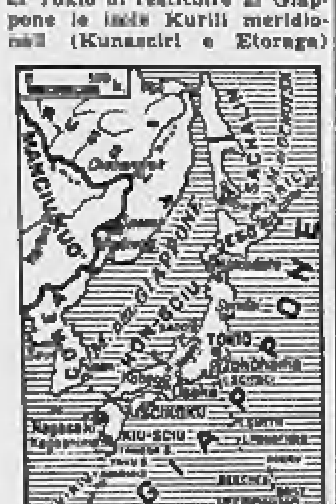
Sospesi a Mosca i colloqui per il trattato di pace

La Russia non restituirà le isole Kurili al Giappone

Scepilov dichiara di attenersi alle decisioni di Yalta - Ostinato puntiglio dei nipponici - Liberazione di 114 criminali di guerra - Le ricerche di 11 mila prigionieri

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 3 agosto.

I colloqui russo-giapponesi per giungere alla normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi e alla conclusione di un trattato di pace dopo la seconda guerra mondiale, sono giunti ad una fase critica in seguito al reciso rifiuto sovietico di prendere in considerazione la richiesta del governo di Tokio di restituire al Giappone le isole Kurili meridionali (Kunasciri e Etorago)



già sotto la sovranità nipponica, e occupate attualmente dai russi. Il Giappone ha confermato di rinunciare alle isole Sakhalin meridionali e Kurili settentrionali.

Secondo quanto ha dichiarato ai giornalisti il ministro degli Esteri giapponese Mamoru Shigemitsu, il suo collega sovietico, Dimitri Scepilov, ha seccamente respinto la richiesta, affermando che il Giappone non ha alcun diritto — secondo la Russia — di sollevare rivendicazioni territoriali nei confronti dell'Unione Sovietica. Scepilov ha fatto rilevare a Shigemitsu che le questioni territoriali sono state definite dagli accordi di Yalta, ai quali l'U.R.S.S. intende attenersi alla lettera. Il ministro degli Esteri giapponese ha detto di non potere accettare la tesi russa, in quanto il Giappone non aveva partecipato a tale conferenza e non ne riconosce, pertanto, valide le decisioni. Si ritiene che le posizioni rimarranno immutate. Per ora le trattative sono state sospese.

Stasera un portavoce della delegazione giapponese ha rivelato che il ministro degli Esteri sovietico Scepilov ha promesso di svolgere un'inchiesta relativamente ad una lista di 11.177 prigionieri nipponici di guerra. E' la prima volta che il governo sovietico ammette la possibilità che i prigionieri nipponici in Russia superino il numero di mille. Secondo il portavoce, alla richiesta rivoltagli dal ministro degli Esteri giapponese Shigemitsu, Scepilov ha obiettato che è molto difficile seguire le tracce di tutti i militari e i civili dispersi alla fine della seconda guerra mondiale, ma ha promesso di svolgere accertamenti e di riferirne i risultati alla delegazione giapponese.

Scepilov ha comunque promesso al ministro giapponese che anche 114 criminali di guerra nipponici saranno rilasciati «in un prossimo futuro». Tutti i prigionieri hanno già scontato la loro pene. Nella lista è compreso qualche generale.

Questa sera è stato diramato un comunicato congiunto, nel quale si annuncia che tra i «molti argomenti» discussi nella riunione odierna figurano problemi economici e territoriali, il ripristino di relazioni diplomatiche e consolari, il problema dei pescherecci e l'ammissione del Giappone alle Nazioni Unite.

e. p.

Un appello della Nato all'Islanda per le sue basi

Parigi, 3 agosto.

Il Consiglio della N.A.T.O. (Alleanza atlantica) ha rivolto oggi un formale appello all'Islanda, affinché essa permetta che gli Stati Uniti continuino a mantenere le loro basi militari sul suolo islandese. Il Consiglio ha reso noto che, dopo aver preso in esame la richiesta islandese per un riesame della situazione strategica e della opportunità per la N.A.T.O. di tenere basi americane in Islanda, ha concluso che «nelle attuali circostanze, il ritiro delle forze statunitensi ora dislocate in Islanda, per conto dell'Alleanza atlantica nel suo complesso, lascerebbe del tutto indifeso il Paese». Il ritiro delle forze dall'Islanda si aprirebbe una falla nella catena difensiva. Il Consiglio della N.A.T.O. ha aggiunto che nessuno degli altri 14 governi dei Paesi dell'Alleanza atlantica ritiene giustificati eventuali cambiamenti nel dispositivo difensivo concernente l'Islanda.

Oggi esce di carcere l'ex-premier Mossadeq

Teheran, 3 agosto.

E' stato annunciato ufficialmente stamane che l'ex-primo ministro persiano, Mohammed Mossadeq, verrà rimesso in libertà domani. Il suo ex-capo di Stato Maggiore, generale Taghi Riahi, è stato liberato oggi. Mossadeq fu il protagonista della drammatica vicenda della nazionalizzazione dei petroli persiani ed ebbe gravi contrasti anche con lo Scià.

I 6 marines periti nella palude

Lieve condanna al sergente della «marcia della morte»

Parris Island, 3 agosto.

La corte marziale di Parris Island ha assolto stasera il sergente Matthew Mckeon dalla imputazione di omicidio per la morte di sei «marines», da lui costretti ad una marcia notturna di punizione, insieme al resto di un plotone di 71 reclute, in un terreno paludoso.

Il sergente è stato riconosciuto colpevole soltanto di omicidio colposo e di uso di bevande alcooliche in servizio, reati rispettivamente punibili con un massimo di un anno e con un massimo di due anni di reclusione.

La corte composta di sette ufficiali ha rinviato a domani la determinazione in concreto della pena da applicare.



Il Primo ministro francese Mollet pronuncia il suo drammatico discorso su Suez (Tel.)

I discorsi di Mollet e Pineau all'Assemblea Nazionale

Il governo francese deciso ad imporre un controllo internazionale sul Canale

Parigi è d'accordo con Londra per imporre le decisioni della conferenza anche nel caso di rifiuto da parte degli egiziani - Il ministro degli Esteri ha esposto a Dulles i rischi dell'amicizia franco-americana, se Washington non avesse appoggiato gli alleati

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 agosto.

L'Assemblea Nazionale è andata in vacanza dopo che il governo l'ha informata particolareggiatamente sui risultati della conferenza anglo-franco-americana e su ciò che la Francia, d'accordo con l'Inghilterra, intende fare sia durante la prossima conferenza di Londra, sia per applicarne le decisioni anche nell'eventualità che l'Egitto le respinga. La risolutezza manifestata da Mollet e da Pineau ha raccolto unanimi consensi, tranne sui banchi comunisti, alla Camera e al Senato; così come era stata approvata stamane dal Consiglio dei ministri.

Pineau ha preso la parola per primo, incominciando col fare una lunga esposizione dei rapporti tra la Francia e l'Egitto. Era chiaro soprattutto in questa prima parte del discorso del ministro il desiderio di giustificare la propria politica e specialmente la visita che egli fece a Nasser mesi or sono e che le destre gli hanno rimproverato a varie riprese, considerandola un segno di debolezza. Pineau ha spiegato che, tornando dall'India, ritenne utile, come del resto avevano già fatto anche i ministri degli Esteri inglese ed americano, d'incontrarsi con il presidente egiziano per chiarire certi problemi ed in primo luogo quelli relativi agli incoraggiamenti dati ai ribelli algerini.

In quell'occasione Nasser si sarebbe mostrato molto antisovietico e avrebbe dato a Pineau la sua parola d'onore di soldato a proposito dell'Algeria, che poi non avrebbe mantenuto. Per questo motivo — ha aggiunto il ministro — non si può credere alla parola di Nasser quando egli garantisce la libertà di passaggio nel Canale di Suez, e la Francia porterà dinanzi all'opinione pubblica la sua totale responsabilità per gli avvenimenti futuri.

Passando a parlare del colpo di forza contro il Canale e delle conversazioni di Londra, Pineau ha affermato con energia che la Francia non ha agito per proteggere gl'interessi di una Compagnia privata (sebbene sia evidente che le 446 mila azioni di Suez ripartite fra 80 mila francesi dovranno essere rimborsate), bensì ha agito con fermezza perché Nasser ha violato degli accordi internazionali ed il suo atteggiamento costituisce una minaccia costante per la pace.

«A Londra — ha aggiunto — ho attirato l'attenzione di Dulles sui pericoli che avrebbero corso l'amicizia franco-americana e l'alleanza atlantica se non si fosse realizzata la solidarietà occidentale su un problema tanto grave». Il ministro si è compiaciuto che Dulles abbia accolto finalmente la sua tesi e ha detto d'essere convinto che la prossima conferenza si pronuncerà per l'internazionalizzazione del Canale di Suez: «Allora il colonnello Nasser s'inchinerà, oppure respingerà le decisioni. A parer mio bisogna adottare fin d'ora le necessarie misure per costringerlo a cedere. Noi siamo partigiani di una soluzione pacifica, ma abbiamo il dovere di progettare provvedimenti militari per far fronte ad ogni evenienza». La stessa risolutezza l'abbiamo riscontrata nelle parole pronunciate subito dopo da Guy Mollet, il quale ha inteso dare ai deputati una assicurazione:

«La prossima conferenza di Londra lavorerà rapidamente, perché i Tre sono decisi ad evitare qualsiasi tergiversazione. La conferenza di Londra non sarà il soffocamento e l'insabbiamento della volontà francese, ma, al contrario, l'affermazione clamorosa di una volontà comune. Essa definirà le regole, alle quali Nasser dovrà sottostare e che, se necessario, verranno imposte ove Nasser volesse respingerle».

Stasera, alla televisione, Guy Mollet ha ripetuto le stesse cose all'opinione pubblica, mentre le misure militari continuano intanto ad essere accelerate. L'ammiraglio Barjot, comandante della flotta del Mediterraneo, ha dichiarato che la Marina è in stato d'allarme, il che significa che si è messa in grado di obbedire ad ordini anche improvvisi di movimento e di azione.

Ora gli occhi sono volti dalla parte di Suez e si sottolinea con soddisfazione che per la prima volta le autorità egiziane hanno chiesto il pagamento del pedaggio ad una nave, che questa l'ha rifiutato, e ciònonostante è stata autorizzata a passare. Tutto continuerà a procedere bene nei prossimi giorni, oppure si verificheranno a breve scadenza i primi incidenti?

Mentre tutti i partiti, specialmente quelli di destra, alla prima seria difficoltà chiederebbero al governo di intervenire con la forza, il partito comunista pubblica una dichiarazione nella quale assume, nei confronti del problema di Suez, un atteggiamento analogo a quello per l'Algeria. Esso denuncia «la politica di forza nei confronti dell'Egitto» e invita la classe operaia ad opporvisi.

Ora il governo egiziano pretende impossessarsi di partite attive, come gli immobili della società al Cairo e nella zona dell'istmo, che non hanno nulla a che vedere con il funzionamento del Canale. Ed è ancora più inaccettabile la pretesa di appropriarsi dei beni che si trovano all'estero, i quali sono totalmente inutili allo sfruttamento, e appartengono in proprio agli azionisti: ciò non è stato fatto in alcuno dei Paesi occidentali che hanno nazionalizzato qualche servizio pubblico.

Più grave ancora è la pretesa di mantenere in servizio, con la forza, il personale straniero della Compagnia: il lavoro coatto è contrario alle convenzioni internazionali.

Infine, qualsiasi atto di nazionalizzazione deve provvedere con precisione l'indennizzo degli azionisti. E quando si tratta di azionisti esteri, come per la Compagnia di Suez, l'indennizzo deve essere discusso con gli Stati che rappresentano gli azionisti, come ha fatto la Francia per le società che ha nazionalizzato. Ora, non solo l'Egitto non ha svolto nessun negoziato del genere, ma ha dato soltanto una promessa molto vaga ed elastica di eventuale indennizzo.

L. Mannucci

Scienziati a congresso sulle malattie atomiche

Copenaghen, 3 agosto.

Venti scienziati di nove nazioni terranno a Copenaghen, dopo il 2 agosto (ultimo giorno del congresso internazionale di genetica) un convegno che avrà lo scopo di gettar luce sugli effetti dannosi delle radiazioni nucleari dal punto di vista ereditario. L'organizzazione sanitaria mondiale — con sede a Ginevra — ha richiesto ai venti scienziati di elaborare una serie di raccomandazioni sul suo possibile contributo al programma di ricerche in questo settore.

L'organizzazione ha invitato gli esperti a chiarire soprattutto come i numerosi dati già raccolti sugli effetti genetici della radioattività negli animali si potrebbero applicare all'uomo, tenuto conto dei diversi fattori strutturali e funzionali che li differenziano dagli animali.

Il lavoro del gruppo di studio è stato organizzato nel quadro del programma di ricerche sugli aspetti sanitari dell'uso industriale dell'energia atomica.

Spia inglese rapita a Cipro da ribelli per impiccarlo

Ha 75 anni - Lo uccideranno entro oggi se non verrà commutata la condanna a morte di tre nazionalisti

Nicosia, 3 agosto.

L'organizzazione terroristica cipriota «Eoka» ha annunciato oggi che suoi elementi hanno rapito un cittadino inglese, di nome John A. Cremer; era scomparso ieri dalla sua abitazione, a Kyrenia.

La notizia è contenuta in un manifesto distribuito clandestinamente e recante in calce la firma: «Eoka - Il comandante: Dighenis».

Secondo il volantino, il Cremer verrà ucciso, impiccandolo, se la condanna all'impiccagione emessa contro tre terroristi non sarà commutata entro le ore 12 di domani.

Questa mattina, un tribunale britannico a Nicosia ha condannato all'impiccagione un altro cipriota greco, di 25 anni, di nome Nicos Xenophontos, elettricista. Per la sua cattura fu posta una taglia di 2500 sterline. Xenophontos è stato condannato a morte per avere sparato contro un altro cipriota di origine greca, che ha riportato ferite. La condanna capitale è stata emessa nonostante che il ferito avesse riferito al tribunale che l'incidente non aveva origini politiche, ma era stato provocato da gelosia per una donna.

Il testo del manifestino definisce il Cremer un importante agente del servizio di spionaggio britannico ed afferma: «Tocca ora al dittatore Harding dimostrare se gli interessa sufficientemente il destino delle sue spie, per risparmiare la vita di patrioti amanti della libertà. Se la sentenza di morte contro Zakos, Michael e Patatsos non verrà commutata entro le 12 di sabato 4 agosto 1956, il Cremer sarà giustiziato. Non daremo altri avvertimenti».

Lo Zakos ed il Michael sono condannati a morte per avere partecipato ad un'imboscata ed il Patatsos per avere lanciato una bomba in un locale frequentato da inglesi.

Il Cremer, che ha 75 anni, è un funzionario governativo a riposo.

Tre ladri provocano in Francia un gigantesco incendio di pini

Parigi, 3 agosto.

(l. m.) Tre ladri, che sono stati arrestati alla fine di una vera e propria caccia all'uomo, hanno provocato presso Marsiglia l'incendio di duemila ettari di pineta.

Essi avevano rubato una grande quantità di cavi elettrici e s'erano nascosti nella foresta, per farli bruciare con l'intento di recuperare i fili di rame. Il fuoco si è esteso facilmente dai cavi, ricoperti di gomma, alle foglie secche e agli alberi, e ogni sforzo dei ladri per soffocare l'incendio sul nascere è stato vano. Fiutando il pericolo, i tre fuggivano su un camioncino, ma intanto era stato dato l'allarme e i gendarmi avevano provveduto a sbarrare alcune strade. Volendo forzare uno di questi passaggi a tutta velocità, il camioncino andava ad urtare contro un muro e i ladri venivano arrestati.

Nel frattempo l'incendio nella foresta aveva assunto proporzioni gigantesche e dieci villaggi risultavano minacciati. I marinai e i pompieri di Marsiglia, oltre a numerosi volontari ed a reparti dell'esercito, iniziavano la lotta contro le fiamme, mentre decine di case venivano evacuate. La precauzione non era inutile perché nel bosco erano stati nascosti, anni or sono, molti ordigni di guerra che di tanto in tanto, al contatto col fuoco, scoppiavano. Per tutta la notte centinaia di uomini si sono prodigati e solo oggi verso mezzogiorno ogni pericolo poteva dirsi scongiurato.

Il caldo, che — contrariamente a quanto avviene a Parigi, dove piove come d'autunno — è notevole sulla Costa Azzurra, ha provocato altri incendi nel Varo e in Corsica.

Grace e Ranieri partono per una nuova crociera

Montecarlo, 3 agosto.

Il principe Ranieri III di Monaco e la principessa Grace, sposi da quattro mesi, si preparano ad un secondo viaggio a bordo del panfilo reale *Deo Juvante II*. Il panfilo, secondo i programmi, dovrebbe partire domenica, ma è in grado di prendere il mare col preavviso di pochi minuti. I monegaschi sono sicuri che i principi abbiano intenzione di imbarcarsi al più presto per evitare, dopo l'annunzio dato ieri che Grace avrà un figlio a febbraio, un eccessivo afflusso di curiosi al momento dell'imbarco.

La notizia che a febbraio il Principato di Monaco avrà un erede al trono ha fatto aumentare considerevolmente a Montecarlo la vendita delle bottiglie di spumante; ieri sera e oggi si sono avute manifestazioni di gioia, con balli nelle strade del Principato.

Donata alla Raf una coppa dall'Aviazione italiana

Londra, 3 agosto.

Una coppa d'argento è stata offerta dal capo di S. M. dell'Aviazione italiana, Raffaelli, alla squadra acrobatica della 43ª squadriglia della Raf, per ricordarne la partecipazione alla parata aerea di Fiumicino del 24 giugno di quest'anno.

I malati difendono l'opera del falso medico di Roma

Non era laureato né iscritto all'albo - E' il 31° caso scoperto nella Capitale negli ultimi sette mesi

Roma, 3 agosto.

Proseguono le indagini sull'attività del sedicente medico Giuseppe Fristachi denunziato nei giorni scorsi per omicidio colposo in danno di un paziente da lui curato e altri dodici presunti omicidi colposi. Si era diffusa la voce che l'autorità giudiziaria avesse ordinato la esumazione di otto salme sepolte al cimitero del Verano. Ma la notizia è stata smentita.

A rendere più complessa e delicata l'indagine dei carabinieri sono intervenute numerose deposizioni di malati e degli stessi parenti delle vittime, tutti concordi, nel sottolineare la competenza e la perizia del Fristachi e ad escludere che i decessi siano da attribuirsi ad errori di diagnosi o di terapia del sedicente medico.

Intanto sull'attività del Fristachi il presidente dell'Unione dei medici di Roma ha precisato che fin dal dicembre 1955 venuto a conoscenza che in via degli Scipioni 40 esercitava la professione sanitaria il «Dott. Fristachi Giuseppe», non risultando il medesimo iscritto nell'Albo di Roma, l'Ordine si premurava di indagare se il medesimo figurasse iscritto in altro albo d'Italia.

Stando alle dichiarazioni dello stesso Fristachi, egli si sarebbe laureato presso l'Università di Bari ed iscritto nell'Albo di Catanzaro. L'Ordine dei medici, accertata la falsità di tale dichiarazione, in data 15 giugno u.s. denunciava il Fristachi per i provvedimenti di competenza.

L'Ordine dei medici di Roma dal 1° gennaio a tutto il 2 del corr. mese ha spiccato regolare denuncia contro 31 abusivi.

«L'Ordine dei medici — ha detto il presidente — ha sempre vigilato e fatto opera perché vengano individuati e colpiti coloro che esercitano abusivamente la professione medica. Una volta accertato il reato noi stiamo a fianco della giustizia fino alla fine, poiché in tutti i conseguenti procedimenti penali l'Ordine si costituisce Parte Civile».

Un giovane toscano in ferie muore per tetano ad Orta

Novara, 3 agosto.

Un giovane di Montepulciano, Domenico Bertoni, di 20 anni, figlio di un mezzadro, è morto di tetano oggi all'Ospedale Maggiore di Novara. Il Bertoni era giunto con una comitiva di compaesani due giorni or sono sul Lago d'Orta per trascorrervi un breve periodo di vacanza a Villa Pia.

Era febbricitante ed un medico gli consigliava l'immediato ricovero in ospedale. La diagnosi era inequivocabile: infezione da tetano. Il giovane, infatti, non aveva dato eccessiva importanza al graffio procuratogli al braccio da un chiodo la vigilia della sua partenza e s'era ugualmente messo in viaggio.

Il piccolo malato di cancro ha iniziato la cura dell'E. 39

Roma, 3 agosto.

Enrico Ludovisi il bambino di 5 anni ricoverato alla clinica Ciancarelli per una grave forma di «sarcoma osseo», ha iniziato stamane alle 11 la cura dell'E.39, il nuovo farmaco anticanceroso scoperto dal professor Domagk, Premio Nobel per la medicina e la fisiologia.

Il farmaco — com'era stato annunciato — è giunto stanotte all'aeroporto di Ciampino ed è stato concesso in via straordinaria dalla casa produttrice. L'E.39, infatti, è un ritrovato tuttora in fase di esame e pertanto non si trova in commercio: attualmente viene sperimentato sull'uomo in Germania, sotto la diretta sorveglianza dello stesso prof. Domagk.

Appena giunto a Ciampino, il comandante dell'aereo ha consegnato personalmente la scatola del farmaco ad una pattuglia della polizia stradale che ha provveduto a recapitarla in poco tempo alla clinica. I primi risultati dell'azione dell'E.39 si potranno osservare tra qualche tempo, trattandosi di uno siero che deve essere inoculato per gradi.

Un italiano nel comitato per i diritti del bimbo

Bonn, 3 agosto.

Sono cominciati a Bonn i lavori del Consiglio generale dell'Unione internazionale per la protezione dell'infanzia, che raggruppa gli organismi di assistenza e di protezione dell'infanzia di 34 Paesi di ogni continente. Rappresenta l'Italia una delegazione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, composta dall'avv. Cellini, dal dott. Ravagnoli e dalla signora Lina Villani.

Il ministro federale degli Interni, dott. Schroeder, ha inaugurato i lavori, alla presenza del Corpo diplomatico di Bonn e dei rappresentanti dell'UNESCO, della Croce Rossa internazionale e delle principali istituzioni che operano su scala internazionale nel piano dell'assistenza.

I lavori, che si svolgono nel palazzo del Bundestag, sono articolati in numerose commissioni, le quali prendono in esame le diverse condizioni di vita dei bambini del mondo e la possibilità di assicurare a tutti — mediante il reciproco aiuto dei vari paesi — i mezzi per un soddisfacente sviluppo del livello della situazione sanitaria, alimentare, scolastica e morale.

Il Consiglio ha deciso di celebrare il 3 ottobre prossimo una giornata mondiale, per illustrare il terzo punto della dichiarazione dei diritti del bambino, che dice: «Il bambino deve essere messo in condizione di svilupparsi normalmente sotto l'aspetto materiale, morale e spirituale».

A nuovo presidente dell'Unione internazionale per la protezione dell'infanzia è stato eletto l'americano L. M. Mayo. L'avvocato Urbano Cioccetti, presidente dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, è stato chiamato, all'unanimità, a far parte del comitato esecutivo dell'Unione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Una critica dell'«Avanti!» alle dichiarazioni di Togliatti

Roma, 3 agosto.

Il nuovo intervento di Togliatti su *Rinascita* ha provocato molti commenti e tutti assai severi per il *leader* comunista, di cui si critica, oltre alla rigida opposizione ad una effettiva discussione della politica seguita dal PCI in questi anni, anche il tono sprezzante e altezzoso con cui ha liquidato le obiezioni di Fabrizio Onofri, membro del Comitato centrale del PCI.

L'*Avanti* di domattina lo definisce un «intervento repressivo» e, scusandosi col dire che il numero di *Rinascita* non è ancora in circolazione, dedica alle parole del *leader* comunista un commento freddo e un poco imbarazzato.

Lo stesso Togliatti tornerà ancora domani sull'argomento con un articolo sull'*Unità*. Ma è un articolo che prescinde dalla polemica con Onofri, dedicato ad illustrare i caratteri ideologici e storici della politica «nuova» adottata dal PCI dopo la fine del fascismo e ad ampliare i temi affrontati tempo fa da Montagnana, uno degli esponenti della vecchia guardia convertito al «nuovo corso» togliattiano.

Nell'articolo — che ha per titolo «Alcune precisazioni necessarie» — Togliatti rileva che «al centro del PCI fu molto difficile far prevalere la giusta concezione che al crollo del fascismo poteva seguire il ritorno ad un regime democratico», e conclude ricordando la necessità che il «vecchio, impotente massimalismo, fatto per una parte di vuote parole e per l'altra parte di opportunismo, sia liquidato completamente dalle file del nostro partito».

Migliora la custode colpita con la scure

Roma, 3 agosto.

Questa mattina le condizioni di Maria De Facentis — la custode ferita ieri a colpi di scure da un malvivente introdottosi a scopo di furto nel villino del prof. Marusi — sono apparse leggermente migliorate.

La donna è stata interrogata a lungo. Le sue dichiarazioni sulla feroce aggressione sono state chiare, lucidissime. Ella era appena rientrata nell'abitazione e, entrata in cucina, si era precipitata verso il telefono che aveva cominciato a squillare. Dall'altra parte del filo, però, nessuna risposta. Mentre la De Facentis insisteva a dire «Pronto? Pronto?», udiva un fruscio dietro di sé: voltatasi di scatto, la donna scorgeva un giovane sui 18-20 anni, basso, tarchiato, in maniche di camicia, il quale, brandendo una scure, le si avvicinava in punta di piedi.

Lo sconosciuto, vistosi scoperto, si scagliava contro la donna, colpendola più volte. Prima di cadere a terra, la custode aveva avuto il tempo di scorgere bene il viso dell'aggressore essendogli scivolato il fazzoletto bianco con il quale si era mascherato.

I carabinieri hanno potuto raccogliere precisi indizi a carico di due persone sul conto delle quali si sono appuntate tutte le indagini dell'Arma.

Intervento del Governo contro il rialzo dei prezzi

Roma, 3 agosto.

Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Cortese, ha invitato il Prefetto di Roma a svolgere opportuna azione perché dall'autorità comunale della capitale sia abrogata la disposizione del regolamento 9 marzo 1934 che vieta le vendite all'ingrosso fuori del recinto del mercato orto-frutticolo.

Tale divieto — osserva il Ministro — in realtà ostacola il maggiore afflusso di prodotti alimentari per i bisogni del consumo della capitale e dei grandi centri urbani, la cui opportunità era già stata segnalata nella circolare del 21 aprile scorso del ministero dell'Industria a tutti i prefetti della Repubblica. In essa si delineava il programma di un'azione amministrativa atta ad eliminare le cause artificiose del rialzo dei prezzi al minuto, con l'abolizione, tra l'altro, di eventuali balzelli, imposti senza effettiva controprestazione.

La norma del regolamento comunale romano è inoltre illegittima sul piano giuridico. Più volte, infatti, il Consiglio di Stato ha affermato che i Comuni non possono limitare il libero esercizio di una lecita attività economica che ha, a proprio presidio, principi e norme del diritto comune. La gestione dei mercati all'ingrosso con diritto di privativa va intesa solo nel senso che altri non possano, nella stessa circoscrizione, impiantare ed esercire mercati concorrenti. Ma la legge non esclude affatto che il commercio all'ingrosso possa svolgersi anche fuori dei mercati con innegabile vantaggio dei consumatori.

ULTIME DI CRONACA

Individuato l'uomo senza memoria

E' un operaio bolognese, impazzito in seguito ad un investimento
Scomparso da casa dopo aver cercato di uccidere il figliastro

Lo «smemorato di Rivoli», raccolto domenica scorsa sullo stradale di Francia, è stato identificato ieri per lo scalpellino Mario Ferrari di 44 anni, abitante a Bologna in via Speranza 259. L'identificazione è potuta avvenire grazie a qualche parola mormorata dal Ferrari e all'interpretazione dei disegni che egli aveva tracciato nei giorni scorsi. In uno di questi disegni erano rappresentate le due torri di Bologna ed in un altro un uomo sospinto da due persone verso un viluppo di fili da cui si sprigionavano scintille. Questi disegni, accompagnati via via dai nomi dei professori Milletti e Tonelli, medici bolognesi, hanno permesso di ricostruire la vicenda dello squilibrato.

Mario Ferrari è ammogliato con Novella Zamboni e viveva con la donna e con il figlio di quest'ultima, Paolo Armaroli di 14 anni, nato prima che la madre conoscesse il Ferrari. Fino a quattro anni fa la vita dei tre era trascorsa tranquilla; poi su di loro s'abbatté la sciagura. Un'auto travolse il Ferrari causandogli un trauma al cervello per il quale egli periodicamente è oppresso da crisi di amnesia e di pazzia.

Il 26 luglio mentre la moglie si trovava assieme al figlio in giardino intenta ad innaffiare i fiori, il Ferrari, in preda ad una delle sue crisi, lasciava cadere da una finestra una pietra con l'intenzione di colpire Paolo. Il pazzo lanciava poi contro i familiari altri vasi da fiori. Infine, brandito un coltello, faceva l'atto di lanciarsi contro il figliastro, ma la moglie riusciva a disarmarlo e a fuggire. Da quel giorno l'uomo scompariva da casa.

Dagli schedari della clinica neurologica del prof. Milletti di Bologna risulta che il Ferrari era stato ricoverato per un periodo di cura, qualche tempo fa, e quindi prende significato chiaro anche il secondo disegno col quale, evidentemente, il Ferrari voleva rappresentare se stesso sottoposto all'elettrochoc.

— Giovedì sera, durante la trasmissione di «Lascia o raddoppia», un ricoverato è riuscito a fuggire dall'ospedale psichiatrico di Collegno. Si tratta del ventenne Antonio Allone, abitante in corso Regina Margherita. La sua scomparsa è stata scoperta poco dopo le 23, al «contrappello» dei ricoverati che avevano assistito al telequiz. A mezzanotte l'Allone è stato acciuffato in piazza Carlo Felice da una delle pattuglie della polizia.

— Da un improvviso accesso di pazzia è stato colpito ieri pomeriggio il ventenne Giovanni Rallo, nato ad Este e da poco stabilitosi a Torino in largo Montebello.

Derubati dei passaporti 3 giornalisti diretti in Marocco

Tre giornalisti bergamaschi, Giulio Montanelli, Bruno Billa e Andrea Tosi, sono stati derubati ieri alle 14, mentre si trovavano in un ristorante alla Madonna del Pilone in corso Casale, di una borsa di pelle che avevano lasciato sulla loro auto e che conteneva i loro passaporti e il carnet della macchina. I giornalisti, che erano diretti in Marocco, a causa del furto sono stati costretti ad interrompere il loro viaggio. Sperano che il ladro si renda conto delle loro difficoltà e voglia far pervenire i documenti al nostro giornale.

Improvvisamente è mancato il maestro

Massimo Boario
di anni 76

Lo annunciano:
la moglie Silvia Balzola;
i figli: dott. Giulio con la moglie Franca Gabotti e il piccolo Massimo,
dott.ssa Lidia;
il fratello Ercole e famiglia;
le sorelle: Laura Siracusa e famiglia,
Palmira Boario e famiglia;
cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Torino il giorno 4 agosto alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Bertola 24. Dopo la cerimonia la salma sarà trasportata a Cortiglione di Robella per essere sepolta nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Gli amici tutti partecipano addolorati la morte del signor MASSIMO BOARIO.

L'Amministrazione Civica di Ivrea partecipa al grave lutto del suo consigliere dott. Giulio Boario per la scomparsa del padre signor MASSIMO BOARIO.

I Comproprietari di via Bertola 23 annunciano addolorati la morte del M° MASSIMO BOARIO.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Dott. Mario Piras
Viceprefetto

la moglie, i figli, le sorelle, con infinito rimpianto, lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. Messe in suffragio saranno celebrate nella chiesa di S. Tommaso il 5 e il 7, in quella dei SS. Martiri il 6 e l'8 alle ore 8.

Questa notte è spirata in Dio

Lilla Ottavi ved. Cagnola

La piangono con infinito dolore la mamma Maria Stevano ved. Ottavi,
la sorella Ottavia col marito com. Franco Marchetti,
la cognata Teresa Cagnola ved. Marchetti,
i cugini, i nipoti e quanti non avranno più il dono della sua bontà e della sua illuminata dolcezza.
I funerali partiranno dall'abitazione in via Cavour 20 alle ore 10 di sabato 4 corr. Non fiori ma opere di bene.
Casale Monf., 3 agosto 1956.

Piangono la cara indimenticabile amica LILLA OTTAVI ved. CAGNOLA:
Teresia e Ada Marchino
Aldina ed Emilia Re.
Casale Monf., 3 agosto 1956.

Partecipano con vivo dolore la scomparsa di LILLA OTTAVI ved. CAGNOLA:
la famiglia De Regibus -
Pietro, Lina e Alfredo Re
Dina e Flavia Cellerino.
Casale Monf., 3 agosto 1956.

Costernati, sono vicini al grande dolore di Maria, di Ottavia e di Franco per la terribile scomparsa di LILLA CAGNOLA OTTAVI gli amici:
Riccardo e Angioletta Fosco
Giacomo e Renata Tenni
Carlo e Nini Cavaliere
Trento e Rica Deamicis
Mario e Tinina Cappa
Gino e Luisa Favia
Antonio e Cicci Bori
Ippolito e Dina Bencereni
Eugenio e Mirio De Ambrogio
Leone e Maria Re
Carla Scrinzo e famiglia
Piero e Maria Caprioglio
Guido ed Ena Beriane
Umberto ed Eloisa Manacorda.
Casale Monf., 3 agosto 1956.

La S. p. A. Unione Cementi Marchino & C. prende viva parte al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa della sig.ra CAROLINA OTTAVI ved. CAGNOLA vedova del compianto dottore Albano Cagnola, già suo benemerito amministratore delegato.
Casale Monf., 3 agosto 1956.

Il 2 agosto è mancato in Asti, all'affetto dei suoi cari,

Giovanni Pasquale Gamba
Pensionato FF.SS.

Ne danno il doloroso annunzio i figli Ersilio, Luigi, Emilia, Natale, Lucia, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo in Asti sabato 4 agosto alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso della Vittoria n. 34. Per espressa volontà dell'Estinto, si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Soc. p. Az. Gamba & Fiorito, partecipano commossi la morte del signor GIOVANNI GAMBA, padre del Presidente signor Luigi Gamba.

Partecipano al dolore della famiglia Gamba, le famiglie:
Fiorito
e Bertolini.

Fatale disgrazia ha troncato la vita esemplare di

Francesco Martori
di anni 65

Le sorelle, il fratello, cognati e nipoti, addolorati nel darne il triste annuncio, informano che «La Giovane Montagna» quale tributo di affetto al proprio consigliere, adempie il desiderio del caro Estinto, provvedendo che la salma sia trasportata a Courmayeur domenica 5 c.m. partendo alle ore 7 da via Chiabrera 37.

L'Associazione Alpinistica «La Giovane Montagna» prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro carissimo congiunto Francesco Martori che da oltre 40 anni era socio attivo e benemerito.

Il 1° agosto mancava all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi, l'anima eletta di

Giacomo Zuffi

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Fossati,
la figlia Elena con il marito dott. Dino Cortona e gli adorati nipotini Enrico e Giacomo, Lela e Amelia;
il fratello Enea con la moglie ed i figli,
la zia, cugini e parenti tutti.
Secondo la volontà del caro Estinto la famiglia ne prende il lutto e ne dà avviso a funerali avvenuti.
La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Torino.
Alassio, via Boselli 3.

E' mancata ai suoi cari

Antonia Lavatelli n. Chiesa

Ne danno il triste annuncio:
il marito Angelo,
la figlia Giuliana col marito Guido Cilirario e figlia Emma col marito e bimba,
i fratelli Gaudenzio, Natale con la moglie e il figlio,
i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
La sepoltura senza fiori avrà luogo domenica 5 corr. alle ore 9 da via Caraglio 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Rosato
di anni 70

Lo piangono angosciati la moglie, i figli, la nuora, generi, nipoti e parenti.
I funerali avranno luogo a Piea d'Asti il 5 agosto alle ore 11.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa della compianta

Teresa Scarsi n. Castellengo

il marito dott. Cesare ed i suoi cari la ricordano con immutato affetto. Messa di suffragio il 7 agosto 1956 alle ore 8,30 nella chiesa Santo Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70).

1953 1956
Terzo doloroso anniversario della scomparsa del

Comm. Pietro Rossi

I familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la carissima memoria.
Mondovì, 5 agosto 1956.

Le Messe di trigesimo in suffragio della compianta

Carolina Travisio n. Fossati

saranno celebrate lunedì 6 agosto alle ore 8 in Torino nella parrocchia Santa Teresa (via S. Teresa), a Cavoretto nella parrocchia di San Pietro in Vincoli.

Da un anno

Teresa Mursone nata Re

vive nel ricordo dei suoi cari e di tutti quanti la conobbero. La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di San Michele (Sala Vascosa) alle ore 9 del giorno 6-8-1956.

4-8-55 4-8-56

Enrico Coffano

sempre nel pensiero dei tuoi cari.

Le affettuose unanimi manifestazioni di cordoglio per l'immatura scomparsa del

N. H. Alessandro Cisa Asinari dei Marchesi di Gresy e Casasco

sono state di grande conforto per la moglie, i figli e tutti i familiari. Un sincero e commosso ringraziamento all'illustre prof. Giovanni Casolo, al carissimo cugino dott. Giuseppe Massoni, [illegible] e alle Suore della Clinica Capitanio, per le costanti amorevoli cure prestate al caro Estinto e a tutti coloro che hanno preso viva parte al loro immenso dolore.
Milano, 3 agosto 1956.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un previo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

AFFETTATRICI, affettacarne, bilance e Titanus a tritacarne, macchinette, grattugie. Organizzazione Rosetto, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo), Torino.

AFFILATRICI con mole diamantate. Rullatrici per filetti. Torni Bresi & Massari. Torni De Bernardi. Rettifiche [illegible]. Rettifiche Universali. Ultimi modelli. Visitateci. [illegible], via Nizza 189. 4233

ATTREZZATO per qualsiasi riparazione apparecchi elettrodomestici macchine motori cerca combinazione con negozio che gli fornisca il lavoro. Patente 02831 Prefettura Torino, fermo posta, Torino.

CALDAIE ogni tipo nuove semibuone occasione. [illegible] Caldaie, Milano, [illegible] Sauro 38. 10876

COMMISSIONARIA Incet. Fili avvolgimento, Posi, via Mazzini 31. Tel. 81-087.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute rateazioni. SIFTOR, via Nizza 82, telef. 683-016. T3384

DENTATRICE ingranaggi Gleason tipo Fellow mod. 450 Modulo 6, ottimo stato vendiamo. Bollati & Bianchi, Castaldi 15 Milano. Telefono 666-448. 10983

FABBRICA serrature elettriche, pulsanti in parallelo, cassette per lettere in plastica, [illegible] « Raet », via Roccaforte 5, telef. 32-689, 34-749. 87124

GRU a cavalletto rotanti su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7536

MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni. Scassa, via Nizza 88, Torino. Telefono 68-205.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 127. 7896

PRESTITI, cessione stipendio, persone, privati, « Cutti », Bellezia 5, Torino. Telefono 524-055. 7188

ROTTAMI, cerniture ferro acquisto. Ferrero via Quittengo 40 Telef. 280 507

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90. Telefoni 70-081, 70-084.

TUBI leggeri per irrigazione, nuovi, diametro 102x98 vende Gay, Tassoni 90, telef. 70-084. 7536

VITE addoziaggio macchine ai pavimenti senza uso cemento, cercasi società italiana importa disposta costruzione et lancio prodotto. Scrivere cassetta 3388, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AMBIENTAZIONI decorazioni alloggi ville negozi anche rate specializzato americani. Telefonare 526-545. [illegible]

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas Minazio, Peschiera 177. 8360

MECCANICO eseguirei riparazioni impianti termo revisioni caldaie manutenzioni [illegible] qualsiasi lavoro [illegible] macchine edili lavorazione legno. Raponi, Maddalene 34, Torino.

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » [illegible] conservatori dell'occhio [illegible]. S. Massimo 82 85842

3 SOC.CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A 2.200.000 cedo attrezzatissimo laboratorio pasticceria mq. 280, due forni. Telefonare [illegible]. 9092

AFFARE. Cedesi materiale, abbonamento e licenza ambulante merceria chincaglieria giornalieri Rosso Agostino, via Rivoli 32, Ivrea. 87178

AFFITTASI in Piemonte antica rinomata specialissima tessitura funzionante con vasta affezionata clientela, forte utile, alloggio padronale, garage. Scrivere cassetta 5 B, Sipra Torino. 11075

AL migliore offerente cedo merceria, buon lavoro, grandissimo retro. Centro case popolari, via [illegible] 12.

ALLEVAMENTO avicolo capacità 8000 polli cedesi attrezzatura 3.000.000. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino.

AUTORIMESSA avviatissima 750 mq. 65.000 mensili cedesi 9.000.000. Gobetta, Bogino 23. 84651

AVVIATA panetteria con alloggio, capolinea 5, lavorazione al giorno kg. 250 negozio cedesi. Telefonare 650-070.

CEDESI bar ristorante del Faro al Colle della Maddalena Torino, cedesi [illegible]. Telefonare [illegible]. F6722

CEDESI importante avviata azienda stampaggio. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. F5289

CEDESI tintostireria avviatissima magnifica posizione. Rivolgersi via Tirreno 36 angolo corso Re Umberto. [illegible]

CEDO commestibile drogheria reddito mensile controllabile 260.000 lunghissima facilitazione. Telefonare 790-180.

CENTRALISSIMA drogheria angolare con alloggio personale caffè, vini, liquori, vendo 8.000.000. Telefonare 527-393.

CERCHIAMO 600.000 per 18 mesi reddito garantito 80%, serie garanzie immobiliari. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino

CERCO licenza esercizio drogheria o torrefazione. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino. F5917

CESSAZIONE attività vendo « 843 » con le terzi, attrezzatura, clientela. Telefonare 844-481. 84861

CINQUANTA milioni cercansi sostituzione prima ipoteca proprietà terriera ottimo interesse. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. 87193

ESPATRIANDO urge cedere sartoria tipo abitazione 140.000. Di Fabio, Genova 39.

FONDERIA ghisa avviata, Fossano, rimettesi. Occasione. Rivolgersi Bertolino, pubblicità, Fossano. 11076

GIORNALI cartoleria semicentrale alloggio causa decesso avendo, Casalegno, telefono 370-989. 84637

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Tel. 53-000.

INDUSTRIA media alimentari avviatissima cerca socio apporto 50 milioni tanto nuovi prodotti, sicura vendita. Possibilità incarico direttivo ramo da destinarsi. Corrispondenza adeguata retribuzione. Scrivere SPI, casella 44, Padova.

ISTITUTO cerca giovane colto intelligente [illegible] anni tre, partecipi grande spedizione automobilistica apporti due milioni, partenza settembre. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino.

LABORATORIO, lavanderia [illegible], centrale, ampi locali, cedesi completo macchinari. Telef. 692-335 ore 12-14.

LATTERIA, gelateria, posizione commerciale, qualunque [illegible], facilitazioni. Cavallero, [illegible] 21. 300

MERCERIA redditizia, lunghissimo, arredata, retro abitabile 600.000. Capriolo, Misericordia 1. T0891

MUTUO ipotecario un milione cerco, pagando interesse 10%. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino. M7576

PANETTERIA pasticceria forni lavoro cedesi con facilitazione pagamento. Telefonare 911-417. M7549

PASTICCERIA oppure locale adatto ricevesi Borgo Po. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino. M7551

PRIVATO associasi ditta, seria pagando quota capitale, cerca un milione [illegible]. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino. 84818

PRIVATO cede [illegible] tutti permessi bar avviato. Tel. 85-596.

RILEVEREI se vera occasione officina carpenteria in ferro. Scrivere dettagliando cassetta 8238, SPI, Torino. F5977

SAVONA cedesi pasticceria bottiglieria centrale, attrezzatura moderna, reddito, 7.500.000 trattabili. Scrivere SPI, cassetta 4-C, Savona. 10537

SANREMO cedo avviatissima drogheria profumeria, foto materiali. Gelletti, corso Matuzia 41. 11116

TRATTORIA bar superalcolici danze televisione alloggio forte incasso cedesi. Telefonare 790-320. M7607

URGE cedere agnelleria attrezzatissima zona Maurizio, via Spallanzani 28. Telefonare 693-036. [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso costo vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino, bagno, parchetto terrazzo ascensore. Mutuo. Via Forlì angolo via della Torre. Visite ore 17.30-19.30. Tel. 521-168. M8346

A buone condizioni comperiamo alloggi pagamento contanti liberi occupati. Telefonare 682-885. Anglesio Nizza 9.

A ottime condizioni pagamento, vendiamo alloggetti 2-3 camere e servizi. Visibili dalle 15 alle 18.30. Via Rio de Janeiro 37 angolo via Rivalta. T0680

A prezzi convenienti corso Peschiera angolo S. Paolo 24, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite ore 10-12, 15-18.

ABBIAMO Porto Maurizio casa 11 vani, 8000 mq. terreno fabbricabile, vendo 5.000.000. Pizzarno, Garibaldi 5.

ABBIAMO Porto Maurizio casetta 4 camere, 850 mq. terreno, vendo 1.200.000. Pizzarno, Garibaldi 5. T0928

ABITABILI subito vendiamo. Mirafiori, alloggi 1-2 camere tinello cucinino terrazzo bagno mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 7884

ABITABILI subito vendiamo, Stadio Comunale spaziosissimi alloggi 2 camere tinello cucinino terrazzo bagno ascensore. Mutuo et lunghissime rateazioni. Domus Garibaldi 39. 7884

ABITABILI subito vendiamo, via Malta, alloggetti camera tinello cucinino terrazzo bagno, mutuo et facilitazioni. Domus, Garibaldi 39. 7884

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione, Via Filadelfia 58. T0723

ABITABILI subito 2 camere cucina cucinino garage piazza Rivoli, via Lera 8. Massime rateazioni, nuova costruzione [illegible]. Telefon. 650-070. Visite 15-18.

ACCURATE stime valutazioni immobili eseguisce ufficio specializzato. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino. M7641

ACQUISTEREI contanti terreno centrale, basso fabbricato, villetta. Eventualmente farei combinazione edilizia proprietari. Scrivere cassetta 14 Z, Sipra, Torino.

ACQUISTO direttamente bella casa nuova, affittata, periferia, impiego 30-40.000.000. Dettagliare. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino. T0628

ADIACENZE piazza Carducci, via Varese 6, vendonsi alloggi, eseguiti, tre camere servizi terrazzo bagno, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. 7843

AFFARONE casa nuova [illegible] 50 metri corso Francia vendesi alloggio 3 camere tinello bagno, 2 garages, seminterrato luminoso mq. 110. Sopraelevazione 4.400.000 trattabili. Telefonare ore pasti 80-100. 87062

AFFARONE. Casa panoramica 10 camere completamente arredati, garage, rustico 4 camere, stalla, cantina, terreno collino-vigneto, vendesi 6 milioni trattabili. Cairo Montenotte, Vianello, Villa [illegible]. G6675

AFFARONE! Corso Racconigi 142 vendonsi ultimi due alloggetti (P.T. e 5°) a condizioni convenientissime. Visite ore 15-18,30. T0580

ALLOGGETTI bellissimi termosifone, [illegible] liberi abitare, magazzini garage ruoli, facilitazioni, rateazioni, 17-19 Boccaccio 43 F5457

ALLOGGETTI camera cucina, reddito 120 mila annue, vendo 1.100.000; due camere cucina occupate 1.300.000. Via Chiesa Salute 39 bis. Visite 17-19. T0222

ALLOGGETTI pronti ascensore vendo, facilitazioni. Rivolgersi ambienti, Stemba angolo 30. M7573

ALLOGGETTI 2 camere cucina occupati L. 1.800.000 via Chiesa Salute 39 bis Visite 17-19. T0222

ALLOGGI due, tre camere liberi, occupati, zona Centro Bernini, via Cialdini 11, vendonsi con convenienti facilitazioni. Visite 16-18. 8427

ALLOGGI, negozi, via Osseva 64, casa architettura paramano, termo, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visite pomeriggio. 7843

ALLOGGI signorili grandiosi, camere e cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Felizzano (Lingotto). Telefonare 585-412. [illegible]

ALLOGGI 3 camere cucina cantina palchettati, vendi 1.750.000, occupati 1 milione 250.000, vendonsi facilitando pagamenti, ore 17-19. Bardonecchia 184.

ALLOGGIO corso Lecce 2 camere tinello cucinino vendesi. Telefonare 536-133.

APPARTAMENTINI signorili panoramici [illegible] Montemoro 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 3142

ANTIERI [illegible] via Guastalla 13, vendonsi negozi, [illegible], liberi subito. Facilitazioni pagamento. Telef. 583-783.

ATTENZIONE! [illegible] signorile nuova costruzione vendonsi alloggi di 1-3 camere cucina tinello bagno ascensore, zona Lucento, corso Potenza angolo Bernardino Luini, pagamenti [illegible]. Telef. 650-070.

BORGARO 78 vendonsi alloggi 2-3 camere libere ed occupate, termosifone, ascensori. Lunghe rateazioni. Ore 10-17. Arfaroni T0550

BORGOMANERA [illegible] (adiacenze piazza Rivoli) vendonsi alloggetti 2-3 camere libere ed occupate. Termosifone bagni scale marmo, ascensori. Condizioni vantaggiose. Prezzi convenientissimi con lunghe rateazioni. Minimo di anticipo. Visite 17-18,30. Arfaroni T0597

CASA centrale 80 vani riscaldamento gran parte sbloccati libero alloggio negozio magazzini vende privato. Telefonare 81-174.

CASA mutuata 47 camere angolo forte reddito vendesi. Pietro Micca 8. Bersano.

CASCINA irrigua giornate 18 vicinissima Torino vendo, affitto. Cassaglia, Garibaldi 53. 84677

CASETTA Bertolla 4 camere rimessa a nuovo vendo 1.800.000 trattabili. Telefonare 553-683. T838

CASETTA Nichelino 4 camere servizi, laboratorio, vendo 4.300.000 trattabili. Telefonare 503-883. 7538

CASETTA precollinare camere 4 giardino garage servizi vendo zona San Mauro 4.460.000. Telefonare 558-361.

CASETTA vicina « Unica » quattro camere servizi giardino, vendo 8.000.000, trattabili. Telefonare 223-967. 7567

CASETTE per villeggiatura e cinque, luce, acqua, potabile, vendonsi. Telefonare 45-770 9910

CAUSA trasferimento vendo in blocco o separati 3 alloggi nuovi di lusso, due di camera tinello cucinino servizi, affittati senza contratto, uno di attico 5 camere con servizi libero, zona Chiesa della Salute, complessivo 11.500.000. Tel. 80-004 ore pasti. 6080

INDUSTRIALI, costruttori! Basso fabbricato semicentrale, libero, mq. 2500, vendesi direttamente, prezzo conveniente. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino.

NEGOZIO retro grande vendo muri zona Gran Madre 2.050.000, reddito 25.000 mensili. Telefonare 883-887. G6651

OCCASIONE vendo villa nuova costruzione camere 8 servizi 5.500.000 Valle Lanzo. Telefonare 880-887. G6687

OCCASIONI negozi zona Mercati Nuovi vendonsi, affittansi. Facilitazioni. Telefonare 393-358. T1[illegible]

OFFICINA metalmeccanica cerca terreno zona industriale immediate vicinanze Torino ma fuori cinta comunale, mq. 3000-10.000. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino, dettagliando zona e prezzo al mq.

ORBASSANO terreno uso abitazione, industrie, magnifica posizione, tutte comodità vendo. Rossi Enrico, Orbassano.

PALAZZO S. Marco nuova costruzione Torino Esposizioni, alloggi signorili 2-3-4 camere servizi vendonsi. Visite 10-12, 17-19. Via Petrarca 30. 9907

PANORAMICI 1-2 camere terrazzo, facilitazioni vendonsi via Boccaccio 50. Visite 15-17. Telefono 537-392. 57068

PRIVATO acquista casa bloccata semibloccata in Torino 20-40 camere. Scrivere Visca, corso Rosselli 1. 9008

SAN Domenico: 3 vendo quarto piano 10 camere otto libere adattissima pensione, [illegible]. 84573

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Buna, Sanremo. 638

SICCARDI angolo Bertola 36: vendonsi alloggi signorili occupati da 2-10 camere. Visite 15-17. 46360

SPOTORNO. Vendo villetta moderna. Scrivere: Villaggio Provvidenza del Gruppo. Spotorno. 10509

TERRENO precollinare vendiamo, corso Moncalieri Strada degli Alberoni, pianori grandi lotti palazzine 60 camere, ville, villini, progetti costruzioni approvati, strade, fognature, acqua, luce. Esaminiamo combinazioni. Rivolgersi sul terreno.

ULTIMI [illegible] alloggi vendonsi, facilitazioni. Via A. Di Grecia 47. Telefonare 303 258 T1006

UNIONE Sovietica 11, cavalcavia Bussoleno, vendonsi alloggi, signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T8998

VENDO casetta 4 camere terrazza garage giardino seminterrato eventuale laboratorio. Visibile pomeriggio. Enrico, corso Casale 361/4. 84683

CENTRALE via Nizza angolo piazza Nizza vendesi alloggio 4 camere cucina terrazzo termo particolare, libero subito. Telefonare 683-228. T0222

CERRATO, Bertholet 19, tel. 683-285, vende alloggi 1-2 camere [illegible] tutte comodità: 25% mutuo 5, Paolo, 15%, 50 mensilità, 50% contanti. Visite via Forlì 140 (capolinea 14) ore 9-13, 16-19.

CIALDINI 26 vendiamo alloggetti signorili terrazzo bagno ascensore, dal 7° piano, 3 camere cucina, pronti settembre. Telefonare 650-070. T0222

CINEMATOGRAFO acquisterebbesi compreso muri città toscana, anche Riviera. Specificare posizione, incasso. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. M8862

CINQUE milioni vendo casa rurali camere parte affittata precollinare Torino, terreno millecento metri, frutteto. Telefonare 298-461. M7487

COLLINA, [illegible], caseggiato, vendo libere, 280.000 complessivo, in bella villa, (Pullman Chieri). Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino. [illegible]

CORSO Duca Abruzzi [illegible] alloggio signorile 6 camere servizi. Tel. 48-770.

COSTRUENDO basso fabbricato mq. 800 seminterrato 270 uffici vendesi affittasi. Via Genova 97, cortile. 87581

DOMODOSSOLA [illegible] vendonsi alloggi camere cucina liberi et occupati. Visite 17-19

ECCEZIONALE affarone! Vendonsi alloggi piano terreno, prospicienti via, adattabili a negozi di qualsiasi genere, ottimo impiego di capitale, zona di grande avvenire. Condizioni speciali con minimo di anticipo. Via Lombriasco 4-6 (adiacenze [illegible]). Visite ore 17-19.

ECCEZIONALE vendita alloggi signorili liberi 1-3 camere, tinello, cucinino, bagno, termo. Massime facilitazioni 25% [illegible] più 36 mesi dilazione. Plabanet 92 (capolinea tram 13, Lucento)

FINALMARINA-Borgio. Vendonsi 2 milioni 800.000 trattabili lussuosi appartamenti pronti, 5 vani, dispensa, magnifico panorama sul mare. Impresa Gilardi Borgio Verezzi (Savona). 11041

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPORTANTE industria cerca urgente media affittare stabile 3000-6000 mq. periferia Torino, pagando bene. Amministrazioni immobili, portici Garibaldi 4, telefono 47-287. T0528

INDUSTRIALE acquista direttamente con tutti terreno mq. 4000-8000, preferibilmente capolinea tram 5-9. Gillotta, via Barbaroux 4, telef. 47-987. [illegible]

LOCALE industriale mq. 900, alloggi, uffici, liberi subito, parcheggi R. Margherita, vendesi Telefonare 32-228.

LOMBRIASCO 4-6 adiacenze [illegible], seconda a sinistra della via Fréjus, per definizione trattamento vendonsi alloggi e negozi 1-2 camere liberi et occupati. Casa solidissima. Prezzi eccezionali da lire 400.000 a [illegible] per camera. Minimo di anticipo. [illegible] rateazioni. Visite 17-19. Affarone! T0546

NEGOZIO muri libero completo comprando contanti da 1 a 8.000.000. Anglesio, Nizza 9. 8905

URGE vendere casa 3 alloggi servizi laboratorio, richiesta 5.500.000 zona Borgo Margherita. Telefonare 781-405.

VIAREGGIO negozio tre vani, cortile, reddito utile netto, vendo 3.500.000, Bonini, via Madama Cristina 8, Torino.

VENDO, collina torinese, terreno coltivo giornate 8 e mezza bosco casa 14 camere rustico fienile stalla cantina piantato luce acqua privata. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. 87198

VENDO o affitto locali industriali, 800 mq. di cui 500 coperti, cortile 2300 di cui 300 coperti. Telefonare 61-078.

VENDONSI, piazza Bodoni 12, alloggi liberi ed occupati 4-8-10 camere, lunga rateazione. Investimento capitale. Visite 15-17. T0222

VILLETTA panoramica nuova presso Ivrea vendesi 5 camere soggiorno servizi garage, 1000 mq. terreno. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino. M7567

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AD Aeronautica locale 160 mq. moderno [illegible] mensili. Telefonare 793-871.

AFFITTANSI locali 160 mq. qualsiasi uso, divisibili, via Sospello 15.

AFFITTASI, collina torinese, terreno coltivo oltre giornate, alloggio, rustico, acqua luce. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino.

AFFITTASI locale mq. 170 Vanchiglietta forza telefono libero. Telefonare 61-790.

AFFITTASI locale uso officina [illegible] mq. 70, volendo alloggio. Telefonare 690-113. G5264

AFFITTASI negozio su corso commerciale libero fine settembre. Telefonare 20-917.

AFFITTASI subito Lucento, zona grande sviluppo, negozio, ampio retro, complessivi mq. 40, casa nuovissima, Rho 17 mila. Telefonare 790-159. F5991

AFFITTASI 15.000 locale uso magazzino officina mq. 70. Telefonare 558-096.

AFFITTEREI locale mq. 400-800 zona Orbassano, [illegible]. Scriv. cassetta 8265, SPI, Torino. G6270

CERCASI affittare magazzino 100 mq. con cortile, entrata indipendente, zona Vanchiglia, oltre Po. Telefonare 839-811.

CERCASI in affitto terreno 1-4 giornate vicinanze Torino. Telefonare 382-705. M7615

CERCASI magazzino [illegible] San Salvario. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino.

LINGOTTO Mirafiori affittansi adatto per ogni officina varie dimensioni adatte piccole industrie, artigiani, magazzini, depositi, acqua, luce, forza, cortile particolare, nuova costruzione, immediatamente. Rivolgersi Reale, corso Traiano 159.

LOCALI piano rialzato almeno mq. 100 preferibilmente con alloggio adiacente cerca industria [illegible]. Scrivere cassetta 4233 SPI, Torino. 87212

NEGOZI grandiosi Crocetta, [illegible] angolo Pigafetta, affittansi subito. Telefonare 383-406. F4036

UFFICI, Mattirolo 30 piano [illegible] affittansi 5 camere. Scrivere Maffei, Montevecchio 58. F6440

UFFICIO zona Borsa signorilissimo arredato telefono offro. Telefonare 45-278.

ALLOGGETTO camera cucina affittiamo via Luini 12.000. [illegible], Magenta 18.

ALLOGGI nuovi, barriera Milano, camera cucina, 2 camere servizi affittansi 18.500-19.000. Telefonare 555-683. 7688

ALLOGGI quattro camere servizi quarto piano senza ascensore. Talucchi 30, affittasi settembre. Telefonare 568-168.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti. Garanzia, competenza, preventivi. Telefonare 296-230.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Madama 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 8006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-782, Cigolari. T4481

BARRIERA Milano, capolinea 18, affittasi bellissimo alloggio 3 camere cucina. Telefonare 20-777. F5060

CAMERA cucina 11.000; una cucina 15.000; soffitte 6000. [illegible], Sant'Anselmo 13 3033

CAPOLINEA 7, barriera Nizza, via [illegible] 22, affittansi alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Visite 17-19, telef. 41-517.

CERCASI in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 587-462. 9032

[illegible] camera cucina servizi qualunque zona massime garanzie. Telef. 527-542.

CERCO in affitto 3 camere tinello servizi zona corso S. Maurizio, corso Dante, [illegible], garanzia. Scriv. cassetta 3268 SPI, Torino. G6663

LIBERE subito 3 camere tinello cucinino bagno terrazzo corso Regina Margherita 261. Telefonare 770-715. M7635

LIBERO subito alloggetto 3 camere. Telefonare 280-135. F5621

RIVOLI Porzione alloggetto in villa terrazzo telefono garage, [illegible]. Telefonare 95-482. 7158

VILLA zona precollinare 6-7 camere doppi servizi comoda tram cerco per affittare. Telefonare 539-379. 9068

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare collina prospiciente isola Bergeggi (Savona) dove vendonsi piccoli medi interessanti e ville. Urbanizzazione balneare lunghe rateazioni. Cassini, via Donizetti 4, Milano; telef. 798 [illegible]. 10872

AFFITTASI 15 agosto alloggio collinare ammobiliato, comodità, giardino. Telefonare 54-882. 87188

BORGIO. Villaggio Belvedere (Finalmarina), villini locali 4 giardino cantina. 1.500.000. 11040

CERIALE affittasi settembre alloggetto riva mare tutte comodità. Telef. 793-213.

CURE, convalescenza, [illegible] villetta zona climatica, [illegible]. Dr. Giretto, Usseaux, telefono 937-007.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BAGNI di mare Archimede (Genova, via [illegible] 40, telefono 89-044), pensione completa, servizio, cabina, camere individuali-comuni, 1500 giornaliere, ottimo trattamento. 8405

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABITABILE subito affittiamo corso Peschiera spazioso alloggio 2 camere tinello cucinino terrazzo bagno 18.000. [illegible], Garibaldi 39, telef. 51-060. 7684

AD Aeronautica 2 camere cucina bagno terrazzo 17.000. Telefonare 798-871.

AFFITTA proprietario via Umberto 70 alloggio 3 camere cucina bagno, altri 2 alloggi cucina 3 camere. Visibili 17-19.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 [illegible]. Ferrero, Re Umberto 1. T0673

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere cucinino servizi corso Cosenza-Agnelli. Telefonare 391-878 dalle 14,30 in poi.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere, servizi moderni, pronti subito, zona Mercati Nuovi. Telefonare [illegible]-737, 397-961

AFFITTANSI due camere, appartamento terreno ingresso, precollinare, [illegible]. Telefonare 54-882. 87190

AFFITTANSI Lucento pronti settembre alloggetti 1-2 camere [illegible]. Telefonare 521-159 M8348

AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, accessori, termo, ascensore, pronti 1° luglio, via Tunisi 48. 7725

AFFITTANSI S. Paolo Città Giardino camera cucina 12.000, camera sola 6000. [illegible] 8. F0842

AFFITTANSI ultimi alloggetti via Forlì 32. Visite 17-19. 9097

AFFITTASI alloggio precollinare, [illegible], 4 camere, servizi, 35.000. Telefonare 54-862. 57180

AFFITTASI alloggio 2 camere [illegible] cucinino servizi zona tranquilla. Telefonare 200-401. F0846

AFFITTASI appartamento 5 camere servizi primo terrazzo, Mattirolo 30, adatto uffici. Scrivere Maffei, Montevecchio 58.

AFFITTASI camera cucina [illegible] 10-12.15.000 mensili. Telefonare 47-605

AFFITTASI piano rialzato camera tinello servizi 15.000 mensili. Rivolgersi portineria via Fontanesi 38. 57226

AFFITTASI zona Mirafiori alloggio due camere cucina bagno ampio ingresso. Telefonare 526-878. 87172

AFFITTASI 2 camere e cucina [illegible] bagni. [illegible] 11. G6801

AFFITTASI 2 camere cucina servizi corso Lecce. Telefonare 761-878. 57631

AFFITTO camera tinello servizi via [illegible] 8 angolo corso Francia 456. Telefonare 288-459 dopo le 18. 84649

COLLE del Lys. Albergo ristorante Monte Civrari pensione ideale famiglie. Provate!

DIANO Marina « Pensione Italia », trattamento ottimo. Settembre 1300.

FINALMARINA. Pensione « Centrale » sulla passeggiata mare. Eleganti camere, [illegible], ottima cucina. 9689

FRABOSA Soprana. Bossea, Albergo Grotta pensione alta stagione 1600. Servizio ottimo. 8807

PENSIONE « Franco », [illegible], via Bosco, 4, trattamento famigliare. Agosto 1300, settembre 1000. M8504

RIMINI. Pensione [illegible] dal 20 agosto 1000 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI. Pensione Silvana sul mare dal 23 agosto 1000. Interpellateci.

[illegible] Rivazzurra Hôtel Fabiana fino 25 agosto 2200 oltre 1100. M7295

SETTEMBRE al mare, Hôtel Sole Laigueglia, nuova costruzione, acqua corrente calda e fredda, garage, giardino.

TIRES (Bolzano) albergo « Corona » modernamente rinnovato, confortevole ospitalità, cucina italiana, prezzi speciali per agosto. Rivolgersi direzione. tel. 5, Tires

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima », 3 settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telefono 50-354.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

APERTA tutta estate Berlitz, Roma Terme 3, prepara viaggi all'estero, esami, incarichi traduzioni diverse lingue. Telefonare 553-070. 8543

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A distinti affitto bella camera due letti comodità. Telefonare 538-375. [illegible]

AFFITTASI ammobiliata indipendente 1-2 letti centralissima. Telefonare 527-158.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale centrale uso cucina presso famiglia. Telefonare [illegible]-183. F5961

AFFITTASI cameretta centrale uomo solo telefono, scala sinistra, piano terzo, Rechis, [illegible] 9. F5988

PAGAMENTO giornaliero affitto matrimoniale, letti, 350, uomini o donne, bagno, comodità, Bogino 8. F5684

PENSIONE signorile 35.000 mensili trattamento familiare vitto abbondante. Telefonare 527-508. F0674

RAPALLO affittasi camera due letti, vicinissimo mare, due amici, Scrivere: [illegible], via Avenaggi 8. 11114

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO buon posto per cameriera tuttofare fissa. Gillio, Passalacqua 6.

ABBIAMO impieghi esclusivamente nostri allievi corsi anche 28 giorni stenodattilografia, contabilità. Specializzazioni segretari albergo 28 lezioni. Avanti non residenti Torino. Istituto [illegible], Nizza n. 65. 4231

ABILE piscettatrice stiratrice cercasi per subito. Telefonare 284-410. 87214

ABILISSIMA vetrinista commessa per oreficeria centralissima cercasi. Indicare pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. F5909

ABILISSIMO orologiaio e mezzano cerca orologeria centro Torino. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino. F5911

APPRENDISTA 15-16enne cercasi per negozio calzature. Telefonare 581-764.

APPRENDISTI possibilmente alti svelti robusti assume cartotecnica. Tel. 70-285.

AZIENDA siderurgica nazionale assume laureati, diplomati, abilitati commerciale contabilità cercasi. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino. F6518

BALLETTO attualmente Milano cerca due ballerine bella presenza, compenso annuale. Scriv. casella 344 C, SPI, Milano.

CAMERIERA assume, tuttofare fissa. Massima retribuzione. [illegible]. Madama Cristina 111. F5245

CAMERIERA personale finito, bella presenza, perfetto ordine, volonterosa, cerca grande casa signorile. Scrivere casella 345 C, SPI, Milano. 11034

CAMERIERA 25-30enne bella presenza cercasi fissa, onesta, moralità. Telefonare 586-449. F5696

CERCANSI aiutante apprendista sarte uomo anche lavoro domicilio dopo insegnamento. Telefonare 274-819.

CERCANSI famiglie per gerenza negozi alimentari e salumeria. Inutili se non pratici. Presentarsi corso Unione Sovietica 15, Torino. 87833

CERCANSI provetti battilastra con molta pratica costruzioni carrozzerie auto, disposti trasferirsi ovunque. Indicare età posti occupati, referenze. Scrivere Genesio, corso Sempione 112, Torino.

CERCANSI stampisti per pezzi forgiati. Scrivere casella 111, [illegible], Varese.

CERCASI abilitante pasticciere. Pasticceria, via Carmine 2 bis. 87136

CERCASI aiuto [illegible]. Tel. 790-219

CERCASI giovane ragioniere bella presenza diligente disposto dopo breve tirocinio dedicarsi produzione azienda grande avvenire. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino 84611

CERCASI giovane [illegible] fissa, trattamento famigliare. Telefonare 790-577.

CERCASI [illegible] idraulico settentrionale pratico riparazioni. Inutile presentarsi se non veramente capaci. Telefono 582-220, Manlio Borla, Marco Polo 11.

CERCASI macchinista giacche pelle ottime pratiche [illegible]. Bianco, Giulio Cesare 109. M8849

CERCASI per coniugi, giovane praticissima tuttofare, capace cucina, serie referenze. Telefonare 581-264 ore 8-11, 13-17.

CERCASI per pasticceria provincia abile pasticcere e gelatiere. Scrivere [illegible], corso Rosselli 95, Torino. M8524

CERCASI perfetta stenodattilo, giovane, pratica ufficio. Scrivere cassetta 3192 SPI, Torino. F5727

CERCASI periodo ferie mezza giornata signorina ufficio. Telefonare ore 11: 885-600. 57198

CERCASI pratica apprendista o aiutante pellicciaia. Telefonare 853-123.

CERCASI segretario albergo, conoscenza lingue indispensabile [illegible] referenze. Inutile presentarsi senza documenti comprovanti [illegible]. Albergo Venezia, Torino. F5795

CERCASI signorina accompagnamento due bambini mare. Trattamento [illegible] pari. Scrivere indicando età, [illegible] e condizioni a Audiotecnical, casella postale 317, Torino. [illegible]

CERCASI stiratrici e stiratrice [illegible] al banco. Tintoria Igea, via [illegible] 11. F5965

CERCASI tintore pratico pulitura [illegible] 9-12. Presentarsi via Cavour 12.

CERCASI urgentemente domestica [illegible] villeggiatura. Telefonare 40-244.

CERCO giovane dattilografa [illegible] presenza mille pretese. Rivolgersi ore 15-17 Toro, via Sacchi 56, Torino. M8568

CERCO ragazzo trafficante addetto distribuzione, sicuro, serio, presenza. Stazione servizio E.R.G., piazza Umbria, Torino. G6669

COMPAGNIA internazionale assicurazioni per completamento quadri direzionali, cerca 4 elementi capaci trattazione clientela. Inquadramento con contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. F6608

CONIUGI, due bambini, cercano subito domestica fissa, [illegible] referenze. Telefonare 528-827. G6641

DITTA cerca impiegato contabile apporto tre milioni conto corrente per sviluppo lavoro, buon stipendio e interessi. Scrivere cassetta 9265, SPI, Torino. G6290

DITTA [illegible] donna in serie cerca per 1° settembre provetta tagliatrice, anche di provincia. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. G6364

ELEMENTI (ambosessi) residenti Torino media cultura 26-30 anni cercansi per lavoro produttivo, stipendio e provvigioni. Scrivere cassetta 1089, SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile cerca ragazzina volonterosa aiuto tuttofare. Telefon. 95-281 oppure scrivere cassetta 3223, SPI, Torino

FOTO studio assume signorina pratica e operatore d'attualità. Telefonare 82-246.

FRESATORE giovane libero obblighi leva cercasi. Scrivere cassetta 3196, SPI Torino F5550

GRUPPO siderurgico cerca operatori forni S.M. e laminatori treni tondo C.A. e angolare, alloggio assicurato, condizioni prim'ordine. Scrivere casella 350 C, SPI, Milano. 11127

GIARDINIERE floricoltore pensionato cercasi custodia villa riviera. Scrivere dettagliando referenze, posti occupati. Villa Cabib, viale Minerva 7, S. Margherita Ligure. 11089

IMPORTANTE industria bolognese a carattere nazionale carrozzine bambini e giocattoli sportivi assume ispettore vendite 30-40enne, veramente esperto, profondo conoscitore mercati acquisizione sviluppo clientela. Esigonsi primarie referenze et dimostrazione lunga pratica esperienza capacità. Cassetta 41 B, Cicap. Bologna. 11095

LEGATRICE 17enne cercasi. Garbolino, via Fontanesi 22, telef. 880-370.

IMPRESA cerca giovane architetto o geometra disposto trasferirsi centro sud perché ottimo disegnatore. Scrivere casella [illegible] 30, Termoli (Campobasso).

L'ISTITUTO « Stadium » segnala alle Ditte per impiego elementi prim'ordine diplomati in steno-dattilografia, computisteria, lingue. Telef. 86 555 10823

OTTICI diplomati o commessi pratici ottica foto ingegneria disposti eventualmente trasferirsi cercansi. Scrivere casella 338 C, SPI, Milano. 10968

PELLICCIAIA mano macchina cercasi. Rust, Garibaldi 40 [illegible]

PER San Martino assumo famiglia salariati agricoli composta tre persone idonee lavori collina torinese. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino. 84631

PORTIERI senza figli per stabilimento cercansi. Marito abile autista. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. 86944

PROGETTISTA, costruttore di macchine elettriche rotanti, particolarmente di macchine a corrente continua, medie e grandi, cerca importante complesso elettromeccanico. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3 31, SPI, Genova. 10959

PROVETTI marmisti cercansi. Referenze. Lavoro assicurato. Veglia Piero marmi, Savigliano. 10973

QUINDICENNE dattilografa svelta intelligente preferibilmente oriente cercasi. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino.

ROMA città industria materie plastiche cerca capotecnico preferibilmente [illegible] con effettiva dimostrabile esperienza trafile stampaggio presse ad iniezione, disposto trasferirsi, condizioni adeguate, assicurasi riservatezza. Dettagliare a casella 1060, SPI, Roma. 8301

SCAPOLI disposti trasferirsi offresi brillante sistemazione. Casella postale 135, Marsala. 11071

SOCIETA' commerciale assume ragioniere, ragioniera pratica contabilità, paghe, tenuta libri, bilanci. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. [illegible]

SOCIETA' importatrice cerca giovane ambo sessi bella calligrafia pratico contabilità apportando forte capitale, offresi condizioni, ottime eventualità. Scrivere cassetta 2219, SPI, Torino. F0680

SOCIETA' per Azioni Industrie Articoli Gomma Cirié ricerca periti industriali meccanici e segretaria dattilografa per ufficio di fabbrica. Indirizzare domande con curriculum vitae dettagliato. Inutile presentarsi personalmente. F5919

TIPOGRAFIA cerca impressore e compositore prima categoria per occupazione fissa. Indicare età e posti occupati. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino.

TORNITORE e 3. 1 rettificatore, prima categoria, cercansi. FIRT, via Genova 97, Torino. Telefonare 690-265. 87170

TUTTOFARE referenziata cercano coniugi soli, ottimo trattamento, bella mansarda, indipendente, libretti, due pomeriggi liberi. Scrivere [illegible]. Tel. 63-806.

URGE. Cerco donna 36-40 tutto fare [illegible] referenze. Via Nizza 159.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successive L. 30

A signorina bella presenza distinta indipendente 23enne urge impiego. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino.

ABILE cucito stiro riparazioni sartoria eventualmente guardarobiera offresi. Telefonare 292-849. F5751

AGGIUSTATORE offresi serie ditta anche mansioni direttive. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino. F6716

AGGIUSTATORE stampista tracciatore prima categoria provetto accetterebbe lavoro redditizio periodo ferie. Telef. 661-801.

AGGIUSTATORE 1° cerca lavoro redditizio periodo ferie. Telefonare 800-828 dalle 19 in poi. [illegible]

AIUTO magazzino o imballatore 22enne assente militare offresi. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. F6452

ATTREZZISTA meccanico lavoro impegnativo occuperebbesi, ottime referenze. Telefonare 791-968 M8550

AUTISTA trentenne patente qualunque prova, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 387-349 dalle 14 alle 18. M8256

AUTISTA meccanico patente 2ª offresi. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino.

AUTISTA [illegible] 2ª [illegible] 2ª nafta libero subito offresi. Tel. 60-860.

AUTISTA patente 2ª generale tutto fare adatto anche come meccanico. Presso Vizzano Gianni, via Montecuglio 2 bis.

AUTISTA tutte patenti pratico città, conoscenza francese cerca sistemazione. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successive L. 30

(Continua da pag. 9)

AUTISTA 32enne coniugato 2ª Diesel e benzina, offresi qualsiasi lavoro, [illegible] Scrivere cassetta 9264, SPI, Torino.
AUTISTA 23enne, patente 2ª grado, benzina nafta fidato libero subito. Telefonare 790-181 prima ore 11 e dalle 13 alle 16. 86854
AUTISTA 28enne patente 3ª e 2ª offresi. Telefonare 290-270. G6809
AUTISTA 24enne [illegible] benzina terzo nafta disposto [illegible]. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. [illegible]
AUTISTA 31enne conoscenza [illegible] offresi alberghi [illegible] come facchino, referenze. Telefonare 335-366. G6306
AUTISTA 2ª nafta e benzina offresi [illegible] bito anche privato, con referenze. Telefonare 631-013. G6214
AUTISTA 3ª 3ª conoscenza Piemonte e Liguria offresi qualunque lavoro. Telefonare 554-581. G6258
BIONDA 1,70 taglia 46 lingue disposta viaggi estero pratica commercio esposizioni e casa mode. Casella 61, SPI, via Parlamento 8, Roma. 11129
CAMERIERE, domestico con mansioni di fiducia cerca occupazione presso famiglia signorile. Scrivere cassetta 15 Z. Biora, Torino. 11090
CAPO reparto cioccolato macchine modellaggio coperture creme gelati budini, ricettario proprio, offresi. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino. 86812
CAPO reparto fonderia ghisa verde, secco per miglioramento posizione offresi. Scrivere cassetta 4233, SPI, Torino.
CAPO-vendita importante [illegible] macchine ufficio accetterebbe, referenziando, seria proposta, auto propria, disposto trasferirsi. Tessera postale [illegible] fermo posta, Napoli. 11073
CARTELLONISTA pubblicitario offresi qualsiasi lavoro bianco nero, creazioni. Telefonare 585-056. F5330
CERCASI impiego mezza giornata pratico lavori ufficio. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. F5684
CINQUANTACINQUENNE occuperebbesi servizio leggero, fisso. Telefon. 21-222.
CINQUANTACINQUENNE pensato occuperebbesi guardiano diurno notturno mansioni fiducia eventuale cauzione. Telefonare 396-629. F5945
CINQUANTASEIENNE pensionato agente P.S. bella presenza offresi sorveglianze od incarichi di fiducia, massima serietà. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino.
COMMESSA offresi [illegible] pasticcerie ecc. a giornata, vitto, volenterosa [illegible]. Scriv. cassetta 4156, SPI, Torino.
CON novennale pratica [illegible] meccaniche, lavorazioni officina, disegno tecnico, rilevazione tempi preventivi e contabilità in genere [illegible] ragioniere 35enne scopo migliorare, possibilità carriera. Massima serietà, massime referenze. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino.
CONIUGI giovani offronsi, domestico autista, moglie cameriera casa privata o ditta, referenziati. Tomasi, via Buenos Aires 38, Torino. [illegible]
CONIUGI media età cercano portineria casa signorile. Telefonare [illegible]
CONIUGI [illegible] età referenze, offronsi portinai casa nuova o stabilimento. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino.
CONIUGI mezza età offronsi custodi competenza giardino autista tutte patenti. Telefonare 581-533. [illegible]
CONIUGI mezza età offronsi custodi qualunque zona Riviera. Ottime referenze. Scrivere SPI, cassetta 11 C, Savona.
CONIUGI mezza età offronsi portinai casa signorile capacità e referenze. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino.
CONIUGI piemontesi [illegible] custodia stabilimento o casa. Telefonare 86-603.
CONIUGI, referenze, custodi offronsi casa signorile per migliorare. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F5857
CONIUGI soli piemontesi cercano portineria custodia villa, marito pratico giardino. Telefonare 352-380. 57230
CONIUGI soli piemontesi offronsi portineria custodia villa, referenziatissimi. Telefonare 54-963. M7617
CONIUGI [illegible] piemontesi [illegible] portineria o [illegible] villa pratici ortofloricoltura. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino.
CONIUGI 40enni [illegible] marito idraulico elettricista moglie tuttofare cercano portineria liberi anche subito. Telefonare ore [illegible] 48-539.
CORRISPONDENTE stenodattilografa tedesco, francese, inglese, esperienza commerciale impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino.
CUSTODE 36enne [illegible] fidato [illegible] offresi seria ditta. Telefon. 84-068.
DATTILOCOMPTOMETRISTA, ragazza 16enne, licenza media, occuperebbesi. Scrivere cassetta 8159, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA diciannovenne già occupata, scopo miglioramento occuperebbesi qualunque lavoro ufficio. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. [illegible]
DATTILOGRAFA pratica contabilità o [illegible] offresi anche mezza giornata. Telefonare 790-335. 84327
DATTILOGRAFA 24enne, presenza, conoscenza lingua inglese parlata scritta cerca occupazione ovunque. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. M8472
DICIANNOVENNE stenodattilografa licenza commerciale, bella presenza, occuperebbesi anche commessa. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. F5647
DICIOTTENNE 2ª ragioneria dattilografa offresi qualsiasi lavoro decoroso. Salomo, corso Spezia 53. G5623
[illegible], [illegible] benne, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 4199, SPI, Torino. 87104
DISTINTA colta conoscenza lingue occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino. [illegible]
DISTINTA 24enne conoscenza lingue inglese occuperebbesi presso distinta famiglia governo bimbi. Scriv. cassetta 8143, SPI, Torino. M8470
DOMESTICO [illegible] con patente 2ª benzina offresi, bella presenza. Tel. 761-951
ELETTRICISTA appalta lavori civili, industriali, [illegible] linee disposto recarsi fuori Torino. Telefonare 761-975
ELETTRICITA' commesso magazziniere montaggio lampadari offresi. Tel. 771-707
ELETTROMECCANICO elettricista offresi periodo ferie per revisionare macchinario ed impianti elettrici. Telefonare 62-023 ore pasti. [illegible]
ELETTROMECCANICO 25enne, attivo, ex-sottocapo elettricista Marina militare offresi, condotta centrali elettriche, condotte e installazione impianti industriali. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino.
ELETTROTECNICO elettromeccanico pratico costruzioni apparecchiature elettriche servocomandi offresi. Tel. 62-022.
ELETTROTECNICO specializzato motori impianti industriali offresi. Telefonare 296-829, pomeriggio. M7623
ESPERTA paghe contributi, vari lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 778-569. 84399
ESPERTA pulizia cerca scale mattino posti fiducia, referenze controllabili. Scrivere cassetta 9269, SPI, Torino.
ESPERTO [illegible] contributi lavori ufficio cassa [illegible] offresi disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. 86444
EX carabiniere cinquantatreenne occuperebbe qualsiasi posto di fiducia. Scrivere Virgilio, via Barletta 86, Torino.
EX sottufficiale autocentro referenziato patente scoppio Diesel esaminerebbe offerte impiego. Tel. 43-954, Succio.
EX [illegible] pensionato offresi anche magazziniere [illegible] fattorino incaricato fiducia. Pratico. [illegible] controllabili. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino.
FALEGNAME capace anche lavorazione macchina [illegible] Scrivere Virgilio, via Barletta 86, Torino. M7489
FATTORINO 17enne volenteroso pratico motofurgoncino Ape per città offresi. Telefonare 770-940. F5639
FORNAIO trentenne offresi qualunque mansione, referenze. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino. M8368
FOTOGRAFO stampatore abile tutto ramo offresi. Filippini, corso Spezia 63.
FRESATORE provetto offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino.
FUOCHISTA 2ª generale 3ª benzina nafta offresi. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. 86752
GEOMETRA [illegible] presso azienda, cantiere, ufficio tecnico. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. F5541
GEOMETRA lunga esperienza cantieri specie strade e [illegible] specializzato rilievi topografici contabilità tecnica ottime referenze. Scrivere cassetta 9267, SPI, Torino.
GEOMETRA neodiplomato, ottime referenze impiegherebbesi seria impresa. Scrivere Salomone, via Alpignano 6.
GEOMETRA 27enne, pratico cantiere, libero fine agosto offresi. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. F5811
GEOMETRA 35enne lunga pratica cantiere ufficio, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino.
GIA' maestra elementari occuperebbesi subito, mattinata, comunque. Miti pretese. Telefonare 387-507. [illegible]
GIOVANE bella presenza [illegible] spagnolo, perfetta conoscenza inglese, occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. [illegible]
GIOVANE, tutte patenti, pratico lavaggi e piccole riparazioni offresi autonoleggio o autorimessa. Telefonare 782-348.
GUARDAROBIERA pratica [illegible] offresi provvisoriamente istituto. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino.
GUARDIA notturna quarantenne offresi. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino.
IMPIEGATA [illegible] pratica tutti lavori ufficio, referenze, offresi. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. F6812
IMPIEGATA lunga pratica tutti lavori ufficio, mansioni direttive e di fiducia, occuperebbesi seria ditta, ampie referenze. Telefonare 33-826 mattino.
INSEGNANTE ruolo accompagnerebbe giovinetti montagna mare, ottime referenze. Scriv. cassetta 3221, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE 27enne serio, patente, offresi cauzionando. Marcocchio Michele, via Asinari di Bernezzo 99/8, Torino.
MARESCIALLO carabinieri pensionato 47enne pratico ufficio paghe contributi, magazzino, 2ª benzina, offresi incarichi fiducia, fattorino-autista, custode, sorvegliante, miti pretese. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. F5652
MARESCIALLO carabinieri pensione disposto viaggiare città provincia Torino per mansioni incarichi fiducia vari anche saltuari. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino. [illegible]
OFFRESI autista 36enne 3ª 2ª. Rotunno, via Barbaroux 33 [illegible]
OFFRESI cameriera piani per Torino. Telefonare 280-511. F5897
OFFRESI commessa venticinquenne, presenza, licenza commerciale, referenziata pratica alimentari, drogherie, preferibilmente mezza giornata. Telef. 204-706.
ONESTO pensionato cerca posto guardiano qualsiasi azienda. Telefon. 21-404.
PANETTIERE militesente offresi impiego sicuro. Tel. 680-730. G6855
PENSIONATO [illegible] tornitore specializzato stampi attrezzature [illegible] offresi insegnante meccanica giovani presso istituto professionale, referenze. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. [illegible]
PENSIONATO ex-carabiniere cerca lavoro decoroso, miti pretese. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. F5456
PENSIONATO Previdenza offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino. 84627
PENSIONATO statale contabile occuperebbesi magazziniere sorvegliante impiegato miti pretese. Referente. Tessera 12541, fermo posta, Chieri. G6578
PIEMONTESE ortofloricoltore occuperebbesi custodia villa o mazzadro. Scrivere cassetta 4149, SPI, Torino. 84303
PRATICA lavori [illegible] bella calligrafia desidera migliorare impiego. Telefonare 287-558. [illegible]
QUARANTANOVENNE sana presenza offresi qualunque lavoro fiducia, referenze. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino.
QUARANTENNE serio cerca impiego di fiducia, conoscenze pratiche commerciali possibilmente sedentario in seguito a postumi arto inferiore destro. (Prefer. computisteria dattilografia). Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. 84493
RAGIONIERE pratico contabilità [illegible] paga offresi mezza giornata. Telefonare 272-478. [illegible]
RAGIONIERE pratico contabilità arretrati ore fuori ufficio offresi. Telef. 778-753.
RAGIONIERE quarantenne lunga pratica commerciale, abilissimo trattazione affari, capacità organizzazione direzione azienda, referenze primarie cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta 106 C, Pubbliman, Biella. 10964
SARTA libera subito offresi qualsiasi eventuale lavoro decoroso, ottime referenze. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino.
SECONDO benzina occuperebbesi anche saltuariamente, anche fuori Torino, come guardiano o lavori di pulizia, miti pretese. Telefonare 534-184. [illegible]
SIGNORINA occuperebbesi lavori in serie di qualsiasi genere. Telefon. 772-437.
SIGNORINA offresi [illegible] per persone sole. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino.
SIGNORINA ventenne steno-dattilografa computista cerca impiego. Telefonare 271-690. 84439
SIGNORINA stenodattilografa, ginnasio superiore impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 387-570. F5733
SIGNORINA ventiduenne, bella presenza distinta volenterosa offresi commessa, cassiera anche solo mezza giornata, disposta ore serali. Telefonare 589-834.
SIGNORINA 29enne, dattilografa, precisa, pratica lavori ufficio, cerca impiego, anche cassiera, commessa. Non disposta trasferirsi oltre provincia Cuneo o Oneglia, più vicino possibile sua abitazione. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino.
SIGNORINA 34enne cerca occupazione lavoro decoroso, miti pretese. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. F6432
SORELLE lunga pratica alimentari offronsi commesse o gerenti rivendita pane referenziando. Telefonare 280-634.
SOTTUFFICIALE marina 43enne offresi qualsiasi lavoro fiducia: guardiano, fattorino, usciere, custode. Scrivere cassetta 14 M, SPI, Genova. 11113
STENODATTILOGRAFA licenza terza media offresi. Telefonare 884-975.
STUDENTESSA cerca occupazione decorosa dalle 18 alle 24. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. [illegible]
TECNICO gomma, specialità tessuti gommati lunga esperienza, [illegible] proprio offresi ovunque. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino. M8368
TEDESCO interprete corrispondente perfetto passaporto offresi. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. [illegible]
TELEFONISTA 22enne bella presenza occuperebbesi decorosamente. Telefonare 525-601. G5294
TERMOTECNICO 2ª categoria esperienza quadriennale offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino.
TORNITORE 2ª offresi anche mezza giornata. Telefonare 885-814. [illegible]
TORREFATTORE barista ottime referenze cerca sistemazione fissa o saltuaria. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE milanese, presenza, referenze controllabili, offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. [illegible]
TRENTAQUENNE licenza liceale, diplomato segretario azienda, consulente sindacale, esperto contabilità paghe, contributi, legislazione, diritto lavoro offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. [illegible]
TRENTENNE barista cameriere bar ristorante offresi. Telefonare 888-732, Bella, ore 13-16. [illegible]
TRENTENNE [illegible] media commerciale conoscenza disegno meccanico offresi cauzionando magazziniere verniciatore altre mansioni referenze. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino. M8370
TUTTOFARE pratica offresi dalle 8 alle 12. Telefonare 299-450. 84447
UOMO pensionato cinquantenne offresi guardiano o portineria giardiniere. Telefonare 22-577. G6632
VENTICINQUENNE, serio onesto, referenze, offresi guardiano notturno. Miti pretese. Telefonare 271-885. M7009
VENTISEIENNE abile scapolo [illegible] di studio trasferitosi Norvegia desidera prendere contatto con ditte o enti per qualunque mansione Paesi scandinavi. Depetris Armando. Brukenstall, [illegible] veien 42, Brin, Oslo, Norvegia.
VENTISEIENNE bella presenza disponibili ore [illegible] offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. F5651
VENTISEIENNE cerca lavoro fochino, anche trasfertista. Telefon. 393-408.
VENTISEIENNE fattorino pratico città offresi anche mezza giornata. Faletto 25. Giannerini. F6548
VENTITREENNE offresi a giornata oppure fissa. Telefonare 283-469.
VOLENTEROSO 17enne 2ª tecnica industriale primo impiego offresi. Tel. [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ALIMENTARISTA. [illegible] mercati generali, accetterebbe seria rappresentanza. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino.
ASSUMIAMO, dopo breve tirocinio, personale maschile, capigruppo provincie piemontesi, per organizzazione uffici vendita prodotto alto interesse. Manoscrivere referenziando. Cassetta 4111, SPI, Torino.
BIRRA estera superiore cerca introduttori esercizi Torino Piemonte buon guadagno. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F6704
BUONA provvigione, elementi disposti segnalare eventuali acquirenti alloggi blocchi e colonnati. Scrivere cassetta 1044, SPI, Torino. 7842
CASA svizzera [illegible] importatore e vendita Italia piccole macchine fabbricazione svizzera. Scrivere SPI, cassetta 16 C Savona. 11840
CERCO piazzista vendita lampadari. Medeovi, S. Martino Superiore 9, Torino.
COLORIFICIO milanese primaria importanza già rappresentato in affermato presso rivenditori, cerca anche agente bene introdotto presso imprese verniciature e ditte consumatrici zona Piemonte, per affidargli tali settori. Casella 354 N, SPI, Milano. 11082
CONCESSIONARI esclusivisti cerchiamo in tutta Italia per frigoriferi, cucine americane, elettrodomestici. Zinetti, via Domodossola 15, Torino. 10832
DISPONENDO [illegible] locali chiedo rappresentanza. Gaveu Napoli via Roma 389, tel. 26-692. 10544
DISTILLERIA cerca ogni [illegible] et dintorni [illegible] produttori diretti già visitino clientela per vendita in esclusiva buon Bitter diverse gradazioni campionabili. Magnifica confezione. Ottimi prezzi. Alte provvigioni. Casella 13 M, SPI, Genova.
FABBRICA [illegible] giovane piazzista con possibilità carriera viaggiatore. Esigonsi presenza, cultura, elevate doti dialettali e morali. Specificare. Scrivere cassetta 3335, SPI, Torino.
FABBRICA saldati-organici cerca rappresentante veramente introdotto presso ortofloricultori. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino. M8490
FRIGORIFERI Verbano-Lusso Cercasi agente introdotto, già esperto vendita frigoriferi (banchi, retrobanchi, armadi per esercizi, celle, conservatori gelato, ecc.) per provincia Torino. Scrivere con referenze. 10995
FABBRICA mole abrasive cerca introdotto aziende Torino, Piemonte. Referenze. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino.
GIOVANE introdotto bar caffè cerchiamo per vendita prodotto stagionale forte provvigione. Scrivere cassetta 3239, SPI Torino. F6706
IMPORTANTE Casa tedesca fornitore parrucchieri cerca concessionario Piemonte. Scrivere cassetta 36 L, SPI, Genova.
IMPORTANTISSIMA Casa farmaceutica cerca propagandista [illegible] per il Piemonte. Richiesta: possibilmente esperienza, età 26-32 anni, [illegible] Farmacia o Chimica, presenza, [illegible] Massima riservatezza. Scrivere casella [illegible] N, SPI, Milano. 10835
INDUSTRIA arredamenti scuole collegi affiderebbe esclusiva vendita Piemonte attivissimo con automezzo capitale. Scrivere cassetta 8186, SPI, Torino. M7587
INDUSTRIA tessile cerca ovunque introdottissimi rappresentanti. Sensali borsa Prato. [illegible]
PRIMARIA Casa liquori, sciroppi, cerca piazzista, ottime possibilità guadagno. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino. 87144
PROPAGANDISTA specialità medicinali attività [illegible] anni produzione documentabile assumerebbe rappresentanza provincia Torino, Asti, Alessandria. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. F5853
RAPPRESENTANTE auto propria, ufficio, accetterebbe seria proposta rappresentanze in esclusiva, zona Campania. Serie referenze. Gelardi, Napoli, Francesco Girardi 71. 11072
RAPPRESENTANTE introdotto provincia di Torino abbinerebbe ad importante ditta liquori casa vermouth vinosi. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. [illegible]
RAPPRESENTANTI residenti zona provincia Torino, Cuneo, Alessandria cerca importante [illegible] petrolifera per vendita lubrificanti. Provvigioni, rimborso spese et automezzo ditta. Scrivere cassetta 4162 SPI, Torino. 86968
SPIZIERE. Rappresentante introdotto clientela alimentari, alberghi Svizzera Italiana (Ticino), ottime relazioni Svizzera tedesca, francese, rappresenterebbe [illegible] ditta del ramo. Referenze capitali. Scrivere: casella postale 174 DD Locarno (Svizzera). 11086
TRENTENNE possibilità finanziarie, ottima esperienza assumerebbe rappresentanza eventuale deposito prodotti largo consumo. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini informazioni sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574. F5349
A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. De Catalano, Sacchi 36, telefono 588-082. 698
[illegible] trentennale [illegible] informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
A Torino visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Cantù, via San Franc. Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ABBONDANDO [illegible] informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, [illegible]
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4265
AFFARONE. Vendo [illegible] pranzo rinascimento nove sedie pelle. Ormea 34.
AL seguente, [illegible] mobilio ogni [illegible] convenientissimo. Rota [illegible] 17. Telefonare 22-844. 458
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile. Bogino ang. Battisti. Camera massiccio 76.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucine [illegible]. Rateazioni. Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1251
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, «Arie», Cottolengo 2. 6376
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Fagella, Mazzini 44. [illegible]
MARE, monti, villeggiature. Meglio con sandali [illegible] riposo. Prezzi speciali. Nuovi grandiosi arrivi da Gaidano, via Lagrange 8. 2650
CINQUEMILA, vendonsi gattini siamesi. Telefonare 579-637. M7593
GAIDANO, via Lagrange 8, vi attende per fornirvi di sandali, pedule, calzature da passeggio e riposo. Prezzi ribassatissimi. Grandioso assortimento. Rateazioni pagamento. 9650
LAMPADARI classici, moderni. Cucine elettriche. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 4055
LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telef. 520-010. 377
MACCHINE scrivere, calcolatrici, vendo, cambio noleggio. [illegible] riparazioni, Mayo, Botero 4. [illegible]
MOBILI Artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5200
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento. [illegible] Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI fiducia alle migliori condizioni troverete presso la «Mobiliare», via Bellezia 19, Torino. 567
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunghe rateazioni. Corso Francia 190.
MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 36: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale soggiorni sommier divani-letto mobili-letto, poltrone-letto acciaio 18.000. 5569
OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende salotto bellissimo sala pranzo 180.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.
PIANOFORTI Cucconato, [illegible] 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 439
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 20, telef. 882-798.
SPOSI acquistando [illegible] matrimoniale cucine moderne come nuove. Telefonare [illegible]. [illegible]
SVENDITA [illegible] macchine scrivere calcolatrici 20-25.000. Augusta, via Cavour 6. 6472
TAPPEZZERIA [illegible] acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 128, angolo corso Dante. 3484
TELEVISIONE Phonola, Magnadyne 120 mila, [illegible] mensili, radio radiogrammofoni fonobar, vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9.
VASCHE bagno occasione, come nuove vendonsi 12.000 caduna. Brusilli, Lorenzo Bruno 8. Telef. [illegible] 24511
VERA occasione, per rinnovo merce liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri articoli completati ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni: 553-970, 521-477. 8587

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 5292
A buone condizioni vendo 500 C, belvedere, giardinetta, Ardea 1100 E, camioncino 1100. Carmagnola 5. 4261
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, Vinaggio 5.
ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Alfa 1900, Ardea, 1100 Sport Farina, 103, 600, 1400 (1950), 1100 E (1950-1952), Belvedere, 1100 A. [illegible] A. cambi rateazioni. T0048
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 «Roberto», Giuliette nuove, 600 multipla 6 posti, 103 T.V. seminuovo, 103 nuove ultimo tipo, 103 seminuovi, 600 nuove, seminuove. Cambi, rateazioni. Tel. 528-653.
ALL'AUTOPARO, Accademia Albertina 3: 500 C 54 come nuova, 500 C, 500 A, 600, 103, 103 TV, Aprilia, Aurelia tutte con garanzia scritta di mesi 6 ed altre occasioni. Pronta consegna Sunbeam e fuoriserie Viotti. Cambi, rateazioni. Telefonare 982-892. [illegible]
ALL'AUTOSALONE «Tesoiere», Roma n. 287 bis, tel. 42-535, occasionissime: 500 C, 600 Viotti, 103, familiare, 1400, 8 V, BMW, Ardea, camioncino Ardea, Gran Turismo 2500, altra [illegible], furgone 600. Cambi, rateazioni. 6015
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. Fresco, Tassoni 74, palazzo nuovo fronte Martinetto. Tel. [illegible]
APPIA, Giulietta normale, 1400 A seminuove, vasto assortimento altri tipi. Massime facilitazioni. Boggetti, Madama Cristina 66. 4809
APPIA, 103, 600 seminuove, giardinetta 500, qualsiasi prova, vendonsi. Rateazioni. Pinelli 14. 8968
APPIA, 103, 1400 A, 1400 1953, 1100 E, 500 C belvedere, 600 nuove, 600 occasione. Rateazioni. S. Secondo 83, telefono 587-087. 8226
ARDEA 1952, 1100 B 1952, 1100 B '49 bellissime. Assortimento 500 A B C vetture belvedere, 600, 103. Rateazioni. Fratelli Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494.
ARREDATE vostra auto con fodere e accessori. Gallo, Nizza 96. M7187
ATTENZIONE. Sospensioni, ammortizzatori, freni, sostituisce ripara [illegible] mente; verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. S&F, Montebello 32 angolo corso S. Maurizio, tel. 889-907.
AURELIA B 22, vetture 600, 600 multipla. 500 C vetture e furgoncini, 500 A furgoni, ecc. vendonsi. Serra Pellissero, Francia 21. T0667
AUTOAGENZIA Cenisia, via Groscavallo 3, telef. 774-226, vende: 1400 nafta, 103-600 nuove, seminuove, 103 familiare, Belvedere ultimissime, 500 C diverse, Ardea, 1100 E 52. Furgoni: Ardea 52, 1100 E Coriasco, 500 C; Jeep, Camioncini: 4-7-10 q.li. T0931
AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monticone e Bussolino; Giulietta nuova, Giulietta Sprint, 103 TV fuoriserie, 103-600 funzionari, 1400 A, 1400 metano, 1100 E metano, 615 seminuova, Aurelia B 21, Studebaker Champion, [illegible] autocarro, 500 C furgone giardinetta. Telef. 61-601.
AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via [illegible] 25, tel. [illegible], 683-074, dispone diverse 500 C, belvedere, 1100 E, 103, furgone 1100 ELR, [illegible] carro ottimo, camioncini vari. Rates facilitando al massimo. 9203
AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Baiardi [illegible], telefoni 60-000, 683-074, dispone assortimento 103, 1400, 1800 benzina metano, Aurelia B 21, B 20, Simca Aronde, 1400 Daina. Facilitazioni massime. [illegible]
AUTOCARRELLI industriali «Canguro» motore Jap 150 portata 9 q.li, praticissimi interno stabilimenti, lire [illegible]. Ricerchi auto da lire [illegible]. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-135.
AUTOCARRI 636-640 trazione sulle 4 ruote, normali ribaltabili. Esero, 634, differenziali, vendonsi. Bossatio, via Bologna 24, telefono 20-207. [illegible]
AUTOCARRI [illegible] cassone fisso, Super [illegible] ribaltabile, [illegible] normale e ribaltabile, 615 nafta, Taurus, Dodge ribaltabile [illegible], [illegible] 7 ql. metano, Jeep perfettissima vendonsi Serra Pellissero, Francia 21. T0667
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 113. [illegible]
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Tel. 80-640 836-980. 440
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 [illegible]. Telef. 23-759.
AUTONOLEGGIO [illegible] moderne prezzi invernali. Apex, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. T8316
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-965. 278
AUTONOLEGGIO Gianotti, Fiat [illegible], 600, Belvedere, 1100 E, 500 C. Telefonare [illegible]. 84691
AUTONOLEGGIO [illegible] con senza autista 1400, 103, 600, 500. Tel. 60-554.
AUTONOLEGGIO Modello con senza autista, servizio domicilio, [illegible]. Telefonare 36-931. 3094
AUTONOLEGGIO senza autista prezzi convenienti. Via Palmieri 25, telef. [illegible]
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne. Via Montanaro 66, tel. 23-829.
AUTOSALONE S.Co.R.A., via S. Tommaso 22, telef. 528-062: Topolino '54, Aprilia '49, Moretti 750, 1200 [illegible] e d'occasione, 600 [illegible] e carrozzate. [illegible]
BELVEDERE fine 1954 seminuova permuta unico proprietario, facilitazioni. Telefonare 73-575. [illegible]
BELVEDERE 500 C [illegible], 1400, [illegible], 1100 B E, furgone Balilla. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3. [illegible]
BUONA [illegible] privato vende 500 C funzionante. Telefonare 290-911. F5905
COMPAGNIA Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. [illegible]. Prestiti su automezzi. 5292
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio [illegible], telef. 48-301.
FODERINE auto tutti tipi [illegible] moderni [illegible] garantiti. De Leon, corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat, soci ACI, [illegible] di motoroli. 1535
IFITAUTO, anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 52-946. [illegible]
MECCANICO vende 500 C, perfetta, Aprilia. Via [illegible] 36. F6644
METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, telefono [illegible]. 1216
METANIZZIAMO vostri automezzi, economia 65%, consegne pronte, garanzie, facilitazioni. Ubino, corso Giulio Cesare 138, telef. 26-800. 9101
METANO [illegible] Agip 125 ottani, nostra rete stazioni rifornimento, [illegible] economia reale superiore 65%. Impianti su qualsiasi automezzo, consegne giornata. Facilitazioni pagamento. Spem, Botticelli 71, telef. 260-300. 9101
MILLECENTO 103 grigio perla 6 mesi vendo. [illegible] 72-842. F5029
OCCASIONISSIME Ardea 1948 300.000, 500 C 1951 acconsenti 270.000, Balilla [illegible]. Telefonare 73-575.
PRESTITI concediamo in giornata, migliori condizioni, fino 2 anni su autovetture, autocarri, autofinanziaria, S. Francesco d'Assisi 27, telef. 555-396. 4867
PRIVATO, unico proprietario, vende 1100 E, ottime condizioni. Telef. 20-748.
PRIVATO vende a privato belvedere. Via Nicola Fabrizi 76, tel. [illegible]. 9811
PRIVATO vende Aprilia 1500, richiesta 140.000. Telefonare 558-364. [illegible]
PRIVATO vende bellissima Lancia Ardea 1953. Telefonare 22-950. 84643
PRIVATO vende [illegible] 1100/103, 11 mesi, 18.000 km. Telef. 553-400, ore 15-18. F5901
PRIVATO vende privato Fiat [illegible] come nuova. Telefonare 587-809, ore ufficio.
PRIVATO vende 103 [illegible] blu medio. [illegible] 30-576. F5957
PRIVATO vende [illegible] 1100 [illegible] 5000 km. contanti. Telefonare 773-807.
PRIVATO vende 1100/103, 6 mesi. Telefonare 691-332. 67096
RENAULT, l'autovettura del competente: eleganza, economia, durata. Commissionaria Rubeo, Giuria 54. 8418
RICAMBI auto d'occasione tutti i tipi, nazionali ed esteri. [illegible] Molino, tel. 80-606
ROMEO furgone seminuovo, 500 C [illegible] perfettissimo, Gianni, vendesi, telefonare 22-232. 87222
SBICENTISTI, equipaggiatevi accessori presso De Leon, corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat, soci ACI, motoveicoli sconti.
SOVVENZIONI su automezzi. Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8. Telefono 51-071. [illegible]
URGENTE vendere 500 grigio perla nuove [illegible], 7800 km. [illegible]. Telef. 95-488.
VENDESI furgone 615 N, come nuovo, 680 ribaltabile ottime condizioni. SIPA, via Nizza 90. 861
VENDESI 500 C ottima, ditta [illegible], via Fontanesi 29. [illegible]
VENDO Ardea 5 marce e 1400 anno '50 ottimissime. Principe Tommaso 24.
VENDO bellissimo 500 C dicembre 1953 unico proprietario. Perrone, Tolmino 16/5
VENDO Belvedere perfetta, unico proprietario. Tel. 50-348. F5585
VENDO Camion Bianchi [illegible], vetture occasione tutti tipi in ordine. Rateazioni. Via Saluzzo 53, tel. 60-622.
VENDO 500 C belvedere perfetto ordine. Telefonare 671-498. F5915
VENDO 600 km. 4200, [illegible]. Telefonare dalle ore 19 alle 20 al 275-365.
VENDO 1100 sette quintali, 500 C 1954, 600 sei mesi, Aprilia. Telef. 790-005.
VENDO 1100-103 8 mesi km. 2300 grigio chiaro. Telefonare 95-355. F5927
VERA occasione privato vende a privato Fiat 1100 E. Telefonare 550-660.
[illegible] occasione, vendiamo bellissima 500 C unico proprietario, rateazioni. Vercelli 111. G6216
VIAGGIO sicuro? D.K.W., M.G., Morris, hanno le qualità per garantirvelo. Autocompa, Pinelli 14, tel. 530-277. 8968
VOLKSWAGEN giardinetta (pulmino) ottimo stato vendesi. Garage Leone, via Madama Cristina 55. T0327
ZERBINO: autocarri Fiat [illegible], furgoni, giardinette [illegible]. Tunisi 197, telef. 570-092. [illegible]
60.000 Topolino A, 110.000 bellissimo balestrino, Ardea 5 marce fine '51, 500 C giardinetta, 500 A furgone giardinetta 130.000. Compro, permuto, rateizzo. Nello, Stati Uniti 7, telef. 43-265. 11132
103 perfetta 17.500 km. fodere [illegible] vendo 650.000. Telefonare 774-075.
500 A Balestrino perfetta, privato vende [illegible] prova. Telefonare 887-768.
500 C «Ultima» seminuova, privato vende (permuta motoscooter). Telefonare 581-237, 690-361. M7605
500 C vetture, giardinette, belvedere, 1100-103, 1400 [illegible] e cabriolet, 600, Aurelia B 12, occasionissima, vende Rizzio, via Michelangelo 22. 3909
«600» grigio perla sei mesi pronta subito. Telefonare 891-336. 57100
600 Multipla nuova, rimorchietto Jeep vendonsi. Massena 40, telefono 40-780.
600 verde chiaro fasce bianche sei mesi km. 3000 vendo. Telefonare 395-510.
[illegible] Sport e competizione, Belvedere 500 metallica, 1100 B. [illegible] 16. [illegible]
[illegible] 1040 come nuova qualunque prova privato vende. Telefonare 53-777.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO nuovi tipi Pegaso, il 4 tempi, Turismo, Sport, Super. Cambi, rateazioni. Rosati, via Chialamberto (Madonna Campagna). 10928
ABBIAMO sempre ottime occasioni ogni cilindrata. Rateazioni. Piazza Vittorio Veneto 16. [illegible]
[illegible] Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975
AVETE visto la nuova Lambretta 125LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 81, la potrete provare! Rateizzazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 8790
CAPRIOLO ultimi modelli: Capriolino NSU 49 ciclomotore all'avanguardia nella tecnica motoristica. Capriolo 75 vera utilitaria per lavoro, turismo. Capriolo 150 bicilindrico d'eccezione per sportivo esigente. Concessionario Ceresa, Marconi 5.
CICLOMOTORI Victoria, originali tedeschi. Moto Morini, Aermacchi, via Bacchi 42. 4586
COVOLO compera Lambretta, Covolo vende Lambretta, Covolo ripara Lambretta, regala 10 litri miscela a tutti gli acquirenti, più sorteggio di 40 Lambretta gratis, Covolo, corso S. Maurizio 29, telefono 86-588. 7865
ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 49 cc. con [illegible], Velomosquito 49 cc., Velomosquito 50 cc. tre marce trazione catena. Prenotarsi Agente Generale, Brescia 44, tel. 23-519.
GILERA abbiamo ultimi modelli 175. Visitateci, prenotatevi. Facilitazioni pagamento. Consegne pronte modelli 150, lire 187.000. Gimea, Giulio Cesare 44, telefonare 21-605. 2743
GILERA, acquistate il nuovo 175 cc., 150 telescopio 4 marce, 187.999, 150 sport 207.000. Moto motocarri dal primo Concessionario diretto: Merlo Clemente, via Boucheron 18. Telefono 51-994. 582
ITOM Super Sport, 50 orari, altri dieci modelli diversi. Officina, pezzi ricambio, biciclette. Romero, Pianezza 51. 1929
MONDIAL, la moto del Competente, [illegible] i nuovi Tipi, da Cavalieri, v. Nizza 35.
MOTOM 48, nuovi modelli Sport e Lusso, Piazza Vittorio Veneto 16. 5309
MOTOMISTI, usate solo ricambi originali. Piazza Vittorio Veneto 16. 5800
M.V. la moto ideale per le ferie, sconti speciali fino al Ferragosto. Lunghe rateazioni. Masini, corso Vittorio Emanuele 26 Torino. 6062
MOTOM, occasioni, cambi, rateazioni, Garavini, officina motogarage, via G. Bove 3, telefono 582-231. 6639
OCCASIONE motocarrozzetta BSA quattro posti ottima privato vende. Telefonare 761-704. 87152
OCCASIONISSIMA moto Beta 175. Rateazione. Beltramino, via Dassino 11. Telefonare 570-312. G6637
OCCASIONISSIMA Vespa come nuova vende privato 75.000. Telef. 380-212.
OCCASIONISSIME Triumph, [illegible], BSA, Sunbeam bicilindriche. Foligno 20, telef. 200-670. M7519
PEGASO! Provate il nuovo «48» quattro tempi, Ceresa, Marconi 5. 427
PEGASO, ultime creazioni, sport, supersport, dimostrazioni: Garavini, corso Orbassano 23, telefono [illegible]. 6639
PRIVATI vendono moto Benelli 125 e moto Guazzoni 250. Visibili via Marco Polo 21. G6653
REGIS Lambretta regala 10 litri miscela più sorteggio 40 lambrette gratis, M.V. Beta, Parilla. Rateazioni. Regina Margherita 74, tel. 20-066. M7618
RICAMBI originali MI-VAL, Mondial, Comet, Vespa. Cavalieri, via Nizza 35.
RIMORCHIETTI Riello per auto, motoscooters, lire 66.000. Covolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-135.
RIMORCHIETTO «Stabil» per auto e scooters, praticità, economia. Piazza Vittorio [illegible] 16. [illegible]
VENDESI Vespa '54 rimorchietto Stabil. Racca, P. Clotilde 78. [illegible]
VENDIAMO scooter motoleggere vastissimo assortimento occasioni occasionissime. Principe Tommaso 31. 84081
VENDO, cambio con qualsiasi articolo bella BSA. Telefon. 392-367 pomeriggio.
VENDO [illegible] sport, perfetto ordine. Piazza Carlina 5. M7620
VESPA, Agenzia Covolo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni. Giulio Cesare 155. Telefonare 21-135. 443
VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Frachia 173 bis. 3929
VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31. 1346
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalieri, corso Francia 21, via Nizza 35.